Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 3 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6890 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DURISSIMA REAZIONE DEL CREMLINO ALLE RECENTI MANIFESTAZIONI ANTISOVIETICHE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA SULL'ORLO DELLA CATASTROFE NUOVE IMPOSIZIONI DETTATE DAI RUSSI

Censura preventiva sulla stampa e sulla radio - L'ordine affidato principalmente a unità dell'esercito
Gli inviati di Mosca Grechko e Semionov a colloquio con i capi céchi - Criticati anche giornali del P.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 2

La Cecoslovacchia è di nuovo «sull'orlo della catastrofe», ha annunciato oggi in una sua trasmissione straordinaria la radio di Praga. Dopo le manifestazioni antirusse seguite alle vittorie della squadra di hockey céca su quella sovietica, le pressioni del Cremlino sui dirigenti di Praga devono essere state estremamente pesanti e se ne ha oggi la prova in alcuni provvedimenti che il Governo, evidentemente incapace di reagire alle minacce di Mosca, si è visto costretto ad adottare.

Un comunicato del presidium del partito comunista cecoslovacco, che si era riunito ieri sera, critica aspramente le manifestazioni antisovietiche, deplora l'atteggiamento assunto da alcune personalità del partito comunista stesso (e cita espressamente il nome del presidente della Camera del popolo Smrkovski, un uomo del «nuovo corso» particolarmente preso di mira dai sovietici) e accusa alcuni giornali e riviste di Praga e la stessa radio di aver tenuto un atteggiamento provocatorio e contrario alla linea politica del partito.

Nel frattempo, oggi, si è riunito a Praga anche il Governo federale, che al termine della seduta ha comunicato di aver deciso l'introduzione della censura preventiva «per i mezzi d'informazione che non dànno garanzia di agire in conformità agli interessi interni ed esteri del Paese». Il Governo manifesta poi rincrescimento ed esprime le sue scuse all'URSS per gli avvenimenti del 28 marzo scorso e annuncia di aver deciso di rafforzare il servizio d'ordine in Cecoslovacchia, ricorrendo in particolare a unità dell'esercito.

Questi provvedimenti da legge marziale, la cui motivazione è evidente quanto la loro gravità, sono venuti dopo i contatti più o meno segreti che in questi giorni i dirigenti cecoslovacchi hanno avuto con gli inviati del Cremlino: il Ministro della difesa maresciallo Andrei Grechko e il vice Ministro degli esteri Semionov, i quali, secondo una nota della agenzia «Tass» da Mosca, sono giunti a Praga «su istruzioni del Governo sovietico» (questa espressione implica che Grechko e Semionov siano venuti in Cecoslovacchia senza essere invitati, e in realtà soltanto oggi la loro presenza è stata ufficialmente annunciata da parte cecoslovacca).

Si dice che Grechko e Semionov abbiano agito con estrema durezza. Il primo, in particolare, si è principalmente preoccupato di ispezionare le truppe sovietiche di stanza nel Paese e di prendere contatto con i comandanti dell'esercito cecoslovacco: a questo proposito, corre voce che i sovietici si sarebbero assicurati la collaborazione delle forze armate céche in opposizione ai dirigenti politici, il che spiegherebbe le ragioni per cui il Governo, nel suo comunicato di oggi, parla di affidare a unità dell'esercito il compito di mantenere l'ordine nel Paese.

Soltanto oggi Grechko e Semionov, che sono accompagnati anche dal vice Ministro dell'aviazione civile sovietica Bugayev, si sono fatti ricevere dal Presidente della Cecoslovacchia Svoboda, ma si sa che gli inviati del Cremlino sono in Cecoslovacchia già da lunedì scorso. Nel frattempo, il Premier Cernik avrebbe offerto le sue dimissioni, che sarebbero però state respinte da Svoboda.

L'incontro di Grechko e Semionov con il Presidente Svoboda è avvenuto al Castello di Praga, presenti anche il primo segretario del partito céco Dubcek e il Premier Cernik. Ai colloqui hanno partecipato anche lo ambasciatore sovietico a Praga Cervonenko e il gen. Maiorov, comandante del «gruppo centrale truppe», le unità sovietiche di stanza in Cecoslovacchia.

Secondo fonti solitamente attendibili, il maresciallo Grechko avrebbe consegnato alle autorità cecoslovacche una nota nella quale si minaccerebbe di far intervenire le truppe sovietiche, qualora si ripetessero manifestazioni antisovietiche.

Sempre secondo tali informazioni, il messaggio sarebbe stato consegnato al Ministro della difesa cecoslovacco Martin Dzur (che si è incontrato ieri con Grechko) e questi, nel trasmetterlo al Governo, si sarebbe dichiarato d'accordo con l'atteggiamento sovietico. A questa informazione va aggiunta una voce diffusasi in serata a Praga, secondo cui i sovietici avrebbero proposto che Dzur venga nominato primo ministro cecoslovacco.

Qualunque possa essere lo sviluppo futuro degli eventi, fin da ora un elemento di importanza determinante è rappresentato dalle decisioni prese e dal comunicato diramato al termine della riunione tenuta ieri sera dal presidium del partito comunista, che proclama un'offensiva su vasta scala contro «le forze anti-socialiste e anti-sovietiche di destra». E' chiaro che la maggioranza del presidium ha scelto la via della capitolazione di fronte alla prepotenza sovietica. Nel comunicato vengono presi espressamente di mira (con il preannuncio di provvedimenti nei loro riguardi) gli organi di informazione più «progressisti»: il settimanale del partito comunista «Politika»; l'organo degli scrittori «Listy»; l'organo dei giornalisti «Reporter»; il settimanale «Zitrek»; la radio-televisione.

Il comunicato del presidium afferma che gli atti di vandalismo hanno gravemente violato l'ordine e la legge cecoslovacchi e che «non sono avvenuti per caso, ma in un'atmosfera di emozioni artificialmente suscitate e alimentate da parte dei mezzi di comunicazione di massa e dall'intensa propaganda borghese all'estero, e sollecitate dalla diretta attività di forze antisocialiste, che dall'agosto si sono già comportate in modo simile parecchie volte».

«Forze antisocialiste — continua il comunicato — incitano soprattutto all'antisovietismo, con il quale vorrebbero dividere i dirigenti del partito e dello Stato dal popolo lavoratore». Ma il presidium dichiara solennemente che ogni espressione di antisovietismo è contraria agli interessi nazionali e corrisponde all'anticomunismo e antisocialismo, per cui «agiremo energicamente contro tutto ciò che può danneggiare le nostre strette relazioni con l'URSS e con gli altri Paesi socialisti».

Il comunicato afferma poi che radio e giornali hanno avuto «grande parte nel suscitare stati d'animo che, in alcuni casi, si sono trasformati in isterismo antisovietico». «Particolare attenzione — prosegue il comunicato — è stata dedicata dal presidium alla attività della stampa del partito, in particolare del „Rude Pravo". Esso dichiara che „Rude Pravo" sta assolvendo in modo soddisfacente alla sua funzione di organo del comitato centrale del partito, non assume sempre posizioni chiare basate sui principi politici comunisti, difende inadeguatamente le risoluzioni del partito e non combatte punti di vista estranei al socialismo. A causa di gravi errori politici, il presidium ha deciso di sospendere temporaneamente la pubblicazione della rivista „Politika"».

Nell'opinione pubblica, il comunicato del presidium ha avuto una risonanza generalmente negativa. Parlando con l'uomo della strada, si sente esprimere il timore che «si torna ai tempi di Novotny», espressione sintetica per esprimere la ripercussione di questi attacchi contro Smrkovski e gli organi di informazione.

A proposito di Smrkovski, proprio oggi l'agenzia di stampa «C.T.K.» ha diffuso da Praga i risultati di un sondaggio dell'opinione pubblica effettuato il mese scorso, dal quale risulta che il presidente della Camera del popolo è uno dei quattro esponenti più popolari del regime. A 1635 persone era stato chiesto di «citare le personalità della vita pubblica odierna nella quale avete maggior fiducia». I quattro nomi più frequenti sono stati quelli di Svoboda, Dubcek, Smrkovski e Cernik. Smrkovski risulta terzo nelle preferenze dei territori céchi col 63 per cento delle schede e quarto in Slovacchia col 36 per cento.

Intanto, Radio Mosca ha diffuso in giornata un commento oltremodo aspro sui fatti cecoslovacchi e, citando notizie dei giornali di Praga sulle manifestazioni del 28 marzo, ha detto che «il tono e la tecnologia ricordavano quelli della stampa tedesca del 1933-45» (Il periodo nazista). L'attacco è il più aspro da quando le acque della propaganda si calmarono, dopo l'invasione dell'anno scorso.

«La stampa occidentale — ha detto Radio Mosca — non nasconde la sua gioia» per quel che avviene in Cecoslovacchia e la voce dell'America ha trasmesso negli ultimi giorni «fantasie antisovietiche» per contribuire all'inasprimento dei rapporti fra Praga e Mosca. «Possiamo perciò constatare — ha soggiunto l'emittente sovietica — come i controrivoluzionari cecoslovacchi e la propaganda imperialistica operino all'unisono».

B. P.

Colpi di pistola a Praga sotto la casa d'una cantante

Praga, 2

Il giornale «Rude Pravo» informa che «uno sconosciuto ha sparato cinque colpi di pistola» contro una finestra dell'appartamento della cantante di musica leggera Marta Kubosova, nota fra l'altro per una canzone di protesta contro l'intervento straniero.

OFFERTA DA TANASSI UNA BASE DI TRATTATIVA

I benzinai sospendono la serrata dei chioschi

Aumento provvisorio di una lira sul compenso
Nella scorsa notte a Bologna un altro attentato

Roma, 2

La Figisc ha accettato le proposte del Ministro Tanassi per la ripresa delle trattative tra benzinai e compagnie petrolifere, e ha deciso la riapertura immediata degli impianti dopo nove giorni di sospensione dell'attività; la ripresa delle vendite è però condizionata alla disponibilità di carburante. Lo annuncio della Figisc è stato dato poco dopo le 13. Poco prima delle 17, anche il comitato intersindacale d'agitazione dei gestori ha deciso la ripresa delle vendite. Gli impianti dei gestori aderenti al comitato si riapriranno domani mattina.

Il Ministro dell'Industria Tanassi, commentando la decisione della sospensione dell'agitazione da parte delle due organizzazioni sindacali, si è dichiarato lieto della decisione, in modo particolare perché si è ormai alla vigilia delle festività pasquali. «La riapertura degli impianti, consentirà infatti alle famiglie ed ai turisti — ha detto il Ministro — di godersi tranquillamente le vacanze».

La sospensione della serrata da parte della Figisc è stata data al Ministro dell'Industria dal presidente della federazione, dott. D'Andrea. In precedenza, l'on. Tanassi aveva riconfermato le proposte già fatte che possono così riassumersi: aumento di una lire del margine di utile attualmente riservato ai gestori (l'aumento equivale a circa il 16 per cento); diramazione di istruzioni ai prefetti sui criteri generali da seguire per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura di nuovi impianti di vendita; una più razionale disciplina degli orari, comportante una riduzione del costo di gestione dei distributori; ammissione dei gestori degli impianti alle agevolazioni per il credito al commercio.

Il Ministro, inoltre, ha assicurato che si procederà rapidamente alla predisposizione di un provvedimento legislativo che dovrà dare una nuova e più rispondente disciplina al settore della distribuzione dei carburanti, e che sul provvedimento stesso saranno sentite tutte le categorie interessate. Il Ministro Tanassi, poi, ha dato direttive agli organi del Comitato interministeriale prezzi (C. I. P.) perchè sia portato a termine nel più breve tempo possibile l'esame dei costi nel settore petrolifero, ivi compresi ovviamente quelli riguardanti la distribuzione, che interessano in modo particolare la categoria dei gestori per il conseguente trattamento economico loro dovuto.

Il comitato intersindacale ha preso atto degli impegni assunti dal Ministro Tanassi, ma ha deciso di respingere l'offerta economica provvisoria di una lira al litro in attesa che il CIP stabilisca un adeguato margine di guadagno per i gestori.

L'ultimo attentato della serie registrata in questi giorni contro le pompe, è stato perpetrato la notte scorsa a Bologna, dove un distributore è stato dato alle fiamme. Il fatto è avvenuto sui viali di circonvallazione, in prossimità di porta Saragozza, nel chiosco «Fina» gestito da Franco Busi, uno dei pochi che non aveva aderito allo sciopero e aveva quindi tenuto aperte le pompe.

Verso l'1.30 qualche passante ha veduto le colonnine avvolte dalle fiamme ed ha avvertito i vigili del fuoco del vicino distaccamento di viale Aldini. Subito dopo i vigili che hanno spento l'incendio, sono accorsi sul posto i carabinieri, che hanno cominciato gli accertamenti. Gli attentatori hanno posto vicino ad una colonnina un contenitore di plastica pieno di benzina, al quale è stato poi dato fuoco. Una colonnina è rimasta completamente distrutta, mentre un'altra è risultata danneggiata.

La situazione

La Cecoslovacchia è di nuovo «sull'orlo della catastrofe», come ha drammaticamente annunciato Radio Praga. Gli inviati del Cremlino, il Ministro della Difesa Grechko e il vice Ministro degli esteri Semionov, devono aver posto condizioni molto dure per ripagare l'URSS dall'onta e dalle beffe subite durante le recenti manifestazioni antisovietiche seguite alla vittoria della squadra di hockey cecoslovacca su quella russa. Grechko è in Cecoslovacchia da lunedì scorso, ha passato in rivista le truppe sovietiche di stanza nel Paese, sembra si sia anche assicurato la collaborazione degli alti comandi dell'esercito cecoslovacco. Soltanto dopo di ciò, egli e Semionov avrebbero portato l'ultimatum di Mosca ai dirigenti di Praga, i quali evidentemente non hanno potuto che accettare.

I primi provvedimenti annunciati sono la censura preventiva sulla stampa e l'incarico di mantenere l'ordine pubblico affidato all'esercito. Il Governo cecoslovacco ha inoltre formulato delle scuse a quello sovietico, il presidium del partito comunista ha deplorato le manifestazioni antirusse e l'atteggiamento di alcune personalità del partito stesso. A Praga l'atmosfera è pesante, gravida di minacce.

Il lungo sciopero dei benzinai è finito. La Figisc e il comitato intersindacale hanno accettato le proposte avanzate dal Ministro Tanassi per la ripresa delle trattative. La situazione in breve tornerà alla normalità. Continua invece lo sciopero bianco dei dirigenti statali che provoca gravi disagi soprattutto nei traffici di frontiera.

NESSUNA MANOVRA in territorio romeno

Bucarest, 2

Da fonte informata romena è stato oggi precisato che attualmente nel territorio della Romania non sono in corso manovre di truppe del Patto di Varsavia. La stessa fonte precisa che, finché la grande assemblea nazionale, unico organismo abilitato ad autorizzare la presenza di truppe straniere sul territorio romeno, non sia stata convocata per discutere tale problema, non si potrà pensare che in un prossimo futuro siano previste manovre.

LA CRISI CINO-RUSSA E IL CONGRESSO DI PECHINO

GLI STATI UNITI STANNO A GUARDARE

New York, 2

L'ufficio del consigliere presidenziale per gli affari esteri, Henry Kissinger, ha chiesto ai principali Ministri dell'amministrazione degli Stati Uniti di fornire proposte ed elementi informativi utili per l'adozione di eventuali provvedimenti «distensivi» nei confronti della Cina popolare. La richiesta è stata rivolta in particolare ai Dipartimenti di Stato, della Difesa e del Tesoro, e le risposte dovrebbero pervenire entro il corrente mese di aprile.

Si tratta — a quanto si è appreso oggi in ambienti qualificati — di raccogliere elementi per la preparazione di mosse diplomatiche da compiere nel caso che il Governo di Pechino indicasse in una qualunque maniera una disposizione ad abbandonare la politica di completa intransigenza osservata finora nei confronti degli Stati Uniti, e manifestasse di voler ricambiare il desiderio di ravvicinamento, che è stato ufficialmente espresso da parte americana.

A questo riguardo, le fonti ufficiose si richiamano alle dichiarazioni fatte a più riprese dal Presidente Nixon e poi illustrate dal Segretario di Stato Rogers nella sua recente apparizione davanti a una commissione senatoriale americana.

Dato il criterio del «wait and see» adottato dall'amministrazione Nixon come motivo centrale della sua politica verso la Cina, è naturale che essa segua ora con eccezionale cura ogni manifestazione d'intenzioni del Governo di Pechino, e a questo riguardo gli uffici americani competenti attendono con particolare interesse di conoscere i risultati del nono congresso del partito comunista cinese, da cui potrebbe emergere un nuovo programma politico anche in materia di affari esteri.

Il fatto stesso che il congresso abbia potuto essere convocato dopo tre anni di disordine interno potrebbe essere indizio, secondo le valutazioni degli esperti americani di affari cinesi, di un consolidamento della direzione di Pechino, che potrebbe a sua volta preludere a una politica estera più coerente, più ragionevole e meno emotiva.

Gli esperti americani sono convinti che i toni estremistici che hanno contrassegnato la politica estera cinese dall'epoca dell'inizio della «rivoluzione culturale» abbiano corrisposto non tanto a un corso deliberato, quanto alle ripercussioni di una caotica situazione interna sull'attività di Governo. Un esempio recente di incoerenza viene trovato nella decisione cinese di annullare gli incontri cino-americani tra gli Ambasciatori a Varsavia nonostante il fatto che la ripresa degli incontri stessi fosse stata sollecitata appena poche settimane prima, dalla stessa Pechino.

Se dal congresso che si è aperto nella capitale cinese potesse emergere un regime politico sufficientemente stabile e ben definito — attorno a Mao Tse-tung o a quello che viene considerato il suo probabile successore, Lin Piao, ovvero attorno a qualunque altra personalità o istanza politica — questo potrebbe costituire il presupposto per quella «razionalizzazione» della politica estera cinese nei confronti degli Stati Uniti, in cui questi ultimi sperano di trovare le premesse per un ravvicinamento.

Non è forse una semplice coincidenza il fatto che la stampa di Mosca, la quale dedica solo poche righe a quello ch'essa chiama «il cosiddetto congresso comunista di Pechino», abbia invece ripreso con molta vivacità la polemica per gli episodi del fiume Ussuri, insistendo su quelle che afferma essere le attuali direttrici della politica estera della Cina popolare. Secondo l'importante periodico del comitato centrale del POUS «Kommunist», la Cina «si sta avvicinando al Giappone su una base di nazionalismo asiatico» e inoltre i maoisti «stanno facendo sondaggi presso la NATO e si sono in effetti ritirati dalla lotta anti-imperialista, nonostante le loro dichiarazioni antiamericane di maniera, che nessuno prende più sul serio».

Anche se, ovviamente, questo atteggiamento da parte dell'URSS appare dettato da ragioni di polemica contingente più che da un'analisi obiettiva della situazione di fatto, negli Stati Uniti ci si chiede se la crisi fra sovietici e cinesi non possa in definitiva risolversi in una evoluzione più favorevole di tutta la politica mondiale, creando i presupposti per un ammorbidimento dei contrasti che hanno sin qui posto uno di fronte all'altro Occidente e Oriente. Ma è evidente che un giudizio immediato non è possibile, per cui la posizione di Washington si mantiene quanto mai prudente e riservata.

Il completo riserbo che gli Stati Uniti hanno deciso di osservare in attesa di un cambiamento da parte di Pechino è dimostrato anche dal fatto che l'amministrazione si astiene, per il momento, dal trattare il problema, anche nei suoi rapporti con Paesi come il Canadà e l'Italia, che hanno manifestato l'intenzione di rompere lo isolamento cinese con proposta di riconoscimento.

A proposito delle proposte che l'ufficio di Kissinger desidererebbe mettere a punto per un loro eventuale, futuro impiego, viene citato oggi il settore commerciale, dove dal 1949 vige un completo «embargo» imposto dal Governo degli Stati Uniti, e quello relativo ai viaggi dei cittadini dei due Paesi nei rispettivi territori. I viaggi degli americani in Cina sono vietati dal Dipartimento di Stato e il divieto viene normalmente rinnovato di anno in anno. L'ultimo rinnovo però è stato disposto dal Segretario Rogers per soli sei mesi, appunto in vista dell'eventuale possibilità di una revisione della situazione.

M. L.

L'ULTIMO RITORNO DI IKE NELLA SUA CITTÀ



(Telefoto UPI al «Piccolo»).

Abilene — Il feretro di Eisenhower è giunto nella sua città natale nel Kansas e viene trasportato nella chiesa per il rito finale

L'ESPONENTE DEMOCRISTIANO METTE IL DITO SULLA PIAGA DELLA SITUAZIONE POLITICA

COLOMBO DENUNCIA LA CONFUSIONE E L'INCERTEZZA NEI PARTITI-GUIDA

Bisogna evitare che si insinui l'idea di una «impossibile collaborazione» tra centro-sinistra e PCI
Rumor con Nixon ha parlato anche del riconoscimento della Cina - Nessuna risposta di Pechino a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Rientrato dagli Stati Uniti nella serata, il Presidente del Consiglio Rumor ha subito avuto un colloquio telefonico con il Capo dello Stato per una prima sintetica relazione sulla breve visita a Washington. Domani Rumor sarà ricevuto al Quirinale da Saragat, al quale farà la relazione ufficiale sul suo incontro con Nixon e sui colloqui che ha avuto con altri autorevoli statisti durante la permanenza nella capitale americana.

In ambienti vicini a Palazzo Chigi, si è sottolineato che nel colloquio Nixon-Rumor, definito «estremamente cordiale», è stato possibile riprendere e approfondire i temi già avviati ed esaminati nel recente loro incontro di Roma; è stato effettuato anche un rapido giro d'orizzonte sugli ultimi sviluppi dei maggiori problemi internazionali, e da parte americana è stata confermata l'intenzione di una costante reciproca consultazione su tali problemi.

In particolare, Nixon e Rumor hanno parlato dei rapporti fra Est e Ovest, della sicurezza europea, della crisi mediorientale, del conflitto vietnamita e, soprattutto dell'atteggiamento italiano favorevole al riconoscimento della Cina comunista. Il Capo della Casa Bianca non ha avuto nulla da obiettare sulla iniziativa italiana.

A quanto consta da tempo, Roma ha preso contatti col Governo di Pechino, ma i cinesi, a tutt'oggi, non hanno fatto ancora conoscere il loro orientamento; non hanno cioè detto se gradiscono o no i nostri passi diplomatici, che preludono a un riconoscimento del Governo di Pechino, sia a un ingresso della Cina nell'assemblea delle Nazioni Unite. Alla fine del colloquio alla Casa Bianca, Nixon ha riconfermato a Rumor l'invito a venire negli Stati Uniti in visita ufficiale.

Contrariamente a quanto è stato affermato ieri in ambienti romani che pretendono di essere sempre bene informati, il varo della riforma universitaria avverrà o, meglio, dovrebbe avvenire, soltanto dopo Pasqua, in una riunione del Consiglio dei Ministri prevista per il giorno 10. Sui problemi ancora in sospeso della riforma De Martino, Ferrari Aggradi e gli esperti dei partiti della coalizione hanno discusso ancora stasera, soprattutto in merito alle norme transitorie.

L'ex Ministro Sullo è rientrato a Roma da Avellino, dopo aver perduto la maggioranza al congresso provinciale; tuttavia ad alcuni giornalisti ha detto di essere soddisfatto del risultato del congresso, però subito dopo ha ammesso di aver avuto un calo, ricordando che prima del congresso di Milano egli aveva il 54 per cento dei voti, mentre il gruppo del suo concorrente De Mita aveva il 46 per cento. Ha insistito, al riguardo, nell'assenire che «il leggero calo è da attribuire al fatto che fino agli ultimi giorni aveva dovuto quasi esclusivamente dedicarsi a questioni di carattere nazionale, trascurando le questioni provinciali di partito. Sullo ha aggiunto che l'unica soluzione, visto l'equilibrio delle forze creatosi ad Avellino (15 a 15, come abbiamo dato notizia ieri), è ora in un accordo tra i suoi amici e quelli di De Mita, dicendosi «disponibile».

Intanto ad «arricchire» la dialettica precongressuale i moroteì hanno fatto entrare in scena una nuova agenzia, denominata «Progetto». Tale agenzia ha chiesto una «gestione veramente liberale del potere», in cui «ciascuno possa muoversi, parlare, per concorrere a formare la volontà unitaria di una rinnovata D.C.». C'è anche un appello a Piccoli, perché dia respiro al dibattito precongressuale, ma in verità non si può negare che un dibattito è in atto e senza limiti, come dimostrano appunto le molte espressioni dialettiche delle correnti.

Ad ogni modo oggi il fatto di maggior rilievo del dibattito è dato da un discorso dell'on. Colombo, il quale ha parlato a Bologna. Il Ministro del Tesoro ha sostenuto la necessità che il congresso di giugno sia conclusivo e non demandi a successive riunioni del consiglio nazionale il compito di indicare una linea politica e di formare una maggioranza omogenea. Colombo ha mostrato di rifiutare il concetto di maggioranza aperta come la vede la sinistra democristiana e quella socialista. Egli ha insistito perché al congresso di giugno si arrivi con posizioni e orientamenti chiari, onde evitare quelle confusioni che le alchimie dialettiche troppo ricercate spesso facilitano, con danno generale.

A questo proposito il Ministro ha usato parole piuttosto severe: «La situazione interna dei maggiori partiti investiti della responsabilità di guida del Paese — ha detto — è preoccupante per una tendenza al frazionamento che non accenna ad arrestarsi, così che il quadro politico generale risulta caratterizzato da un perdurante stato d'incertezza e di confusione. Questa incertezza è alimentata soprattutto dal fatto che la polemica interna dei partiti sembra porre in dubbio alcune linee fondamentali, mancando le quali il Paese non riesce a comprendere quale sarà il suo futuro e verso quali obiettivi si evolverà la situazione politica.

«Anche temi importanti e delicati — ha proseguito — vengono bruciati nell'equivoco, ridotti a piccole formule falsamente progressiste, a equivoche aperture di credito che lasciano l'impressione di inaccettabili inviti alla cogestione. Mi riferisco in particolare al tema del rapporto fra la maggioranza e le opposizioni, tema questo particolarmente delicato, perchè la maggiore delle opposizioni è appunto rappresentata dal partito comunista».

Colombo ha insistito su questo tasto, affermando la necessità di «evitare che si insinui il dubbio che l'attuale maggioranza di centro-sinistra sia esaurita e che le forze che la compongono si preparino ad impossibili collaborazioni con il partito comunista, che ha posizioni in politica interna e in politica internazionale sostanzialmente diverse dalle nostre».

Parlando infine delle riforme, Colombo ha detto che per queste «al di là delle polemiche banali e meschine che sanno troppo di alibi per meritare una risposta, non possono mancare i mezzi necessari, ad alcune condizioni. Anzitutto che si sappia scegliere ciò che si vuole fare e non si voglia dir sì a tutto e contemporaneamente. Inoltre che non si cada nell'illusione che, accrescendo soltanto i consumi, si possa ovviare alla carenza di investimenti, ai quali è legato l'aumento dell'occupazione. Infine che non si conduca una politica che ci faccia cadere nell'assurdo di esportare al tempo stesso capitali e manodopera, due fattori che combinandosi insieme possono in Italia, nel nostro Paese, provocare la soluzione di nostri tradizionali problemi. Se queste condizioni noi non rispettassimo, ciò — ha concluso il ministro — significherebbe costruire sulle sabbie mobili».

C. M.

Aereo con 51 persone precipita a Cracovia

Varsavia, 2

Cinquantun persone sono morte in un incidente aereo avvenuto questo pomeriggio presso Cracovia.

L'agenzia «PAP» ha precisato che l'aereo appartenente alla compagnia polacca «Lot» è precipitato con a bordo 46 passeggeri e un equipaggio di cinque persone.

L'aereo, un «AN 24» di costruzione sovietica, era diretto da Varsavia a Cracovia, dove doveva giungere alle 16.15. Tutte le persone a bordo dell'apparecchio sono morte nell'incidente. Per il momento non vi sono altri particolari.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con disposizioni finali sostenute. Dopo la pausa di ieri il mercato azionario ha dimostrato di voler riprendere il cammino ascensionale, sia pure in modo selettivo e discontinuo. La domanda si è rivolta, fin dall'apertura a diversi assicurativi (Generali, Incendio, Comp. di Milano), alle Olivetti e alle Saffa, mentre il resto del listino è apparso più equilibrato. Sempre ben tenuti i valori di massa e realizzate le Marzotto, all'annuncio del mancato dividendo. La chiusura avviene sui massimi, con rialzi consistenti per taluni immobiliari, gli assicurativi in genere, Breda, Burgo, Cantoni ed alcuni altri tessili, Cementir, Centrale, Ciga, C. Erba, Italcable, Saffa, Miralanza, Chatillon e Sviluppo. Deboli, invece, le Bernasconi, Donzelli, Gavardo, Marzotto, Olcese, Ossigeno e Smeriglio.

Sempre ben tenuto il reddito fisso con diffuse migliorie attraverso attivi scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 722 milioni; obbligaz. 1.895.824.000; 3.511.550 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con molta attività. Prezzi sostenuti. Generali 68600-68650; Fiat 3160-3165; Montedison 1068-1069; Snia Viscosa 3560-3570; Aedes 3430; Burgo 16300; Bastogi 2100; Rinascente 382; Toro privil. 6850. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-4	2-4	TITOLI	1-4	2-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2110	2095	Westingh.	1075	1075
Eridania	2569	2569	Fiat	3140	3160
Es. Molini	2550	2540	Fiat pr.	2505	2507
Motta	4960	5000	Nebiolo	759.50	759.50
Rom. Zucc.	119	122	Olivetti ord.	3399	3410
Rom. Zucc. pr.	369	369	Olivetti pr.	3425	3465
Assicurativi			Tosi Franco	1990	1980
Generali	66880	68500	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	42380	44500	Acc. Falck ord.	3780	3780
Ass. Mil. pr.	29030	29860	Acc. Falck pr.	3810	3820
Ass. Torino	9499	9650	Broggi-Izar	915	915
Ass. Tor. pr.	6655	6760	Dalmine	1155	1147
Fond. Incendio	12900	13100	Ilasa-Viola	857	845
Fond. Vita	29200	29410	Italsider	980	983
L'Assicuratrice	70270	71500	Magona	2450	2442
Ras	49690	50550	Metal. Italiana	3970	3950
S.A.I.	30090	30200	M. Amiata	12730	12820
L'Abeille	8375	8441	Monteponi	260	259
Bancari			Siele	6210	6250
Mediobanca	82630	83350	Trafilerie	567	567
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1256	1269	Châtillon	4050	4166
Brioschi	15600	15650	Cot. Cantoni	17902	18250
Gas Napoli	897	897	Olcese	400	376
Caffaro	313.50	317	Cucirini	7375	7360
Erba	11700	12060	De Angeli	5130	5080
Erba pr.	6945	6945	Cascami Seta	6370	7300
Italgas	1160	1172	Fisac	450	452
Lepetit ord.	5149	5140	Lanerossi	3650	3600
Lepetit pr.	5400	5450	Gavardo	1798	1770
Liquigas	170	172.50	Scotti	161	161
Mira Lanza	51700	52400	Linificio	585	582
Ossigeno	1825	1730	Marzotto pr.	1370	1335
Pibigas	86	86.12	Rossari & Varzi	8400	8300
Rumianca	1263	1260	Rotondi	29600	29600
Saffa	5750	5835	Man. Tosi	2690	2660
Sarom	1197	1199	Pacchetti	885	886
Montedison	1065	1066	Snia Visc.	3490	3549
Pierrel	9890	9845	Snia pr	2715	2770
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	370	340
Magneti	1500	1493	Tiltane	365	361
Marelli	618	616	Un. Manifatt.	24900	24800
Sip	2750	2762	**Trasporti**		
Tecnomasio	988	985	Alitalia priv.	17620	17760
Terni Nuova	264.75	265	Nord Milano	4525	4498
Finanziari			L'Ausiliare	2510	2510
Agr. Lig. Lom.	2411	2410	Mittel	15310	15330
Bastogi	2050	2078	**Diversi**		
Breda	3777	3858	De Ferrari	1430	1430
Finmare	334.50	337	Cart. Binda	34800	34500
Finsider	611	618	Cart. Burgo	18200	16495
Generalfin	975	989	Cart. Donzelli	2405	2350
Gim	4295	4275	Cementir	4810	4930
Invest.	2960	2972	Cer. Pozzi	90	89.25
Italpi	2431	2439	Cer. Pozzi pr.	260.25	261.50
La Centrale	7085	7210	Cer. Ginori	535.25	525.50
Pirelli & C.	3974	3965	Ciga	6120	6300
Sme	2406	2407	Cond. Acque TO	989	989
Stet	3099	3100	Eternit	3650	3680
Sviluppo	2645	2704	Italcable	3550	3620
Immobiliari e agricoli			Italcementi	26000	26300
Aedes	3360	3405	Cond. Acqua RO	719	722.25
Beni Stab.	4051	4100	Rinascente	377.50	380
Bonif. Ferraresi	1095	1095	Rinasc. pr.	247.75	247
Co. Ge.	10390	10390	Mondadori pr.	3685	3660
HABITAT	2900	2860	Pirelli S.p.A.	3550	3562
Imm. Roma	595	590	Rejna	950	990
SAGI	1928	1930	Smeriglio	73	69
IN. Edilizia	2880	2909	SES ex Sarda	4349	4384
Milano Cen.	24000	24000	SGES ex Seso	1780	1783
Risanamento	6400	6438	Terme Acqui	2290	2282
SACIE pr.	911	916	Petrolifera	1904	1904
Silos Gen.	3840	3810			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 aprile	TITOLI	2 aprile
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.35
Redimibile 1934 3.50%	100.30	» 1959 5.50%	93.45
Ricostruzione 3.50%	85.70	» 1960 5%	89.70
» 5%	97.—	FF.SS. 1961 5%	89.50
Redim. Trieste 5%	96.25	» 1965 I 6%	96.85
Riforma Fond. 5%	96.05	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.40	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.45	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.15	I.M.I. XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.05	» XVIII 6%	99.60
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.50
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.40
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.20
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.90
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	96.—	» XXV 6%	96.35
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.60
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.45
» » SS C.I 6%	96.90	Cred. Nav. 63 6%	96.30
» » SS C.II 6%	95.30	Cred. Nav. '67 6%	96.70
» » SS.C.III 6%	95.65	ENI 1956 6%	100.—
» » SS.B.3.a 6%	96.—	» Gela 5.50%	92.95
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.85
» 1965 II 6%	96.40	» 1958 6%	99.65
» 1966 I 6%	96.40	» 1958/78 6%	97.45
» 1966 II 6%	96.60	» 1964 6%	99.70
» 1967 6%	96.30	» 1966 6%	96.95
» 1968 6%	96.70	» Sud - 1959 6%	98.40
» Europa '65 6%	96.45	» Sud - 1960 5.50%	93.80
E.N.I. '65 II 6%	96.60	» Sud - 1961 5.50%	93.20
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.50	» Sud-IV 5.50%	92.20
IRI Sider 1953 5.50%	97.70	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrade '63 5.50%	89.90	» Sud-VI 5.50%	93.—
» '65 6%	97.—	» Sud-VII 5.50%	94.20
» '67 6%	95.80	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.15	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	88.20	» 1967/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.90	» 1958/74 6%	99.50
» » 6%	95.70	» '57/77 (XX) 6%	98.85
» s.s. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.60
» s.s. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.15
» s.s. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.25
O.P. ss. Anas 6%	95.50	» 1961/86 5.50%	90.45
O.P. Dotaz. I 6%	97.—	» 1963/83 5.50%	91.30
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.35
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.30
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.60
FF.SS. 1952 5.50%	98.—	Cart. Timavo 7%	100.90
» 1953 5.50%	97.35		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,98; corona danese 83,557; dollaro canadese 583,15; corona norvegese 87,952; corona svedese 121,522; fiorino olandese 172,97; franco belga 12,474; franco francese 126,68; franco svizzero 145,30; lira sterlina 1504,287; marco tedesco 156,04; scellino austriaco 24,261; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 8,996.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1507; franco svizzero 145,10; franco francese 119,20; franco belga 11,90; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,60; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca c.g. 20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8450-8800; oro fino 862-882; platino 4500-4600; argento 35250-39250.

TRIESTE

Listino in rialzo con punte massime per Generali +1600, Ras +350, Assicuratrice +200. Lievi oscillazioni nei due sensi per le altre azioni. Buono il reddito fisso

Titoli trattati: 25.500 azioni.

Bastogi 2070; Finmare 337; Finsider 613; Sip 2755; Sme 2405; Stet 3100; Ass. Generali 68200; Ass. Italiana 70500; Ras 49900; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 32500; Marzotto priv. 1335; Viscosa ord. 3535; Viscosa priv. 2710; Dalmine 1147; Italsider 980; Cantieri 110; Fiat ord. 3145; Fiat priv. 2505; Terni 266; Anic 1261; Liquigas 172; Montedison 1066; Beni Stabili 4100; Immobiliare 598; Pirelli S.p.A. 3550; Rinascente 380,50; Rinascente priv. 247,50.

NEW YORK
(Ancora ribasso)

Ancora chiusura in ribasso alla Borsa valori di New York: i titoli che hanno subito cedenze hanno superato quelli in rialzo di un ampio margine. Secondo gli esperti l'oscuro avvenire dei contatti per la pace nel Vietnam ha provocato la tendenza negativa, insieme alla cautela ispirata negli investitori dalle decisioni, ispirate alla prudenza, prese dal governo in campo economico.

LONDRA
(Mista)

Il movimento degli affari alla Borsa di Londra ha risentito dell'aumento mensile delle riserve d'oro e di valuta pregiata, soprattutto nel settore degli industriali. Le quotazioni in dollari sono state miste. Da venerdì a lunedì, la Borsa dei titoli e i mercati finanziari e delle merci rimarranno chiusi per i quattro giorni di feste pasquali.

SEVERE PAROLE DEL PAPA SU RIBELLIONI E CRITICHE

Paolo VI: per la Chiesa è l'ora delle sofferenze

Inserite in un ampio discorso sulla passione del Signore vibrate espressioni di dolore per l'attuale disordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Parole forti, severe il Papa ha avuto oggi per i cattolici, ecclesiastici e laici che in questo periodo post-conciliare «fanno soffrire la Chiesa». Senza fare alcun nome è parso evidente che ha voluto riferirsi a recenti episodi che hanno avuto per protagonisti anche qualche vescovo e sacerdote, ha voluto denunciare lo spirito di ribellione che si manifesta in taluni settori della vita ecclesiale e la critica corrosiva che attenta alla unità della Chiesa cercando di demolire il principio di autorità.

Paolo VI ha detto rivolgendosi alle migliaia di fedeli convenuti in San Pietro per l'udienza generale: «La Chiesa oggi è alla prova delle grandi sofferenze... soffre la Chiesa, voi lo sapete, dell'opprimente mancanza di legittima libertà in tanti Paesi del mondo. Soffre per l'abbandono di tanti cattolici della fedeltà che la tradizione secolare le meriterebbe, e lo sforzo pastorale, pieno di comprensione e di amore, le dovrebbe ottenere. Soffre soprattutto per l'insorgenza inquieta, critica, indocile e demolitrice di tanti suoi figli, i prediletti — sacerdoti, maestri, laici, dedicati al servizio e alla testimonianza di Cristo vivente nella Chiesa viva — contro la sua intima e indispensabile comunione, contro la sua istituzionale esistenza, contro la sua norma canonica, la sua tradizione, la sua interiore coesione; contro la sua autorità, insostituibile principio di unità, di carità, contro le sue stesse esigenze di santità e di sacrificio; soffre per la defezione e per lo scandalo di certi ecclesiastici e religiosi, che oggi la crocifiggono».

Queste ultime espressioni bastano da sole a denunciare l'intima sofferenza del capo della Chiesa di fronte a fatti recenti: in oltre cinque anni di Pontificato mai Papa Montini aveva usato espressioni così vibrate. Esse sono inserite in un ampio discorso sulla passione di Cristo e sul momento liturgico che ricorda il sacrificio della croce e sono seguite da questa esortazione: «Carissimi figli, non rifiutateci la vostra solidarietà spirituale e la vostra preghiera. Non lasciatevi prendere dalla paura, dallo scoraggiamento, dallo scetticismo, né tanto meno dal mimetismo che oggi, mediante la suggestione dei mezzi di informazione sociale, fa strage tra tanti spiriti deboli e impressionabili e alcune volte anche fra spiriti forti e giovani, ma soffrite e amate con la Chiesa, con la Chiesa operate e sperate».

All'inizio del discorso, trattando degli insegnamenti del Concilio il Papa aveva detto che il «Vaticano II» ha diffuso il concetto di «un cristianesimo confortante e positivo, un cristianesimo amico della vita, degli uomini, degli stessi valori terrestri, della nostra società, della nostra storia». «Potremmo quasi vedere — ha detto ancora il Papa —, nel Concilio una intenzione di rendere accettabile ed amabile il cristianesimo, un cristianesimo indulgente e aperto, spoglio di ogni rigorismo medievale e di ogni interpretazione pessimistica sugli uomini, sui loro costumi, sulle loro mutazioni e sulle loro esigenze. Questo è vero, ma facciamo attenzione. Il Concilio non ha dimenticato che la croce sta al centro del cristianesimo».

Al termine del discorso, Paolo VI ha avuto parole di saluto per un migliaio di studenti universitari provenienti da vari Paesi europei, esprimendo tra l'altro la propria fiducia nelle nuove generazioni e la speranza che, «attraverso le attuali ricerche si precisino nuove forme di partecipazione alle responsabilità comuni». Ha invitato, poi i giovani a rimanere fedeli ai loro ideali, realizzando quello della unità d'Europa «attraverso i mezzi» adatti per viverlo insieme «al di sopra delle diverse nazioni alle quali appartenete». Domani, Giovedì Santo, Paolo VI parteciperà in San Giovanni in Laterano al rito «in coena Domini» durante il quale, in ricordo del gesto di umiltà e di carità di Cristo verso gli apostoli, laverà il piede destro a dodici giovani.

A. Paglialunga

Incontro italo-jugoslavo sulle telecomunicazioni

Roma, 2

Si sono conclusi ad Ancona i lavori delle delegazioni di esperti dei Ministeri delle Poste e delle Telecomunicazioni jugoslavo e italiano, guidate dai rispettivi direttori generali, ing. Prvoslav Vasilyevich e dott. Aurelio Ponsiglione, per il miglioramento delle telecomunicazioni tra i due Paesi. Nel corso dei colloqui, seguiti a quelli svoltisi a Trieste alcune settimane fa, è stata esaminata la possibilità di conseguire, prima dell'inizio della prossima stagione turistica, un sensibile potenziamento delle relazioni telex.

In particolare, dal punto di vista delle vie di trasmissione, è stato deciso di usare sistemi di esercizio completamente automatizzati, che consentiranno agli operatori economici, utenti del servizio telex, di chiamare direttamente nei due sensi i corrispondenti in Jugoslavia e in Italia, al fine di accelerare lo scambio delle loro comunicazioni.

Protesta dei giornalisti sulle pensioni ridotte

Milano, 2

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha considerato «con sgomento — in un ordine del giorno approvato all'unanimità — che un membro del proprio consiglio nazionale l'on. Donat Cattin, non ha esitato a formulare con comprovabile ingiustizia la proposta — fortunatamente ritirata — di stabilire un massimale alle pensioni senza tener conto che nel caso dei giornalisti professionisti l'assegno di quiescenza è preceduto da lunghi e ingenti versamenti individuali come non avviene in nessuna altra categoria di prestatori d'opera.

«Appreso con maggiore sorpresa e amarezza, oltreché con allarmata preoccupazione, che il Parlamento ha trasformato in proposta di legge un emendamento dell'on. Dario Mengozzi, della D. C., per l'applicazione di una ritenuta a favore del fondo sociale su tutte le pensioni superiori a 2.600.000 lire annue», l'ordine del giorno fa notare che «la Corte costituzionale proprio in questi giorni, nel proclamare l'intoccabilità delle pensioni per il loro "compito di sussistenza", non fissava massimali di sorta neppure nel caso di recupero di crediti da parte dello Stato».

Dopo aver protestato per «la iniquità di una tale norma suggerita da un occasionale atteggiamento demagogico che troppo spesso prevale sulla competenza e sull'approfondimento del dibattito parlamentare», il consiglio regionale dell'Ordine «raccomanda ai dirigenti dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani di intraprendere tutte quelle iniziative idonee a dimostrare l'errore contenuto nella tesi Mengozzi anche sotto il profilo tecnico e di prodigarsi tempestivamente perché esso venga bloccato, non escludendo — in caso contrario — l'eventualità di fare opposizione all'assurda trattenuta nelle forme e coi mezzi consentiti dagli ordinamenti dello Stato».

Rientro da Washington



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio Rumor accolto all'arrivo da Washington dal segretario della Democrazia cristiana Piccoli

QUASI UNA GUERRA PER I TRASPORTI TIR

I valichi italo-svizzeri bloccati dai camionisti

La ritorsione elvetica alle nuove norme ha provocato la clamorosa protesta

Como, 2

Per oltre 24 ore una clamorosa protesta di camionisti italiani e svizzeri ha bloccato completamente il traffico di frontiera ai vari valichi italo-elvetici del Canton Ticino. In serata la situazione si è avviata alla normalità ai posti di frontiera di Gaggiolo e di Piaggio Valmara, mentre rimaneva critica a Ponte di Chiasso dove si poteva transitare solo a piedi.

Tutto è cominciato ieri sera quando, a causa della nuova legislazione comunitaria per i trasporti «TIR» (trasporti internazionali), la quale stabilisce che tale genere di trasporto stradale può essere effettuato soltanto da Paesi aderenti al Mercato Comune e non più da Paesi terzi, gli autocarri con targhe svizzere provenienti dalla Germania sono stati bloccati alla frontiera italiana. Il 31 marzo, infatti, è venuta a scadere la convenzione italo-svizzera che permetteva agli autocarri svizzeri «TIR» di trasportare merci verso l'Italia e da quest'ultima in Germania. Oggi a mezzogiorno, un migliaio di autocarri erano fermi al posto di frontiera di Ponte Chiasso e circa duecento a Gaggiolo.

In un comunicato diramato oggi a Berna, il Dipartimento federale dei trasporti ha ordinato immediatamente misure di ritorsione. Le competenti autorità svizzere affermano infatti che la decisione presa dall'Italia, di fermare la frontiera al traffico «TIR» della Svizzera, è stata presa contrariamente alle disposizioni dell'accordo del 19 settembre 1957 tra i due Paesi relativo alla circolazione delle automobili e dei trasporti stradali e nonostante le trattative in corso. Per tale motivo, precisa il comunicato, le autorità svizzere si sono trovate costrette ad annullare, con effetto immediato, le concessioni riguardanti le dimensioni e il peso consentiti finora agli autocarri italiani nel traffico di frontiera. A partire da oggi, i veicoli pesanti italiani non potranno più entrare in Svizzera se il loro peso totale non corrisponde alle prescrizioni in vigore nella Confederazione (21 tonnellate per i veicoli articolati, 26 tonnellate per gli autocarri con rimorchio a due o più assali).

Avuta notizia delle divergenze fra doganieri italiani e svizzeri sul problema del transito degli autocarri «TIR», numerosi autocarri dello stesso tipo che attendevano a Brogeda di superare il confine hanno bloccato i passi doganali impedendo il transito nei due sensi anche alle auto private. Oltre una dozzina di autotrasportatori hanno bloccato il traffico anche alla frontiera di Piaggio di Valmara, che porta a Locarno. Sono intervenuti carabinieri e agenti della polizia stradale, e solo in serata la situazione è stata sbloccata. Solo al valico di Ponte Tresa, comunque, è stato possibile un limitato traffico turistico.

MACELLAIO SICILIANO partecipava alle autopsie

Ragusa, 2

Nella circoscrizione giudiziaria di Scicli e in alcune località della provincia di Ragusa, un macellaio partecipa alle autopsie fatte dal medico legale dott. Giuseppe Portuese. La circostanza è stata confermata dal Pretore di Scicli, al quale i congiunti di Guglielmo Musso, un impiegato di 63 anni che si è ucciso in un momento di sconforto, hanno fatto pervenire un esposto sulle modalità con cui sarebbe avvenuta l'autopsia del loro familiare.

L'esame necroscopico, secondo i congiunti del Musso, sarebbe avvenuto in un ambiente — il cimitero di Scicli — antigienico; nell'esposto si deplora, inoltre, che all'autopsia abbia partecipato il macellaio di Donnalucata, un paese a otto chilometri da Scicli. Questo macellaio, il signor De Nicola, avrebbe infine portato con sé gli attrezzi che vengono normalmente usati dai macellai.

INCONTRO «POSITIVO» SUI GRAVI PROBLEMI DELL'ENTE PREVIDENZIALE

Rumor garantisce ai sindacati la copertura del deficit Enpas

Come primo passo verso una soluzione lo Stato salderà i 117 miliardi di passivo Si aggrava la situazione alle frontiere per lo «sciopero bianco» dei direttivi

Roma, 2

Un esame della situazione dell'Enpas è stato fatto dal Presidente del Consiglio con i rappresentanti sindacali del settore. Doveva essere un incontro a carattere interlocutorio per consentire al Governo di ascoltare il punto di vista dei sindacati in merito al problema, ma il risultato della conversazione è stato ben più importante. Il Governo ha, infatti, praticamente garantito ai sindacalisti la copertura del deficit dell'Enpas per tutto il 1969, deficit che ammonta a 117 miliardi. Si tratta di un primo importante passo cui seguiranno prossimamente gli altri tendenti alla riforma dell'ente. L'esito dell'incontro è stato giudicato positivamente dai rappresentanti sindacali, i quali hanno deciso di sospendere l'agitazione in corso già da vari giorni e di riprendere il loro posto nel consiglio di amministrazione dell'Enpas.

Si tratta, come si è detto, di un primo passo che ha anche il significato di impostazione del problema in termini concreti, un problema che è di soluzione tutto altro che facile. Per averne un'idea basta dare uno sguardo alla «relazione generale sulla situazione del Paese» dalla quale emerge che lo ammontare dei deficit per spese assistenziali, pur essendo in via di contrazione, è tutt'ora notevole. Le passività degli enti previdenziali ed assistenziali, pur essendo diminuite nel corso del 1968 di circa 150 miliardi, ammontano ancora a 473 miliardi. In particolare l'Inps ha quasi dimezzato il disavanzo di bilancio che dai 343 miliardi del '67 è sceso a 181 miliardi.

Le spese totali degli enti per l'assistenza e la Previdenza sociale sono ammontate a 6460 miliardi con un incremento rispetto al 1967 dell'11,8 per cento. Le entrate hanno registrato un aumento ancor più sensibile: oltre il 16 per cento, passando da 5156 miliardi del '67 a 5869 miliardi dell'anno scorso. Le gestioni INPS, che presentano ancora i maggiori disavanzi, sono il fondo sociale, il fondo adeguamento pensioni, la gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e la cassa integrazione guadagni. Situazioni deficitarie pesanti presentano anche gli altri enti assistenziali e, in particolare, tutte le gestioni malattia.

Si è appreso oggi che il Presidente del Consiglio riceverà domani il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione sen. Gatto per discutere i problemi del riassetto del pubblico impiego. L'incontro ha luogo dopo una serie di colloqui tra Governo e sindacati degli statali, colloqui che hanno dato modo al Ministro per la riforma di avere un chiaro quadro della situazione del settore.

Lo sciopero bianco dei direttivi continua intanto ad esplicare i suoi effetti particolarmente avvertiti nel settore dei traffici di frontiera. Una situazione di particolare disagio si è determinata nelle dogane. I funzionari applicano con scrupoloso puntiglio tutte le disposizioni del regolamento che risale esattamente a cento anni fa. Le operazioni di controllo invece di essere condotte con il sistema del campione vengono compiute su ogni singola spedizione; nei documenti si richiede il rispetto di formalità cadute in disuso e l'iter della «bolla doganale» diviene complicatissimo, cosicché ben poche sono le operazioni di sdoganamento che giungono a termine.

Essendo stato confermato proprio oggi dalla federazione di categoria che tale prassi verrà attuata sino al 20 aprile, gli operatori del settore prevedono che tra qualche giorno le esportazioni e le importazioni saranno completamente bloccate. Gli spedizionieri hanno tenuto una riunione specie per il cosiddetto «fuori orario», termine che indica le operazioni doganali compiute in via straordinaria a spesa degli spedizionieri. La situazione è particolarmente onerosa per gli operatori doganali anche in relazione alle soste: il ritardo infatti ha un costo economico sensibile in relazione ai diritti che debbono essere versati giornalmente per lo stazionamento dei carri ferroviari e degli autocarri.

Numerosi telegrammi da parte di compagnie aeree e turistiche sono stati inviati ai Ministri competenti (trasporti, finanze, interni, esteri) per sollecitare un intervento rivolto a normalizzare la situazione negli aeroporti e ai posti di frontiera in considerazione dell'intenso afflusso di turisti per le festività di Pasqua. In questo caso sembra improbabile la utilizzazione, come è avvenuto in altre occasioni, delle guardie di finanza poiché i doganieri questa volta non attuano una astensione dal lavoro ma al contrario sono presenti ed effettuano in piena legittimità le loro funzioni.

DIRIGENTE DEL PSIUP denunciato per un comizio

Lecce, 2

Un dirigente del PSIUP di Galatina, in provincia di Lecce, Paolo Forte, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal commissario di Pubblica sicurezza per diffusione di notizie false esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Paolo Forte domenica scorsa, durante un comizio, avrebbe dichiarato che a Milano ed in altre città si erano avute manifestazioni di protesta da parte di agenti di pubblica sicurezza i quali avrebbero espresso così il malcontento per la loro situazione.

PUBBLICATO IL BILANCIO PER IL 1968

Oltre mille miliardi il fatturato dell'ENI

Sessantamila le persone occupate nel gruppo

Roma, 2

Il sedicesimo bilancio dell'E.N.I., i cui particolari sono stati pubblicati oggi, rende noto che nel 1968 le vendite di beni e di servizi hanno raggiunto un valore complessivo di 1.243,6 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 per cento rispetto all'anno precedente; l'81 per cento del fatturato è dovuto all'attività del gruppo nel settore degli idrocarburi, l'11,1 per cento al settore chimico, il 4,7 per cento al settore tessile, il 2,4 per cento al settore meccanico, mentre le altre attività hanno contribuito al fatturato complessivo con lo 0,8 per cento.

Le imposte indirette pagate dall'ENI, principalmente come imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e come imposta erariale sul metano, sono state di oltre 341 miliardi: al netto di queste imposte, le vendite totali del gruppo sono state di 902,5 miliardi, con un aumento dell'11,5 per cento rispetto al 1967. Gli investimenti sono ammontati, nel 1968, a 257,4 miliardi, il 29,7 per cento in più rispetto all'anno precedente; gli ammortamenti compiuti nell'anno — 153,3 miliardi — sono aumentati del 17,7 per cento rispetto al 1967; le immobilizzazioni tecniche hanno raggiunto un livello di 2.122,9 miliardi con un aumento del 13,5 per cento. L'utile netto di competenza dell'ENI è passato da 3,6 a 3,9 miliardi.

Per la prospezione delle aree marine, affidata all'ENI con la legge del 1967 sulla ricerca degli idrocarburi in mare, sono stati destinati dall'ENI 2,5 miliardi di lire. Nel 1968 l'esposizione finanziaria del gruppo è diminuita di 26,1 miliardi, scendendo a 1.058 miliardi, coperti da obbligazioni per il 55,9 per cento. Durante l'anno il fondo di dotazione dell'ENI è stato portato a 778,9 miliardi: alla fine dell'anno ne erano stati versati, complessivamente, 347,4. Alla fine del 1968 erano direttamente occupate nel gruppo ENI 59 mila 960 persone, delle quali 49 mila assunte in Italia e diecimila all'estero.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Martedì 1.o corrente, presso la Sede sociale in Milano, ha avuto luogo l'Assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, nella prima parte delinea gli aspetti più salienti della congiuntura economica del nostro e degli altri principali paesi, con particolare riguardo alle vicende dei mercati monetari e finanziari.

L'andamento della gestione della Banca viene passato in rassegna con frequenti riferimenti a quei fattori dell'evoluzione economica generale che hanno comportato gli sviluppi e i mutamenti più significativi, con riflessi anche diretti sulla attività creditizia in Italia e all'estero.

Il progresso della Banca nella sintesi delle risultanze dei singoli settori operativi è espresso dall'incremento di 185 miliardi (21,5% circa) che il totale dell'attivo del bilancio al 31 dicembre 1968 presenta rispetto al bilancio dell'esercizio precedente. A tale incremento concorrono le voci di maggiore consistenza il cui sviluppo riflette l'ampia estensione della attività della Banca nei principali campi di lavoro.

Quanto alla «provvista», i depositi a risparmio ed i conti correnti di corrispondenza registrano un aumento di 107 miliardi 17 milioni pari a circa il 17%, aumento particolarmente sodisfacente specie se si tien conto di quelli molto elevati conseguiti negli esercizi precedenti. Nell'arco degli ultimi quattro anni, complessivamente, la raccolta è aumentata in misura pari al 152%.

All'espansione della raccolta ha fatto riscontro lo sviluppo dell'attività di investimento con l'estensione delle facilitazioni di credito nelle forme più aderenti alle esigenze del mercato, il più attivo intervento sui mercati finanziari nazionale ed esteri, nonché l'allargamento e la intensificazione di rapporti con le altre banche dell'interno e dell'estero.

Le voci concernenti l'erogazione del credito alla clientela nelle consuete forme (riporti, anticipazioni, portafoglio, conti correnti) presentano un incremento di circa il 12,5%, incremento apprezzabile in una congiuntura caratterizzata da una domanda piuttosto debole da parte degli operatori economici, specialmente per talune operazioni di credito.

Gli investimenti in titoli sono passati da 87 miliardi 430 milioni a 139 miliardi 71 milioni; il notevole aumento di 51 miliardi 641 milioni, oltre che l'adeguamento della riserva obbligatoria all'incremento dei depositi, concerne le più consistenti acquisizioni di obbligazioni in relazione al più attivo intervento della Banca sui mercati finanziari nazionale ed esteri.

Le attività liquide o di pronto realizzo ammontano complessivamente a 125 miliardi 608 milioni con un incremento (27,12%) più che soddisfacente in rapporto all'aumento dei depositi.

Notevoli sono pure i nuovi, forti impulsi dati al cosiddetto lavoro di intermediazione nei diversi settori come si desume dall'incremento molto elevato (50%) dei conti rischi per i crediti di firma e per le negoziazioni di titoli a termine e cambi a consegna.

Per quanto concerne la sfera delle importanti relazioni con i mercati esteri vengono sottolineati, nel documento, gli intimi, cordiali rapporti con la consociata Bank of America, rapporti particolarmente proficui nello sviluppo delle relazioni intercorrenti con gruppi e società a carattere internazionale.

In ordine alle partecipazioni, nella relazione sono tra l'altro fornite interessanti informazioni sulla Banca per Finanziamenti a Medio Termine «Interbanca» e sulla «Finabai, Société Financière, Lussemburgo».

Le risultanze dell'esercizio, dopo aver provveduto ad ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari per complessive L. 1.410.988.359, danno un utile netto di L. 1.200.010.764 (per il 1967 L. 1.150.601.528).

L'Assemblea ha deliberato:

— l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1968 nonché la relazione del Consiglio di Amministrazione, documenti di cui sono sopra riportati alcuni dei principali dati e indicazioni;

— la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 30 lorde per azione, in complessive L. 780 milioni, dividendo pagabile presso tutte le filiali della Banca dal 2



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Turisti sotto la pioggia a Pasqua. Eccone tre che, nonostante il maltempo, seguono l'itinerario della visita alla Città Eterna, alla «Barcaccia» del Bernini a Piazza di Spagna

TRA DIVISE, GALLONI E STELLETTE NELLA SEDE DELLA S.H.A.P.E., SUPREMO COMANDO MILITARE DELLA N.A.T.O.

Fanno di tutto per evitare la guerra proprio perché se la portano dentro

Consapevoli delle proprie e altrui forze, questi ufficiali hanno fatto del Patto di Varsavia il loro pensiero dominante e quotidiano e ne elargiscono le impressionanti cifre - La preoccupazione costante per l'«escalation» missilistica operata dall'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, aprile

Villette o palazzine moderne signorili affittansi in zona verde tutti comfort. Allettante, no? Il guaio è che l'offerta non vale per tutti, ma solo per i gallonatissimi signori (generali, colonnelli ecc.) che si vedono a frotte qui intorno, e per le loro famiglie, naturalmente. C'è poi un altro grosso «ma»: gli affitti sono salati, sulle 150 mila al mese, giù di lì.

Siamo a Casteau, sede dello SHAPE, il supremo comando militare della NATO; quanto alienante è la sede politica, tanto accogliente e plein air è quella militare. Tutto ruota — vera città-satellite — attorno a un edificio di «centro operazioni», e lì, d'accordo, è difficile entrarci: ma per il resto è uno spasso — complice magari questo insolito fantasma di sole — girellare per i viali (che si chiamano rue Rome, rue Londre, rue Luxembourg), calpestare i prati all'inglese, cesellatissimi, osservare le meraviglie di questa Lilliput — ex campo d'aviazione belga, ex acquitrino — che, in meno di 500 acri, ha proprio di tutto: dalle case di abitazione per gli ufficiali dei Paesi dell'Alleanza alle piscine alle palestre e ai campi sportivi, dalla scuola internazionale all'ospedale alla chiesa all'area shopping alla biblioteca al cinema.

Grazie, grazie tante, vien da dire a De Gaulle, passeggiando per questa ridente cittadina: è stato lui — la storia è arcisaputa — con il suo «sciò» da Rocquencourt, a far sì che lo SHAPE si accasasse a Casteau (nel tempo record di cinque mesi, tra l'ottobre '66 e il marzo '67). Con il Generale, qui, ce l'hanno un po', è logico, anche se nel cambio non hanno perso niente: non fanno come i «politici» di Evere, i quali si trafelano ad assicurarti che, sì, la Francia si è ritirata da alcuni comandi integrati, ha dato lo sfratto, ma poi mica ha divorziato dalla NATO, e anzi continua ad essere un'ottima alleata, che reca un notevole contributo all'esame dei vari problemi ecc. ecc. Qui invano cerchi la bandiera bianco-rosso-blu, e se gli chiedi della Francia, ti dicono — nemmeno «abbottonati» come sono sempre — che quella francese è una posizione ambigua, e che, in caso di guerra, non si sa che cosa farebbe Parigi, potrebbe anche starsene alla finestra...

Terrificante possibilità

La guerra: è il pallino di tutti, qui dentro; e fa un nonsoché a sentirne parlare continuamente, in questa verde cittadina, tanto importante e tanto inerme, senza neppure una batteria contraerea (mentre te la potresti immaginare circondata da un sacco di rampe missilistiche). Pallino, intendiamoci, non nel senso che tutti qui siano degli Stranamore e abbiano il dito sempre contratto sul grilletto o, peggio, sul bottone: al contrario. La guerra, il pensiero della guerra (anche perché ne hanno di campagne dietro le spalle, questi gallonatissimi signori) fa parte del loro habitus mentale quotidiano, e mentre noi ci pensiamo ogni tanto, rabbrividendo di soprassalto, loro hanno la consapevolezza continua di questa terrificante possibilità, se la portano dentro come un «memento»: e proprio per questo fanno di tutto per evitarla. Un giorno nefasto, però, saprebbero affrontarla col viso imperturbabile del professionista, di chi ha a che fare col «suo» mestiere; e, crediamo, saprebbero vincerla.

Consapevoli delle proprie e delle altrui forze, lo sono: il loro linguaggio è quello freddo e spassionato dei tecnici, non una parola in più del necessario. Il Patto di Varsavia ha queste forze in campo, è una minaccia, una minaccia sempre più pesante; noi disponiamo di queste pedine per controbattere: cifre, diagrammi, tutto pianificato, anche la guerra di là da venire.

Si tratta, in realtà, di cifre impressionanti: vediamo questa valutazione delle disponibilità militari del Patto di Varsavia. L'URSS dispone di due milioni di uomini, per oltre 150 divisioni (corazzate, aviotrasportate, di fanteria motorizzata); venti divisioni sono dislocate nella Russia asiatica, cento nel resto del territorio e 32 nei Paesi satelliti (20 nella Germania Est, due in Polonia, quattro in Ungheria e sei in Cecoslovacchia). La forza migliore dell'URSS è rappresentata dai 50 mila uomini che formano le sue truppe aerotrasportate: un quarto di essi possono essere dislocati in ogni momento in ogni parte d'Europa. Trentamila soldati sovietici fanno parte di una potente forza anfibia, che è attualmente in fase di grande sviluppo e che si allena nel Mare del Nord, nel Baltico, nel Mediterraneo; dal '66, poi, esiste un corpo di marines, che ricevono un addestramento di alta specializzazione. In caso di conflitto, però, a queste forze si affiancherebbero quelle dei Paesi satelliti (a parte i dubbi sul loro maggiore o minore affidamento, che ai militari della NATO non interessano), e cioè un milione di uomini così suddivisi: sei divisioni tedesco-orientali, quindici polacche, tredici cecoslovacche, sei ungheresi, dieci romene, dieci bulgare. Allo SHAPE si valuta che 50 di queste 60 divisioni potrebbero essere pronte all'offesa entro soli sette giorni.

La potenza aerea dell'URSS è ugualmente temibile, seimila caccia, quattromila caccia tattici per appoggio alle forze di terra, 1800 bombardieri, 150 bombardieri pesanti, 1500 aerei da trasporto, 870 aerei navali. I satelliti, dal canto loro, possono far alzare, come primo «schermo» per il territorio sovietico, 2500 aerei, soprattutto caccia difensivi. Ancor più drammatiche le cifre sulle riserve missilistiche; con un'accentuata escalation, l'arsenale di Mosca è passato dai 350 missili balistici intercontinentali del '66 ai 450 del '67 e ai 900 attuali (ai quali però ne vanno aggiunti altri 70-80 installati su sommergibili). A queste armi, in grado di colpire gli Stati Uniti e altri obiettivi lontani, si aggiungono le centinaia e centinaia di missili a media e piccola gittata, puntati soprattutto contro la Europa occidentale. Mosca sta sviluppando, poi, il sistema missilistico denominato FOBS, che le consentirà di seguire una rotta di attacco subpolare contro gli S.U., allo scopo di eludere i sistemi di allarme e di ridurre i tempi di reazione.

Unità moderne

Quanto alla marina sovietica, è diventata in poco tempo la seconda del mondo, dopo quella statunitense; per di più tutte le sue unità sono state costruite dopo il 1957, mentre la metà di quelle occidentali risalgono a 25 anni fa. La forza navale russa è basata essenzialmente sui sommergibili, 410 di cui 55 a propulsione nucleare, ma vanta anche 210 caccia, 20 incrociatori, 2300 navi minori e la neonata portaerei «Moskova» (25 mila tonnellate di stazza, equipaggiamento ultramoderno), che ha svolto recentemente un intenso addestramento in Mediterraneo. Il 75 per cento dei sommergibili, inoltre, sono di tipo oceanico, a grande autonomia; possono lanciare missili in immersione, e ciò rende ancor più inquietante la loro presenza attuale non solo nel Mediterraneo, ma nell'Oceano Indiano, nel Golfo Persico, nel Mar Rosso.

Da tutti questi dati — dicono qui a Casteau — risalta la grande duttilità e rapidità di impiego della potenza militare sovietica: la capacità potenziale di attacco senza preavviso, o con un preavviso minimo, è impressionante: il caso della Cecoslovacchia insegna, e il pretesto di svolgere manovre sul territorio o nei pressi del confine di un Paese può riservare brutte sorprese anche in futuro (si pensa, è ovvio, alla Romania). Cecoslovacchia, Berlino, Mediterraneo rimangono comunque — a detta di questi uomini — i punti di frizione più acuti: nell'Europa centrale tutto può accadere, e loro sono pronti come se potesse succedere domani. Che forze ha in questo settore la NATO, da opporre ad avventure di Mosca e dei suoi? Dodici divisioni tedesche, cinque americane, quattro inglesi, due belghe, due olandesi. E come si reagirebbe? Con la strategia NATO, che è quella della risposta flessibile, tracciata dall'ex Ministro americano McNamara (e ti spiegano tutto, come se avessi dinanzi tanti soldatini di stagno): la URSS, mettiamo, attacca con una divisione, le si risponde con forze uguali; l'URSS getta nella mischia altre cinque divisioni, si replica allo stesso modo, con gradualità, per contenere e respingere. L'importante è dissuadere il nemico dall'impiego di armi nucleari; ma può darsi che proprio ai difensori, costretti alle corde, si renda necessario un «impiego selettivo» dell'atomica. Si butta cioè una bombetta, una sola intendiamoci, su un obiettivo di secondaria importanza in territorio nemico: un avvertimento. Può darsi che, a questo punto, l'avversario capisca l'antifona e desista. Altrimenti? La catastrofe atomica; anzi, con belle parole, la «risposta nucleare generale». Bazzecole, bombette come nocciolino. Tu ascolti, accenni di sì — è tutto tremendamente plausibile — e intanto sudi freddo. Fuori della finestra, il verde di Casteau non pare più tanto verde.

Passi per i corridoi, e leggi strane sigle; ci vuole la traduzione di un simpaticissimo maggiore, palermitano «veracc». Si va da SHAPE, la sigla più importante (supremo quartier generale delle forze alleate in Europa), a PANDA (che non sono quegli animaletti tanto graziosi), a COMTWOATAF e a COMSTRIKFOURSOUTH (che paiono, invece, vulcani del Messico). Vediamo di orizzontarci un po': dal comitato militare, massima autorità della Alleanza, formato dai capi di S. M. dei Paesi membri, dipendono quattro organizzazioni: il comando supremo alleato per l'Europa (SACEUR), il comando dell'Atlantico settentrionale (SACLANT), il comando della Manica e il gruppo di pianificazione regionale Stati Uniti-Canada. A sua volta il SACEUR, che per noi è il più importante, copre tre settori, quello del Nord Europa, con sede a Oslo, quello del Centro, con sede a Brunssum, quello del Sud, con sede a Napoli (quest'ultimo vigila su Italia, Grecia, Turchia e sulle linee di comunicazione marittime nel Mediterraneo e nel Mar Nero). Il guaio grosso è che, con la defezione della Francia, il blocco occidentale si è spezzato in due tronconi: e mentre di là vedi URSS e satelliti uniti in un agglomerato massiccio, di qua tra Centro-Nord e Sud c'è la scomoda (e chissà quanto pericolosa in caso di guerra) fascia divisoria formata dalla Francia (appunto), dalla Svizzera e dall'Austria.

A capo della monumentale organizzazione di SACEUR ti figuri, naturalmente, un gigante, uno di quei tipi con il petto tintinnante di medaglie, alla moda sovietica o sudamericana, e con un esercito sterminato alle spalle: l'uomo invece è sparuto e mingherlino, si chiama Lyman L. Lemnitzer, ed è stanco, tanto che a luglio se ne andrà, e sarà sostituito dall'attuale «vice» americano in Vietnam, Goodpaster. E non ha né medaglie addosso (seppure se ne sia guadagnate tante) né un esercito dietro a sé: anzi tutte le forze su cui può contare subito si limitano, possiamo dire, ai piantoni dello SHAPE, e ai soldati telefonisti o radaristi. Ma, in caso di emergenza, Lemnitzer diverrebbe davvero il condottiero di schiere e schiere d'uomini: sull'orlo di una guerra, infatti, i ministri della difesa dei singoli Paesi si affretterebbero a mettere ai suoi comandi le cosiddette «truppe precettate», cioè le forze che i membri dell'Alleanza s'impegnano a destinare alla difesa comune (non tutte, beninteso: così, gli Stati Uniti non rinuncerebbero ai soldati che si battono nel Vietnam, l'Inghilterra a quelli — pochini ormai — che presidiano i capisaldi «a Est di Suez», il Portogallo a quelli impegnati in Angola e Mozambico).

Sempre a portata di mano è invece la «forza mobile» della NATO — terrestre e aerea a un tempo — composta da vari Paesi, tra cui l'Italia: si tratta, più che altro, di un contingente simbolico: in caso di attacco in alcune zone dell'Alleanza in cui è previsto che siano divisioni di un solo Paese a opporsi all'aggressione (Nord della Norvegia, accessi al Baltico, Stretti, Est della Turchia) la «forza mobile» verrebbe rapidamente dislocata nel settore di guerra, per «far vedere al nemico le bandiere» (come si dice qui), cioè per fargli capire che tutta la NATO s'impegna ad aiutare il Paese assalito. E' a questa forza che l'Italia partecipa con un battaglione di alpini e con una batteria da montagna: le serve anche — ammettono, un po' amaro, gli alti ufficiali italiani a Casteau — per farsi perdonare le deficienze che le forze del nostro Paese presentano rispetto agli impegni militari assunti con la NATO, in percentuale di uomini ed equipaggiamento. E, se la Marina italiana è a posto e può far fronte con onore a ogni chiamata d'emergenza da parte dell'Alleanza, l'Aviazione se la cava così così, e l'Esercito presenta pecche abbastanza notevoli. E' un difetto comune alla maggior parte dei Paesi alleati, i quali danno meno di quanto potrebbero e dovrebbero; ma, di questi tempi, è un rischio davvero grosso.

Roberto Curci

Una cassa di legno buono

NELLE campagne del Vietnam, nelle zone più frequentate dalle incursioni aeree, non è insolito all'alba vedere i contadini che si recano in risaia portando sulle spalle una bara. A questa fatica non sono spinti da un particolare culto della morte: lo fanno soltanto affinché se qualcuno muore sotto i bombardamenti si possa seppellirlo subito, mentre gli altri continuano a lavorare. C'è d'altra parte nella provincia di Hoa Binh, a Nord di Hanoi, la tomba di un pilota americano il cui apparecchio, un grosso «F-105», venne fortunosamente abbattuto da un contadino con una fucilata. Nella stessa radura dove l'aereo si fracassò (il pilota non fece in tempo a paracadutarsi), gli abitanti del vicino villaggio, che avevano tratto il cadavere dai rottami, non hanno costruito una qualsiasi semplice tomba ma un alto tumulo decorato con frammenti del motore dell'aereo distrutto, un pezzo d'ala simile a una scultura astratta e tanti fiori, sempre freschi, tutto sormontato da una targa di legno con il nome del caduto e la data della morte. Comunque non è solo la cura dedicata alla tomba che può incuriosire e sorprendere: il pilota è stato sepolto in una «cassa di legno buono», perché finita la guerra possa venire dall'America la sua famiglia e portare in patria la salma.

Queste due annotazioni, forse solo occasionalmente cucite tra loro dalla dolorosa liturgia della morte, fanno parte delle cento e più pagine che la scrittrice americana Susan Sontag ha raccolto in una specie di rapporto personale dopo un breve soggiorno nel Vietnam del Nord («Viaggio a Hanoi», Bompiani). Ma tra le tante che si potevano scegliere esse rappresentano la chiave segreta e meno usuale per interpretare, nel clima rarefatto della coscienza, quello che ormai la cronaca di tanti anni sta consegnando alla storia dell'uomo come il capitolo Vietnam.

Innanzitutto un pregio che ci sembra lodevolissimo. Susan Sontag — come lei stessa avverte — era partita per Hanoi senza l'intenzione di scrivere. Quindi nessuna deformazione professionale, nessuna premeditazione a sfumature politiche, nessun obbligo a freddo. Piuttosto semplice interesse di conoscenza e una trapelante disposizione all'avventura intesa più come esplorazione dell'uomo e delle ragioni che dei luoghi. Da qui lo sgomento e l'angoscia dei primi contatti e delle prime scoperte di un nuovo e inesplorato pianeta. Come uno scienziato scrutando la materia al microscopio capta inediti e sconcertanti segnali, così la donna occidentale si è trovata immersa nel linguaggio e nel dramma di una civiltà antichissima, la cui gente abituata da secoli ad avere la guerra in casa o ai confini reagisce alla calamità in maniera addirittura incomprensibile per noi, e non solo per i risultati finora ottenuti nel confronto diretto con il colosso americano, dove ovviamente non sono in gioco unicamente puri rapporti di forza militare (non è un mistero l'impiego tacito del Vietnam come «poligono di tiro» per sperimentare — da entrambi i blocchi — nuove armi, nuove tattiche e nuovi strumenti), quanto per la etica particolare e severa che sorregge queste continue lotte di sopravvivenza, per le quali oggi — ad una analisi approfondita — lo stesso comunismo con le sue esasperazioni e contraddizioni è poco più di una patina, o forse la strumentalizzazione di un sistema ritenuto valido in una determinata congiuntura storica. Del resto farebbero fede di ciò — secondo quanto ha scritto nei giorni scorsi l'«Economist» — il dissidio, le inquietudini e le incertezze affiorate recentemente ai vertici della piramide di Hanoi.

L'itinerario di Susan Sontag si sviluppa dunque essenzialmente su spirale psicologica. Di esso affascina la sorpresa che scaturisce di fronte a certe attitudini del vietnamita (l'ottimismo, la comprensione, la disponibilità al sacrificio, la tolleranza), nonché la catena ininterrotta che nel taccuino unisce l'episodica alle tre-quattro idee guida che caratterizzano fondamentalmente la vita del paese. E' stato scritto in proposito di un «paese cosciente della propria provincialità, orgoglioso del suo isolamento, semplice fino a diventare saggio». E' stato anche detto che nelle vicende del popolo vietnamita ci sono molti punti di contatto con quelle del popolo ebreo. Vede bene allora il post-audeniano Enright quando scrive: «In Francia si bruciano i carciofi — per tenerne alto il prezzo. — Come una volta gli ebrei venivano inceneriti — per tenerne alto il prezzo. — (Ora un ebreo medio vale un po' più — di quanto valesse prima della guerra... Come assottigliamo le nostre buone intenzioni — per renderle migliori di quelle cattive. — Come falciamo i nostri amici, — per tenere alto il prezzo della lealtà... Noi li educhiamo a sacrificare le loro vite, — per tenere su il prezzo della vita. — I carciofi raggiungono buoni prezzi in Francia. — C'è stata sempre troppa vita in Asia».

Letto controluce, «Viaggio a Hanoi» lascia intravvedere questa terribile verità che la Sontag ha adesso trovato, più che intuito, attraverso gli imprevedibili labirinti della coscienza.

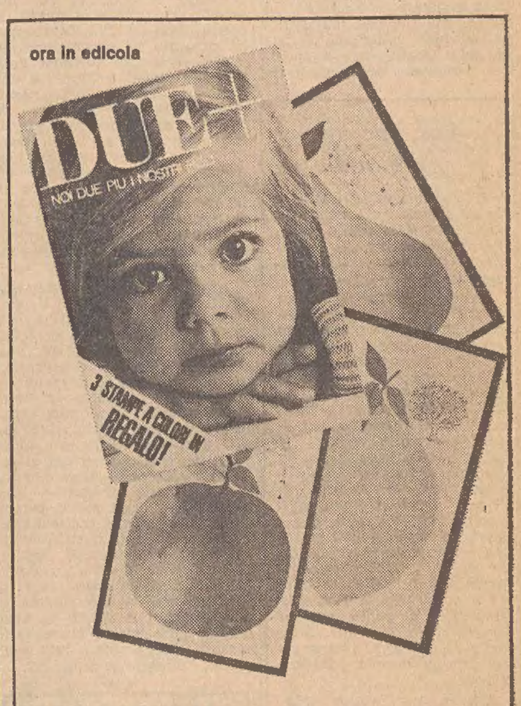
Libero Mazzi

Nominati a Pasqua i direttori dei Festival

Venezia, 2

Il prof. Gian Alberto Dell'Acqua, commissario straordinario della «Biennale», giungerà domani a Venezia da Milano — dove risiede — per cominciare con i suoi collaboratori il lavoro preparatorio delle tre manifestazioni dell'Ente in programma quest'anno, e cioè la Mostra del cinema ed i festival del teatro e della musica. Per ciò che riguarda le nomine dei tre direttori dei festival, il prof. Dell'Acqua ha detto che l'unico problema dovrebbe riguardare il direttore della Mostra del cinema.

Circa i «tempi tecnici» necessari, il prof. Dell'Acqua ha detto che le nomine avverranno entro una scadenza «molto breve», probabilmente prima di Pasqua.



In dono tre stampe a colori:
belle, decorative, le troverete in ogni copia di DUE+!

Inserto chiuso: difficoltà e problemi dell'età del matrimonio

Vi segnaliamo inoltre:

- Si può dimagrire senza dieta. Un "piccolo sistema" che DUE+ suggerisce alle mamme.
- DUE+ offre a prezzo convenientissimo il tavolino che sta bene dappertutto!
- Gli studi assicurati: la polizza di DUE+ assicura gli studi universitari dei vostri figli.
- I kinderheim estivi: informazioni utili per i genitori che lavorano.
- Amiche per la pelle. Una "fase" dell'età difficile.
- Quanto è intelligente il vostro bambino? Un test per controllare l'intelligenza dei bambini di 1, 2, 3 anni.
- Moda: gli abiti un po' "contro-moda" per la Prima Comunione.

DUE+
NOI DUE PIU I NOSTRI FIGLI
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CORRIERE FILATELICO



Sei «affreschi»

Abbiamo finalmente sotto gli occhi le riproduzioni a colori degli «affreschi» jugoslavi che, come detto la volta scorsa, usciranno il 7 aprile e che s'ispirano nei soggetti al mistero pasquale. I sei francobolli usciti dalla Staatsdruckerei di Vienna sono di ottima esecuzione e molto gradevoli a quanti apprezzano l'arte medioevale. Il valore di 5 dinari, il più elevato — vogliamo sperare che con esso non si giochi a rimpiattino — e che si vede in pagina, mostra la deposizione di Gesù e il pianto della Vergine. Il dipinto proviene dal monastero di Nerezine. Il facciale ammonta a dinari 12,50 ossia a lire 625.

Svizzera

Sono già pronti i francobolli svizzeri «Pro Patria 1969». Quattro pezzi che continuano il ciclo «Arte e lavoro artigianale» con la riproduzione di preziose antiche vetrate, conservate in chiese o musei. La sequenza si snoda con i seguenti soggetti: San Francesco predica agli uccelli (chiesa del convento di Koenigsfelden); il popolo d'Israele errante nel deserto si disseta alla prodigiosa fonte fatta scaturire da Mosè (cattedrale di Berna), in pagina; San Cristoforo (museo di Basilea); la Vergine con il Bambino (museo nazionale di Zurigo). L'emissione è fissata al 29 maggio. La busta e lo annullo primo giorno saranno illustrati con San Cristoforo. Valore facciale: franchi 1,60. Alla celebrazione europeistica del decennale della CEPT la Svizzera parteciperà, il 28 aprile, con due valori — franchi 0,30 e 0,50 — che ripetono il famoso colonnato di Gasbarra-Belli-Ponsiglione.

Granbretagna

Forse potrà non sembrare vero, ma è così: le Poste inglesi hanno già predisposto il programma di massima per il 1970 (programma italiano 1969, se ci sei batti un colpo...). E' piuttosto sobrio, comprendendo soltanto sei emissioni: febbraio, serie dedicata all'architettura inglese; aprile, anniversari generali; giugno, anniversari letterari; luglio, Giochi del Commonvealth e Edimburgo; settembre, esposizione filatelica internazionale «Philympia»; novembre, serie natalizia. Ricordiamo che ieri, 2 aprile, si sono presentati agli sportelli cinque commemorativi di cui abbiamo già dato qualche anticipazione a suo tempo: ventennale della NATO; decennale della CEPT; cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro; cinquantenario del primo volo Inghilterra-Australia effettuato dai fratelli Ross e Keith Smith con un «Vicker Vimy»; cinquantenario della prima trasvolata atlantica senza scalo da Terranova in Irlanda lo da Terranova in Irlanda, 16 ore, piloti Alcoock e Whitten Brown.



L'ANNO ENCICLOPEDICO DELLA FILATELIA

Il ridimensionamento del commercio filatelico italiano dopo gli anni artificiosi e convulsi del cosiddetto «boom» — che se ha fatto le fortune di alcuni, certamente ha deluso non pochi — ha inevitabilmente portato con sé una notevole riduzione dell'attività editoriale filatelica che si era rapidamente sviluppata in quella passeggera «età dell'oro». Drastici tagli sono stati operati su riviste e pubblicazioni sia per quanto riguarda la periodicità, sia per la quantità. Qualche editore resiste ancora e molto onoratamente sulle antiche posizioni, ma non senza aver apportato rettifiche alle proprie linee. Tutto sommato, data anche la rilevante funzione che in questo campo compie la stampa quotidiana, la periodicità quindicinale delle riviste filateliche rappresenta forse l'«optimum» per le esigenze dei collezionisti. Con questo non si vuol minimamente negare l'utilità dei numeri mensili, maggiormente panoramici e più densi di contenuto.

Nella situazione così stabilitasi, quest'anno è venuto a inserirsi un fenomeno molto interessante, la comparsa cioè delle enciclopedie filateliche, a fascicoli settimanali da rilegare alla fine in volume. La prima iniziativa è partita dalla casa editrice Sadea-Sansoni con l'«Enciclopedia dei francobolli», ormai in piena navigazione e che ha dimostrato tutta la propria validità, sia per l'originalità dell'esposizione a saggi, sia per la ricca illustrazione documentaristica. Ora l'opera ha affrontato uno dei capitoli più importanti della filatelia, quello cioè degli antichi Stati italiani, materia d'obbligo per un collezionista che voglia ritenersi tale, anche se non possiede alcun classico del settore. Ai lettori è quindi assicurato un «pane» appetitoso e sostanzioso di cui cibarsi per tutto l'anno.

L'altra iniziativa, attuata da alcune settimane, è dovuta ai Fratelli Fabbri che certamente non potevano rimanere assenti dal campo filatelico dopo aver coltivato con tanto successo le aree più svariate della editoria divulgativa. Anch'essi, in stretta collaborazione con Giulio e Alberto Bolaffi, si sono presentati con una formula originale e molto piacevole, fondendo nelle «Meraviglie dei francobolli», se così si può dire, la teoria con la pratica, unendo, come i Fabbri stessi affermano, «gioco, studio e collezionismo». La pratica è data da un foglio d'album a taschine e dai relativi francobolli contenuti in una busta a parte. Ogni fascicolo illustra la geografia, la storia, i personaggi, il folclore di un determinato paese (si è cominciato con gli Stati Uniti e si proseguirà con la Russia) rispecchiati nei suoi francobolli. L'opera, destinata particolarmente ai ragazzi, si raccomanda a prima vista come un ottimo mezzo didattico e dilettevole ad un tempo. E' utile però anche agli adulti che ignorano tutto della filatelia. Siamo dell'avviso che i cento fascicoli programmati dai Fratelli Fabbri costituiscono lo sforzo più massiccio finora compiuto per propagandare la filatelia tra i giovani e assicurare così leve numerose e preparate. Un merito altamente apprezzabile.

M. L.

L'«informale»

La Danimarca sta per lanciare il primo francobollo «informale». Non dice niente. Sono inutili i tentativi di decifrare la vignetta dei 60 oere che presentiamo, perché all'infuori dei disegni geometrici irregolari, non ha alcun significato. Dietro quei triangoli, quei poligoni, quei prismi c'è il vuoto assoluto. Dovrebbe essere l'autore, Richard Mortensen — certamente un patito della Biennale di Venezia — ad illustrarci il suo capolavoro e a dirci sotto quale tematica andrebbe classificato. Per conto nostro simili francobolli non hanno alcuna ragione di esistere. A qualcuno forse interesserà sapere che il valore in questione è il primo ad essere stampato con una nuova macchina multicolore adottata dalle Poste danesi. Da essa il francobollo è uscito in rosso, violetto e blu. E per tanta preziosità si è usata anche la calcografia. Forse il francobollo farà la gioia di qualcuno, non certamente dei più.

Diligenza del Sahara

Anche l'Algeria ha deciso di celebrare la giornata del francobollo. Il relativo valore postale è già uscito e rappresenta la diligenza che a partire dal 1870 trasportava





il corriere nelle località del Sahara sul percorso Djelfa-Laghouat-Ghardaia. Una vignetta veramente interessante per la documentazione della storia postale. E' stata eseguita da Courvoisier.

Uniformi SMOM

E' questo il tema sviluppato sulla prossima serie di cinque francobolli — gli avversari insistono del definirli «etichette» — annunciata dal Sovrano Militare Ordine di Malta per il 5 maggio. Si tratta di una breve ma bella rassegna comprendente alcune divise tipiche indossate dai militari e dai cavalieri dell'Ordine tra il 18.o e il 19.o secolo. Come in un museo delle cere, incontriamo un ufficiale di artiglieria, un ufficiale del reggimento dei falconieri e uno del battaglione dei vascelli con tanto di cannocchiale puntato. Seguono il settecentesco cavaliere professo che riproduciamo, al quale non poteva mancare la voluminosa parrucca dell'epoca protetta dall'ampio tricorno, e un commendatore nella sgargiante giubba rossa, con feluca e spadino. Il valore è sempre espresso nell'antica moneta: grani, tarì e scudi. Al «cambio» italiano la serie si rapporta a 600 lire. Ci sembrano un po' troppe, specialmente dopo la poco simpatica vicenda del foglietto natalizio. Cavalieri e commendatori di Malta, non vogliate deludere i collezionisti che, nonostante le polemiche, si interessano dei vostri francobolli.

FILATELIA ADLER GALLERIA PROTTI — Regalate francobolli: l'unico regalo che aumenta di valore!

FILATELIA NAZIONALE di SPARTACO DOLAZZA — TRIESTE — Capo di Piazza 2, tel. 31708 — Vasto assortimento di francobolli antichi e moderni

TERGESTE di A. BORNSTEIN — SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO — TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON I SOLI VOTI FAVOREVOLI DELLA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA

Approvato il bilancio comunale 1969

La validità dell'impostazione finanziaria e politica del piano, anche nella proiezione pluriennale riaffermata nelle repliche del Sindaco Spaccini e dell'assessore Verza - Il «no» delle opposizioni

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il bilancio di previsione per il 1969; la votazione finale ha dato il seguente esito: favorevoli 31 consiglieri (D.C., PSI, PRI e Unione slovena) e contrari 23 (PLI, MSI, PCI, PSIUP); assenti, al momento del voto, i due indipendentisti, che peraltro avevano preannunciato voto contrario; ed unico assente, nell'ambito della coalizione giuntale di centro-sinistra, l'assessore Romano (D.C.), colpito da un'indisposizione.

La seduta si era aperta con gli interventi dell'assessore al Bilancio, Verza, e del Sindaco Spaccini, i quali hanno replicato ai vari consiglieri che nel corso delle precedenti sedute avevano partecipato all'ampia discussione sviluppatasi sui temi più svariati, connessi col preventivo finanziario. L'assessore ha inteso rispondere alle critiche ed ai rilievi squisitamente tecnici e il Sindaco piuttosto sulle argomentazioni politiche.

Alle preoccupazioni di alcuni consiglieri dell'opposizione circa l'aggravio che deriverà dall'accensione dei mutui previsti per la realizzazione delle opere programmate nell'arco del quinquennio, il dott. Verza ha opposto l'estrema rigidità delle finanze comunali, le quali sono costituite da entrate che bastano appena per gli emolumenti al personale e che neppure sono suscettibili di aumenti attraverso le imposizioni fiscali, che hanno ormai raggiunto — ha dichiarato — limiti di rilievo pro-capite «pesanti» e decisamente non più aggravabili. In queste condizioni, come reperire i finanziamenti per le importanti opere che la città esige? Non si tratta di una scelta, quella del ricorso ai mutui, ma di una strada obbligata; e la nostra non è una situazione peggiore di quella registrata dagli altri grossi Comuni italiani. E per quanto riguarda le lamentele sul grave disagio derivante dall'iter burocratico, esasperante nella sua macchinosità, che precede la realizzazione di ogni opera, l'assessore ha dichiarato di condividere la necessità di un'azione che consenta una maggiore speditezza a tali procedure, a risparmio di tempo e di denaro, procedure non imputabili all'Amministrazione civica bensì agli organi superiori di controllo, dove le pratiche spesso si arenano per lunghi mesi.

E sulla veridicità o meno — contestata da qualche consigliere — dell'effettivo contenimento del deficit, che appare inferiore di una settantina di milioni rispetto all'esercizio precedente, il dott. Verza ha replicato che tale indicazione costituisce l'espressione della volontà popolare, recepita nel bilancio, che richiede maggiori e più adeguati contributi da parte dello Stato: nel momento che si richiede la copertura del deficit agli organi tutori, è necessario prospettare loro questa esigenza. Ed a quanti hanno espresso preoccupazione per la situazione finanziaria dell'Acegat, il dott. Verza ha fatto presente l'aspetto sociale dei servizi erogati dall'azienda, che, destinata a rendere un beneficio all'intera collettività non può essere considerata alla stregua di qualsiasi impresa industriale. Ha infine precisato che verrà iscritta a bilancio, non appena la relativa legge entrerà in vigore, la maggiore spesa per il personale derivante dall'estensione ai «comunali» dell'assegno integrativo speciale attribuito agli «statali»; e che la Giunta sta esaminando anche il problema della compartecipazione dei dipendenti del Servizio imposte di consumo all'i.g.e. sulle bevande vinose.

A questo punto ha preso la parola il Sindaco Spaccini, il quale ha vivamente ringraziato coloro che si sono addentrati nella selva delle cifre per dare luogo poi a un dibattito serio e approfondito; respinti così i commenti sul grigiore e l'atmosfera di disinteresse che avrebbe contraddistinto tale discussione, il Sindaco ha dichiarato che gli è parso di cogliere anche in molti interventi degli oppositori un riconoscimento, sia pure velato, dello sforzo effettivamente compiuto dall'Amministrazione nel darsi un programma di interventi ad ampio respiro, proiettato per la prima volta in un arco pluriennale. Ed ha colto poi la contraddizione in cui cadono i gruppi d'opposizione quando sostengono, da una parte, che tutto quello che si fa è sempre troppo poco e, dall'altra, che l'attuale politica conduce a un eccessivo indebitamento. Sono i termini — ha replicato — in cui si dibattono le amministrazioni locali finché a Roma non si deciderà di varare la preannunciata riforma, assolutamente non più differibile. Ma nell'attesa non si possono disattendere — ha rilevato Spaccini — le esigenze fondamentali della città. Alternativa all'indebitamento non resta che sospendere tutti gli interventi di qualche rilievo, non fare più niente: le entrate, si sa, bastano appena a sostenere la spesa per il personale, cioè per i servizi che il Comune offre alla collettività. Tuttavia non è un ricorso indiscriminato ai mutui: ne è la riprova — ha soggiunto il Sindaco — il preciso programma d'interventi, mediante il quale viene disciplinata quella che appare un'azione assolutamente indispensabile. Ed ha illustrato, replicando a quanti avevano affrontato tali argomenti, i problemi urbanistici, della viabilità, quelli della meccanizzazione dei servizi. Ha voluto infine respingere, sul problema della minoranza etnica, le visioni di destra e di sinistra che da tali questioni traggono motivi di strumentalizzazione, sia pure con opposti indirizzi; visioni che sono da respingere — ha ribadito Spaccini — in quanto rivelatrici di grettezza, anche sul piano semplicemente umano, e di una persistente indisponibilità a considerare un mondo nuovo, che sta sorgendo a fatica dalle rovine della guerra.

Si sono quindi aperte le dichiarazioni di voto, generalmente brevi, dal momento che gli esponenti d'ogni partito avevano avuto modo di anticipare le rispettive posizioni nell'ampio dibattito sviluppatosi per più sedute, fino alla sera prima. Il capogruppo del PLI, Morpurgo, ha ribadito la contrarietà del suo partito alla formula politica che regge la Giunta e che dimostra, come in sede nazionale, l'incapacità politica — ha detto — di affrontare i grandi problemi, sempre più incalzanti; da qui il voto negativo dei liberali, pur riconoscendo gli sforzi dell'attuale Giunta e la buona fede del Sindaco nell'affrontare i problemi cittadini, sforzi ai quali il PLI intende collaborare nel superiore interesse della città.

Dopo che l'indipendentista Taddeo ha dichiarato il suo «no», motivandolo con le «discriminazioni in atto» nei confronti del suo movimento, ha preso la parola il capogruppo del MSI, Lonciari, il quale ha rilevato che il bilancio si basa su presupposti economici e politici non condivisi dal suo gruppo, anche se persuaso delle obiettive difficoltà in cui si dibatte il Comune (ma per la scarsa volontà politica — ha aggiunto — degli stessi partiti della Giunta, che in sede nazionale omettono di risolvere il problema delle finanze locali). Il consigliere Monfalcon (P.S.I. U.P.) ha polemizzato con la maggioranza, paragonandola a quel cuoco che chiede ai vari clienti quale piatto vorrebbero servito e infine reca a tutti quel piatto, l'unico, che vuole lui.

Secondo il repubblicano Fragiacomo, gli impegni programmati dal centro-sinistra non sono trascurabili ed anzi molto si è fatto e molto sta per essere realizzato. «Ma se per nostra sventura il Governo, l'IRI e quanti sono gli organi responsabili dovessero omettere ancora, per insensibilità o incapacità, di recepire le istanze dell'intera cittadinanza» specie sui problemi economici e della cantieristica, il PRI — ha concluso — trarrà le conseguenze, e insieme con lui la Giunta.

Il capogruppo comunista, Rossetti, ha protestato che le repliche sono state «evasive» sui punti indicati dal suo gruppo: edilizia popolare, Acegat, carichi fiscali, problemi del personale, agricoltura; e tutte le proposte, disattese. Il socialista Cesare ha espresso la massima fiducia ai programmi di una Giunta, ispirata a una politica di centro-sinistra che costituisce l'equilibrio democratico più avanzato — ha detto — realizzabile a Trieste. Infine il capogruppo della D.C., Rinaldi, ha contestato che la maggioranza discrimini i gruppi dell'opposizione, ribadendo la disponibilità sul piano amministrativo per un costante impegno al confronto e ciò attraverso il dialogo e il contributo di tutti.

La seduta si è conclusa, alle 22.30, con la votazione del bilancio e di un ordine del giorno — che ha avuto uguale numero di suffragi — sottoscritto dai rappresentanti della D.C., del PSI, del PRI e dell'Unione slovena, mediante il quale la Giunta viene impegnata a perseguire la politica di piano, costatate anche le puntuali realizzazioni delle iniziative previste per il primo biennio. Sono state infine approvate varie delibere, richiedenti la maggioranza assoluta dei suffragi, relative alla stipulazione di mutui per la copertura dei deficit dei bilanci del 1966 (1 miliardo 60 milioni) e del '67 (1 miliardo 130 milioni), ad apertura di credito per l'Acegat e anticipazioni di cassa; nonché alle supercontribuzioni e sovrimposte varie per il 1969.

Così i negozi per Pasqua

L'Unione commercianti e le associazioni di categoria segnalano il seguente calendario degli orari dei negozi per le prossime festività pasquali:

Sabato - Vigilia di Pasqua: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine e di ricambi di auto ed autoforniture che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio. I negozi dell'alimentazione in generale (commestibili, salumerie, frutta e verdura, latterie e drogherie) potranno inoltre anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora e protrarre la chiusura serale alle ore 21. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (viene effettuata la doppia panificazione).*

Domenica - Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi, comprese macellerie e panetterie, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

Lunedì di Pasqua: *chiusura completa di tutti i negozi comprese le macellerie, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12.*

CALENDARIETTO

Oggi: San Riccardo — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.35.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 7,5; pressione mb. 1015,3 in aumento; umidità 74 per cento; vento km. 23 da E.N.E. con raffiche a 46 kmh; pioggia mm. 4,4; temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, telef. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 33478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

2 aprile

MORTI: Zaltich Antonio a. 63; Klausberger Vittorio a. 89; Pulito ved. Colucci Vitantonia a. 86; Franceschinel Giovanbattista a. 72; Sgorbissa in Vouch Francesca a. 76; Zaccaria ved. Sbordi Stefania a. 72; Marini Giovanna a. 85; Chersa in Gravisi Lidia a. 56; Ricci Antonio a. 60; De Lorenzi Maria a. 74; Zanchi ved. Vascotto Giacomina a. 81; Zigmann in Depangher Giuseppina a. 78; Tropper Francesco a. 62; Anastassachi Costantino a. 79; Zacchigna ved. Babich Maria a. 85.

NATI: 8.

IMPORTANTE CONFERMA PER I TRAFFICI PORTUALI

Con la Cechofracht rinnovato l'accordo

Anche i riflessi di Suez nelle laboriose trattative

E' stato siglato a Vienna l'accordo con la Cechofracht di Praga, l'impresa cecoslovacca di spedizioni internazionali. I colloqui si erano iniziati tempo addietro a Trieste e vertevano sul rinnovo dell'accordo concernente il transito delle merci cèche attraverso il nostro porto durante l'anno in corso.

Le trattative sono state molto laboriose e hanno presentato difficoltà mai registratesi prima di ora. L'accordo, infatti, ha dovuto essere esaminato alla luce sia della nuova situazione in Cecoslovacchia sia della persistente chiusura del canale di Suez, fattori questi che hanno deviato sui porti polacchi anche le importazioni cèche dei minerali di ferro provenienti dall'India. A quanto fa rilevare la direzione dell'Ente autonomo del porto, è stato fatto ogni sforzo per assicurare il passaggio attraverso i nostri impianti portuali delle merci varie in colli da e per la Cecoslovacchia, pur sussistendo sempre la possibilità di acquisire, almeno parzialmente, qualche trasporto di minerali.

E' stato trovato, in tal senso, un comune punto d'incontro, per cui il nuovo accordo — che attende ora la ratifica del consiglio d'amministrazione — è stato siglato, confermando così anche per l'anno in corso il flusso delle merci cecoslovacche.

«Stop» in via dell'Istria allo sbocco dei cimiteri

Il Sindaco ha istituto, con propria ordinanza, l'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) sulla via dell'Istria per tutti i veicoli provenienti dalla rampa laterale che dalla via della Pace passa presso i cimiteri evangelico ed anglicano. Il provvedimento è stato istituito a seguito del notevole aumento del traffico veicolare dopo l'installazione del complesso semaforico di Largo Baiamonti e la conseguente nuova disciplina della circolazione.

RIAPPAIONO LE MOTOVEDETTE JUGOSLAVE

Bloccato nel Golfo un altro peschereccio

Dopo la cattura è stato dirottato a Umago e quindi rilasciato, previa una grossa multa

Un altro motopeschereccio gradese, «Lo Sparviero», è stato fermato ieri mattina da una motovedetta jugoslava, mentre pescava con la rete a strascico al limite delle acque territoriali. In serata — a quanto si è appreso — il peschereccio è potuto rientrare a Grado, dopo che il suo equipaggio aveva versato 50.000 lire «perché non erano state tenute le reti a sigillo, sotto coperta, durante la navigazione nelle acque territoriali jugoslave».

E' questo — nello spazio di due settimane — il secondo motopeschereccio italiano fermato dalle motovedette jugoslave; la volta precedente, infatti, tale sorte era toccata al «San Martino», bloccato mentre pescava a 16 miglia dall'Isola d'oro, all'altezza di Umago.

Tali episodi continuano a verificarsi, come si vede, nonostante da una parte e dall'altra si tenti di comporre e di risolvere una situazione tanto delicata, com'è quella della pesca in queste acque. A Belgrado, in questi giorni, sono in corso le trattative per il rinnovo degli accordi italo-jugoslavi sulla pesca, e in proposito — come già reso noto — il presidente della Giunta regionale, Berzanti, in una sua nota ha auspicato un allargamento della zona pronuscua nel golfo di Trieste fino al golfo di Venezia, proprio per evitare inconvenienti del genere, che si ritorcono sempre a danno dei pescherecci italiani. Questi problemi, inoltre, saranno trattati nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Cini, a Venezia, verso la metà del mese.

E' auspicabile, pertanto, che almeno fino a quando non saranno chiariti certi particolari e definite determinate situazioni, episodi del genere non abbiano più a verificarsi.

Lite tra fratelli per una sigaretta

«In via Settefontane 8 sta succedendo il finimondo, accorrete»: così ha detto al telefono, con voce rotta dall'angoscia la signora Kidric che non era riuscita a dividere i propri tre figli (due ragazzi e una ragazza) che si stavano accapigliando. Gli agenti del pronto intervento della Mobile sono accorsi sul posto ed hanno trovato i tre che si erano nel frattempo calmati.

Un paio di sigarette negate erano state all'origine dell'agitazione di uno dei tre figli, Fulvio, di 19 anni, il quale aveva reagito con violenti parole nei confronti della madre. La sorella Sonia, aveva quindi preso le difese della madre e nei confronti del Fulvio è intervenuto anche il fratello maggiore. Sono volati alcuni schiaffi e la madre è corsa a cercare aiuto. Nel frattempo, il Fulvio — secondo il rapporto fatto dalla polizia alla Magistratura — ha brandito un coltellaccio ed avrebbe con esso minacciato il fratello e la sorella. In Questura il giovane, pur ammettendo di aver avuto in mano il coltello, ha negato di averlo preso per minacciare i fratelli.

I riti pasquali da oggi a San Giusto

Si entra oggi, giovedì, nel vivo dei riti della Settimana santa che si svolgono in cattedrale. Alle 9 avverrà la concelebrazione della Messa crismale, durante la quale mons. Santin consacrerà il Sacro Crisma, l'olio degli infermi e quello dei catecumeni. Alle 19.30 la Messa, concelebrazione «in Coena Domini» con la lavanda dei piedi, la Comunione del clero e dei fedeli (anche subito dopo la Messa) e processione alla cappella della Riposizione; la chiesa rimarrà aperta fino alla mezzanotte.

zinelli & perizzi
propone
la «giusta» cucina:
alberti
S60

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8 - I (Politeama)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

PRIMAVERA IN DALMAZIA
Crociera con la M/n «Aleksa Santic» 4-11/5
L'U.T.A.T. effettua una eccezionale crociera in DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» appositamente noleggiata, in partenza da TRIESTE — Quote da Lire 78.000
U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
dal 5 aprile nella sede estiva al Lido
TEATRO LA PERLA Casinò Lido
DUE ECCEZIONALI SHOW MUSICALI
sabato 5 aprile (21,30)
DALIDA
domenica 6 aprile (21,30)
ZIZI JEANMAIRE
Per tutta la notte comunicazioni rapide con motoscafi (linee 2 e 28)

UNA SIGNIFICATIVA PUBBLICAZIONE CONCLUDE LE MANIFESTAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Mezzo secolo di operosità triestina in un «documento» della Camera di Commercio

Raccolte in un volume le più valide testimonianze dell'indomito spirito che ha animato gli operatori economici giuliani specie dopo le due guerre

Seicentosettantasette pagine, un impegno editoriale notevolissimo, un'opera di informazione e di consultazione unica: tutto questo è «Cinquant'anni di vita economica a Trieste 1918-1968», che la Camera di commercio ha presentato ieri ai rappresentanti della stampa. Un'opera — come ha detto il Sindaco Spaccini, intervenuto alla cerimonia anche nella sua qualità di presidente del Comitato «Trieste 68», assieme al segretario del Comitato stesso lo assessore Ceschia — che viene degnamente a concludere il ciclo delle manifestazioni per il Cinquantenario, centrando pienamente la validità di questo aspetto: la componente economica, tanto necessaria accanto a tutti gli altri settori della vita cittadina.

Si tratta — ha detto il Sindaco — di guardare in prospettiva questi cinquant'anni, per trarne le conclusioni e le indicazioni: le premesse per questa ripresa ci sono e daranno indubbiamente il loro frutto. E nel quadro delle pubblicazioni che hanno valso a far risuonare il nome di Trieste nell'ambito nazionale e all'estero, questo volume si inserisce in modo molto adeguato, sia per contenuto che per partecipazione.

La pubblicazione è stata presentata alla stampa dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha voluto anzitutto esprimere il proprio ringraziamento all'IRI, per lo appoggio dato all'iniziativa.

Il volume — ha osservato Caidassi — espone l'evoluzione economica di Trieste nell'ultimo mezzo secolo, puntualizzando specialmente le conseguenze delle due grandi guerre, che hanno inciso fortemente sull'economia triestina; l'ultimo conflitto, in particolar modo, ha provocato notevoli sommovimenti, con la perdita di considerevole parte di hinterland, per cui l'economia di Trieste ha risentito il peso enorme che ne è derivato. Il presidente camerale, quindi, ha voluto esprimere il proprio vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'uscita dell'opera editoriale, e in particolar modo al dott. Eugenio Dario Rustia-Traine «che ha curato per tanti mesi il lavoro con molta diligenza e competenza».

A sua volta il dott. Rustia-Traine ha rilevato che l'opera è dovuta a un'iniziativa camerale, presa in occasione del Cinquantenario, in pieno accordo con il Comitato cittadino per le manifestazioni di «Trieste 68». Alla Camera di commercio è toccato, in definitiva, l'incarico di stilare un documento a carattere tecnico-storico, per ricordare l'apporto dell'economia locale ai vari settori della vita cittadina, e gli sforzi del Governo a favore dell'economia stessa.

Addentrandosi nell'illustrazione del volume, il dott. Rustia-Traine ha voluto ricordare una parte del contenuto della presentazione — a firma del dott. Caidassi — in cui tra l'altro si ricorda che l'annessione di Trieste all'Italia, nel 1918, e il successivo assetto socio-economico della città nell'arco di un cinquantennio, fino ai nostri giorni, vengono spesso considerati unicamente sotto il profilo di una conquista ideale e politica, come atto conclusivo, cioè, dell'ultimo ciclo storico del nostro Risorgimento. Questi avvenimenti, però, non possono essere dissociati da altri fatti, altrettanto realistici e positivi: l'effettivo apporto di intelligenze e di ricchezze, di esperienze e di opere, nonché il contributo dato da Trieste a tutto il complesso sistema dell'economia nazionale e i cui valori non è possibile disconoscere.

Questi fattori, di origine remota, sono la somma di sacrifici e di fatiche immensi, la risultante di un tormentato e intenso processo storico-economico, che abbraccia un periodo di oltre due secoli e che per certi versi si identifica con la vita e l'attività del massimo organismo economico cittadino — la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, per l'appunto — che di questo processo è stata il principale, anche se non unico, centro di irradiazione. E scopo di questa opera è dunque quello di mettere nel dovuto rilievo e far meglio conoscere un fatto così importante.

Rustia-Traine ha quindi proceduto all'esame del contenuto del ponderoso volume, che si compone di quattordici capitoli, ognuno dei quali tratta di un particolare settore dell'economia cittadina, tranne i primi due, rispettivamente a firma dello stesso Rustia-Traine, che tratta della situazione generale sotto un profilo eminentemente storico, e di Giovanni Palladini, che ha preso in esame il territorio e la popolazione della nostra provincia.

Ed ecco gli altri dodici capitoli: Il porto di Trieste - Trasporti e comunicazioni (di Stefano Addobbati); Il contributo della marina mercantile giuliana all'economia nazionale (di Salvatore Cirrincione); L'ascesa industriale (di Bruno Cocenì); L'artigianato triestino dalla Redenzione ad oggi (di Silvio Alesani); Il commercio interno a Trieste nell'arco dell'ultimo cinquantennio (di Diego Viatori); Il commercio triestino con l'estero (di Giovanni Palladini); Lo sviluppo dell'attività creditizia e finanziaria nel contesto economico locale (di Renzo Piccini); Servizi assicurativi - Crediti speciali - Capitali di rischio (di Gino Cardinali); Il turismo nell'economia della provincia di Trieste (di Giovanni Apollonio); Agricoltura, caccia e pesca in acque dolci nella provincia di Trieste (di Emo Perco); L'economia forestale della provincia di Trieste dal 1918 al 1968 (di Vincenzo Bellarosa); Pesca in acque marittime con riferimento allo Adriatico Nord-orientale (di Ermanno Mari).

Il volume è arricchito inoltre da una documentazione fotografica che viene ad assumere un valore integrativo al testo, anche con la riproduzione di documenti di alto valore storico.



(«Giornalfoto»)

Il presidente Caidassi, che ha al fianco il coordinatore dell'opera Rustia-Traine, consegna il libro al Sindaco Spaccini

USA e CANADA
11-26 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

IN MINORANZA LA DC SOLA FAVOREVOLE AL PROGETTO

Voto di contrarietà a Muggia per l'impianto di degassificazione

Rinviato il parere sulla Vincor e l'ampliamento dell'Aquila

Viva attesa ieri a Muggia per il parere che il Consiglio comunale doveva dare sull'impianto della nuova raffineria «Vincor» a Valle Noghere, nel comprensorio del porto industriale, nonché sui nuovi impianti che l'Aquila ha in progetto di installare nella stessa zona e sul piano regolatore e viario predisposto dall'Ente porto-industriale.

Ora per tutte e tre le questioni, ovviamente legate l'una all'altra, il Sindaco ha proposto un rinvio, annunciando un imminente incontro di una rappresentanza del Consiglio, Sindaco e capi-gruppo compresi, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con il direttore della società Aquila, onde approfondire meglio il discorso già iniziato.

Mancato questo dibattito, un altro si è però acceso con vivaci contrasti, sulla delibera della Giunta che si oppone all'impianto di degassificazione che dovrebbe essere attivato sulla area del cantiere San Rocco. Pareri contrari all'insediamento dell'impianto sono stati espressi dal Sindaco nell'illustrare la delibera e poi dai consiglieri Viezzoli (PRI), Nicolini (PCI) e dal socialista Robba. Le motivazioni addotte sono la preoccupazione per un ulteriore inquinamento dell'atmosfera e del mare nel Vallone, il pericolo di scoppi sulle navi cisterne vuotate del loro carico, anche per la vicinanza delle stesse, allorché fossero attraccate alla banchina di lavaggio, al canale percorso dalle petroliere in transito per il pontile dell'oleodotto e vicinanza inoltre dell'abitato di San Rocco - Zindis ove risiedono circa due mila persone. E' stata inoltre fatta rilevare l'impossibilità per il Comune di Muggia di fornire i 50 metri cubi l'ora d'acqua occorrenti per l'impianto, stante la deficienza del rifornimento idrico nel Muggesano durante i mesi estivi. Analoghi impianti in altre parti d'Europa hanno ancora osservato gli oppositori, vengono costruiti sempre ad una distanza di sicurezza di circa 15 miglia dagli abitati.

Dello stesso parere non sono stati però i consiglieri democristiani, i quali hanno dichiarato di non poter rilevare nella costruzione dell'impianto una maggiore pericolosità di quella in atto attualmente con le raffinerie esistenti nella zona e con il pontile dell'oleodotto.

La delibera è stata approvata dunque a maggioranza; contrari i soli democristiani.

Il Consiglio ha approvato inoltre la delibera relativa al progetto per la nuova scuola elementare di San Rocco Zindis e altre di ordinaria amministrazione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» 1 marinaio, turno n. 145. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 primo macchinista; 1 secondo macchinista.

IN LARGO SANTORIO N. 5

«Massaia gastronomica» inaugurata

Un ambiente che accomuna l'arte alle squisitezze culinarie

2.4.1969 ore 18. Nel luminoso quadrante della cronaca triestina questa data resterà a caratteri indelebili perché ricorda la nascita della «MASSAIA GASTRONOMICA», un esercizio di nuovo conio destinato a ravvivare il buon gusto della clientela e particolarmente messo al servizio dei turisti che qui ricevono il saluto cordiale della nostra città.

Sita a quattro passi da Piazza Goldoni — in LARGO SANTORIO 5 — nel tipico cuore pulsante della vita triestina di oggi, questa «Massaia» dedita ai piaceri della cucina, ideata e realizzata da Raffaele Marocchi & Figlio, personaggi simpaticamente noti nel campo della gastronomia, è quanto di più moderno e completo si possa desiderare nel delicato settore dell'alimentazione. Il negozio di vendita, accogliente come un salotto, pur rispettando in pieno le esigenze della più rigida funzionalità, è improntato a intelligente raffinato senso artistico come ne fanno prova il meraviglioso lampadario fra i più apprezzati di Murano e le preziose ceramiche originali di Picasso — provenienti dalla Poterie Madoura di Vallauris — che ornano le pareti.

«E' una squisita bomboniera» vien fatto di esclamare e l'ammirazione acquista maggior senso osservando i piatti dorati e d'argento, le salsiere e le posaterie nei più recenti modelli che assicurano scrupolosa osservanza dell'igiene e della pulizia. E' da tenere soprattutto presente che grazie all'abilità dei cuochi di classe internazionale ogni cibo ha il proprio naturale sapore, giacché non si tratta di una cucina standardizzata ma di pietanze curate ognuna a sé.

Uno staff di quattro commesse... quasi ideali, gentili come hostess, presiede ai banchi di esposizione e di vendita opportunamente divisi in tre reparti: caldo, freddo e neutro. All'attenzione dei clienti sono proposti allettanti piatti creati con estrosa fantasia, piccoli capolavori di buon gusto e giova specificare che alla presentazione corrisponde sempre la qualità.

Dal reparto cucina, che è quanto di più pratico e moderno si possa desiderare, arrivano a comando dei buongustai e in genere di quanti amano e apprezzano la cucina sana e sostanziosa, fragranti e tentatori, gli speciali pasticci, gli arrosti, le salse, i pesci, le pizze, selvaggina assortita, piatti caratteristici e speciali — per esempio le rane orientali SULTANINE — e inoltre vengono proposti i famosi formaggi francesi particolarmente curati dal sig. Raffaele Marocchi che è uno dei pochi italiani accolti nella «CONFRERIA NATIONALE BRILLAT SAVARINE», specializzata nel ramo.

La cerimonia inaugurale di «MASSAIA GASTRONOMICA» per l'occasione trasformata in una sgargiante serra ultraprimaverile, è avvenuta, come dianzi accennato, alle 18 di ieri, presenti parecchie personalità cittadine e una festosa folla di amici e clienti dei Marocchi, tutti animati dal proposito di dare il «via» augurale all'attività dell'esercizio che si prevede ricca di innumeri successi e di altrettanta fortuna. Molti e fervidi i brindisi di plauso per la lodevole iniziativa che onora Trieste e di auguri per l'avvenire, auguri che sottoscriviamo di tutto cuore.

Inclusive Tours Alpi
• RODI
• CORFU'
• MALTA
• PALMA DE MAJORCA
• IBIZA
• TENERIFE
• LAS PALMAS
• PARIGI
e 100 altri itinerari particolarmente indicati per
• VIAGGI DI NOZZE
Chiedete i programmi dettagliati
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

penso "Vienna" ...e chiedo
DUKE 61
scudetto tricolore
i buoni würstel prodotti secondo la più rigorosa tradizione viennese dalla
DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. TRIESTE

CINQUE AMMENDE INFLITTE DAL PRETORE

I TRATTORI IN PORTO SPROVVISTI DI TARGA

Il P.M. aveva chiesto l'assoluzione con il dubbio Presentata dichiarazione d'appello dalla Difesa

La recente agitazione dei lavoratori portuali che si astennero due giorni dal lavoro nel timore di venire incriminati per guida di veicoli sprovvisti di carta di circolazione, e di cui fu data notizia, ha avuto la sua eco nelle aule giudiziarie.

Quattro lavoratori portuali, Mario Tersalvi (47 anni, via Guerrazzi 4), Carlo Valli (46 anni, via Lussimpiccolo 1), Elio Palmieri (34 anni, Largo Pestalozzi 3), e Luigi Cocola (38 anni, via Baiamonti 64), nonché il dott. Mario Franzil, legale rappresentante dell'Ente autonomo del Porto nella sua veste di presidente (e che non è presente al processo perché ammalato), vengono giudicati e condannati dal Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Bruno, cancelliere Maria Scheriani).

Il procedimento ha origine dal fatto che nel Porto franco i trattori e i mezzi meccanici adibiti alle varie operazioni non sono muniti di carta di circolazione: tale circostanza fu accertata dalla Polizia stradale e riferita all'autorità giudiziaria, che incriminò sia gli addetti ai mezzi che il dott. Franzil per violazione dell'articolo 58 del Codice della strada. Ed emise contro di essi decreto penale, cui fecero opposizione.

Al magistrato, gli imputati dichiarano che essi e i loro colleghi hanno sempre condotto trattori non targati per il traino di vagoni ferroviari in quanto ciò avveniva ed avviene tuttora in tutti i porti nazionali. Tale circostanza è confermata anche da due testi, il dott. Vagnetti e il dott. Fonda.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede l'assoluzione per tutti col «dubbio».

La parola è ora alla Difesa, rappresentata dal prof. Guido Gerin e dall'avv. Gianfranco Matejka. Il primo patrono fa subito rilevare che al momento in cui il fatto venne accertato, il dott. Franzil non svolgeva funzioni di presidente dell'ente portuale perché ammalato. In via preliminare, richiamandosi a sentenze e a dottrina, sostiene che la persona giuridica è esente da responsabilità penale ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione ove si afferma che la responsabilità penale è personale. Il Codice penale — dice ancora il prof. Gerin — prevede all'articolo 196 solo la responsabilità civile della persona giuridica, e pertanto non si vede in base a quale norma il rappresentante legale dell'Ente possa essere responsabile.

Dopo avere citato altre sentenze in materia di responsabilità nell'ambito aziendale, il difensore sostiene che il movimento dei mezzi meccanici nell'area portuale non può comunque essere soggetta alle norme del Codice della strada non trattandosi, nella fattispecie, di una zona considerata strada ma di un fondo demaniale sul quale vengono effettuate operazioni ferroviarie e commerciali del porto con un controllo da parte di coloro che vi accedono soltanto per motivi di servizio. Lo stesso avviene nelle industrie — puntualizza il prof. Gerin — come, ad esempio, alla Fiat, ove esistono nove chilometri di strada ma i mezzi che vi circolano non sono né targati né muniti di carta di circolazione trattandosi di un'area chiusa. Inoltre, nella zona portuale, vigono le norme emanate dal Comadante del Porto anche ai sensi del Codice della navigazione.

I patroni fanno inoltre notare che, in base all'articolo 83 allegato 6 delle condizioni di tariffe ferroviarie, la zona del porto è considerata stazione ferroviaria e, pertanto, i trattori sostituiscono le macchine ferroviarie per il traino dei vagoni. La Suprema Corte, del resto, ha ritenuto che un'area deve considerarsi pubblica quando è destinata all'accesso degli utenti senza limitazione numerica, cosa che, nella fattispecie, non esiste.

Dopo essersi richiamato alla ordinanza del Comandante del Porto che dispone anche in materia di collaudo dei mezzi meccanici e dei trettori, l'avv. Matejka mette in luce il fatto che in nessun porto italiano non è stata mai disposta né, d'altro canto, avrebbe potuto esserlo — l'immatricolazione dei mezzi e dei trattori. Di conseguenza, si può configurare per gli imputati un eventuale errore di fatto, cioè sul tipo del mezzo da essi condotto, ed errore di diritto sulla norma da applicarsi, vale a dire se quella prevista dal Codice della strada per tutti gli autoveicoli che circolano su strada oppure quella del Comandante del Porto per quanto concerne i trattori nell'ambito portuale.

Entrambi i difensori sostengono, infine, che una diversa interpretazione comporterebbe l'impossibilità pratica del funzionamento del porto in quanto se, per caso, i trattori di cui si discute dovessero venire targati e immatricolati, gli stessi — in base alle norme del Codice della strada — non potrebbero trainare vagoni sui binari o essere comunque adibiti ad operazioni portuali. In tale caso, il porto rimarebbe paralizzato a meno che non si volesse tornare al traino con cavalli e buoi come avveniva in quella epoca quasi mitica degli anni che precedettero il 1920.

Il Pretore si ritira in camera di consiglio, e poco dopo emette la sentenza che riconosce gli imputati colpevoli e, concesse a tutti le «generiche», condanna i lavoratori portuali a 25 mila lire di ammenda ciascuno, il dott. Franzil a 70 mila e concede il beneficio della non menzione al Palmieri, al Tersalvi e al dott. Franzil.

La Difesa ha già fatto dichiarazione di appello.

UN CORTEO FUNEBRE E UNA CONTRAVVENZIONE

Tra i fiori e le lacrime di un corteo che s'inoltra nel camposanto, la contestazione di una contravvenzione per divieto di sosta. Un signore — solo uomo della famiglia — accompagna al cimitero il cognato, ferma l'auto davanti a un cancello e s'accinge a raggiungere il carro che già avanza sui viali della cittadella del silenzio. La macchina è in sosta in luogo non consentito, e un vigile gli si avvicina per invitarlo a spostarla. Si sa come vanno a finire certe cose, specie quando l'animo può essere esacerbato da un lutto. Il signore non sposta il veicolo, risponde nervosamente e da quella cruda parentesi nascono per lui una serie di imputazioni: oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di ottemperare a un ordine, mancata osservanza dell'ordine di raggiungere il Comando del Corpo, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Gli strascichi penali di un giorno di dolore arrivano davanti al Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Bruno, cancelliere Maria Scheriani). L'imputato nega le frasi offensive e sostiene che la guardia avrebbe potute contestargli la contravvenzione anche dal numero della targa. Il vigile, un sottufficiale e un teste confermano l'oltraggio, alcune signore lo negano fermamente, tanto fermamente che una di esse viene messa a confronto con il testimone.

Il P.M. chiede la condanna dell'imputato, il difensore, avv. Civello, fa rilevare le particolari circostanze del fatto. «La contestazione — dice — fu pressante, vessatoria, disturbatrice, e se contravvenzione vi era, avrebbe potuto venire contestata più tardi. La reazione, in quel doloroso momento, sarebbe potuta scaturire in chiunque».

Il giudice condanna l'imputato a cinque mesi di reclusione e 100 mila lire d'ammenda con i benefici. Questa, la malinconica storia incominciata con un'auto lasciata in zona di divieto al seguito di un funerale.

COMMESSE IDEALI

Si rinnova l'entusiasmo per il grande referendum

Il concorso-referendum per la «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia» è sul filo della corrente: come un fiume destinato ad allargarsi nel suo corso dal monte al mare, così le schede che pervengono alla nostra redazione. Ci sono già le prime commesse che hanno realizzato i dieci punti che faranno scattare i «flash» per la rituale galleria fotografica delle concorrenti.

Insieme con le schede si fanno avanti anche i premi destinati a coronare le meglio classificate del concorso. Abbiamo presentato già la lista dei premi nazionali che saranno consegnati a Merano durante la «finalissima». Fra quelli locali si è aggiunto intanto una confezione di profumi francesi Nina Ricci di Parigi offerti dalla Profumeria Ermanno di Galleria Protti. Gli altri premi sono stati finora offerti dalla ditta triestina H. Hausbrandt-Recoaro, che ha messo a disposizione del concorso un prezioso orologio d'oro da donna marca «Tissot» e dalla ditta H. Hausbrandt che ha donato dieci confezioni di caffè. Varie ditte hanno già manifestato l'intenzione di inserirsi nel filone dei doni e la loro partecipazione sarà anche un segno di simpatia verso la categoria delle commesse.

Ricordiamo ancora che per poter partecipare al concorso le commesse dovranno raggiungere almeno dieci voti. La pubblicazione della fotografia costituirà perciò una specie di diploma d'ammissione al concorso stesso. La manifestazione è aperta — giova ricordare anche questo — a quante come venditrici, hostess, cassiere, banconiere, dimostratrici ecc. hanno diretto rapporto con il cliente-acquirente. Le commesse verranno fotografate a Trieste e negli altri centri della regione dai fotografi appositamente incaricati dal nostro giornale.

Ricordiamo infine che oltre alla commessa scelta per ogni città dai lettori con le loro schede, ce ne sarà anche una altra scelta dai componenti una giuria segreta che le osserveranno al lavoro senza svelare la propria identità: il concorso si fa dunque, quest'anno, ancor più interessante e ricco di «suspense».

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

SEGNALAZIONI

Ci scrivono da Udine gli studenti di Lingue

Da Udine ci giunge questa lettera, per le «Segnalazioni», firmata da 110 studenti:

«Siamo gli studenti della Facoltà di Lingue e letterature straniere di Udine, Facoltà staccata dell'Università di Trieste, da cui essa dipende. Vi scriviamo con la speranza che vorrete pubblicare questa nostra, come avete già fatto per lettere di studenti di altre Facoltà, onde far conoscere all'opinione pubblica, che forse nemmeno sa della nostra esistenza, i nostri problemi, ovvero la nostra attuale situazione che, in altri atenei, avrebbe senz'altro già generato manifestazioni di protesta. E' proprio perché non desideriamo scendere a vie di fatto che vi scriviamo, perché la gente sappia che a noi interessa solo poter studiare materie sensate con l'ausilio dei mezzi adatti.

«Attualmente "poter studiare", cioè avere aule in cui assistere alle lezioni, avere un certo numero di assistenti per le materie linguistiche, avere una biblioteca, avere una mensa universitaria, ottenere aiuti dalla Opera Universitaria, significa parlare di cose utopistiche a cui chi responsabile risponde che: "Arriverà tutto, basta avere pazienza".

«Siamo quasi alla fine dell'anno accademico e ci sembra che di pazienza ne abbiamo avuta a volontà! Il fatto è che gli organi competenti dell'Università di Trieste, dopo aver istituito la Facoltà, averne dato notizia sulla "Gazzetta Ufficiale" ed averla inaugurata con una bella cerimonia, si è scordata dei bisogni più elementari degli studenti. E' facile tagliare il nastro inaugurale, bisogna poi vedere se l'istituzione funziona ed attualmente si può dire chiaramente di no.

«Gli iscritti sono più di 700, le aule sono cinque, di cui due riescono a contenere più o meno una quarantina di studenti. Gli assistenti si contano su una mano o quasi, per quanto riguarda le lingue straniere; nulla di strano in ciò: non ci sono fondi per pagare altri assistenti e quelli operanti finora non sono stati *mai* retribuiti.

«Non esiste non solo la biblioteca come ambiente ma nemmeno sotto forma di volumi a disposizione, nemmeno uno! Bisogna o comperare tutti i libri a cui ci si interessa o perdere tempo nelle biblioteche pubbliche, il più delle volte sfornite di libri in lingua straniera.

«Non c'è mensa per gli studenti. Coloro che si sono trasferiti a Udine, i pendolari, gli stessi udinesi, sono costretti a pranzare con panini imbottiti. Quale studente può permettersi il lusso di pranzare e cenare anche nella più economica "tavola calda"? Dulcis in fundo (ci sarebbe da piangere, invece) l'Opera Universitaria finora ha dato nulla alla nostra Facoltà. Chi ne ha diritto e bisogno, soprattutto, non ha ricevuto alcun aiuto economico, né buoni mensa (e per quale mensa, poi!), né alcun libro. Se avessimo atteso che fosse l'Opera a fornirci i testi di studio, a quest'ora saremmo ancora a spasso!

«Con ciò si è toccata solo la superficie di una situazione in sè grave, specie se si dovesse trattare dei criteri con i quali è stato approvato un piano di studi ormai sorpassato e che il preside, prof. Rinaldi, non ha ritenuto di adeguare a quello di altre Facoltà di Lingue di tutto rispetto, come Ca' Foscari o Verona.

«Speriamo che "chi può" agisca per il meglio e con coscienza. Ad ogni modo facciano bene attenzione le future matricole prima di iscriversi a Udine: forse il prossimo novembre la situazione sarà ancora la stessa. Ringraziamo cortesemente per l'ospitalità».

La Via Crucis dei giovani

Anche quest'anno si svolgerà la Via Crucis dei giovani, la sera di Venerdì Santo, sul Colle Capitolino. La celebrazione liturgica, curata dalle organizzazioni cattoliche giovanili della città, assume quest'anno un particolare significato. Nei giorni scorsi qualche centinaio di giovani triestini ha partecipato all'iniziativa promossa da «Una mano aperta», dmostrando così una sensibilità e una volontà di pronta risposta alle urgenti necessità di una larga parte dell'umanità. Mentre nomi come Biafra, America Latina, Indocina, India, sono un po' sulle bocche di tutti, la Via Crucis vuole inserirsi in questa problematica che suscita ansie, speranze e anche delusioni di molti «uomini di buona volontà», ma non per dare ad essi una risposta di carattere economico o politico o sociale, quanto per testimoniare la presenza della Chiesa, di ogni membro della Chiesa, in questi angosciosi quesiti, la sensibilità dei cristiani alle situazioni di miseria e di dolore in cui versano molti loro fratelli.

Alla Via Crucis interverrà il Vescovo, a sottolineare il carattere di atto liturgico, espressione della Chiesa triestina in comunione con il suo Pastore.

Tassisti gentili e no

«Il giorno dello sciopero generale, ho dovuto recarmi dal medico per mia sorella che era a letto ammalata. In seguito dovetti cercare una farmacia aperta per portare a mia sorella le medicine. Per recarmi da mia sorella, che abita in vicolo dell'Ospedale militare, mi recai al posteggio autotassametri di via Foscolo, dove vi erano in attesa tre traxi. Al primo chiesi di portarmi al suddetto indirizzo, ma precisai che avrebbe dovuto portarmi fino davanti al portone della casa, in una via privata, e quello si rifiutò. Mi rivolsi al secondo autista, e quello mi rispose che se il primo si era rifiutato di portarmi, anche lui non poteva farlo. Replicai dicendo che avrei protestato con chi di competenza e stavo già andando via quando l'autista del terzo tassì aprì la porta e mi chiamò, offrendosi di portarmi lui dove desideravo, come difatti fece.

«Ora io desidero segnalare la condotta dei due primi autisti, perché ciò serva loro — se leggono queste righe — per un doveroso ripensamento, ed elogio invece il signor Giovanni Schiozzi, gentile ed educato autista del taxi 67 del Gruppo Autotassametri "Roma", che si offrì di portarmi dove dovevo recarmi. Sono comunque a disposizione delle società interessate ed anche delle autorità, se necessario, per qualsiasi chiarimento. Vi prego di non pubblicare il mio nome che, comunque, è a disposizione degli interessati». Lettera firmata.

In qualche bar

«Il prezzo della tazzina di caffè prosegue il suo corso ascensionale: siamo già a quota 60 lire al banco, ma il servizio anziché migliorare ha registrato in più luoghi qualche cedimento. Una volta, infatti, venivano servite le tazzine perfettamente pulite e asciugatissime, magari accompagnate da un bel bicchiere d'acqua. Oggi le tazzine hanno talvolta, per non dire spesso, l'orlo sporco di rossetto e sono sempre gocciolanti d'acqua, così pure i cucchiaini. Perché le stoviglie e le posate, in alcuni bar, non vengono più asciugate o vengono asciugate male? Speriamo che leggendo questa segnalazione chi ha di essere in colpa cerchera di rimediare. Grazie per l'ospitalità. R.T.».

Ville e muri

Al lettore che ci chiede un chiarimento in merito all'altezza di un muro di confine fra due ville (e non ci è chiaro se si tratta di una semplice discussione accademica fra amici o di un problema vero e proprio da risolvere) consigliamo di rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale, dove, regolamenti alla mano, dovrebbe poter avere le informazioni che lo interessano.

«Omlet»

«Care "Segnalazioni", ho notato che di tanto in tanto l'interesse per il nostro dialetto si rinnova sotto forma di simpatiche segnalazioni. Queste offrono l'occasione per una nota di filologia familiare che contribuisce anche ad una migliore valutazione della nostra parlata. In questo spirito vorrei proporre delle domande circa la vera "cittadinanza nostrana" delle parole "omlet" e "palacinca", estendendo il problema anche all'aspetto culinario. Che cosa sono precisamente le "palacinche" e gli "omlet"? Sono forse la stessa cosa? Se no, in che cosa si distinguono? Leggerei volentieri qualche parere in merito e chissà, forse qualcuno apprenderà la ricetta di un semplice e gustoso dolce di casa nostra. Grazie. Dott. S. M.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Zvir» (jug.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Umag» (jug.), mc. «Tuborg» (dan.), mc. «Elios» (naz.), mn. «Rapido» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Gabriella» (naz.), mc. «De Baif» (franc.), mc. «Terry» (liber.), mn. «Claudia» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Assiout» (RAU), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Thorshov» (norv.), mc. «Storanger» (norvegese), mn. «Balaton» (ungh.), mn. «Potestas» (naz.), mn. «Filippo» (nazionale), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Vale» (germ.), mc. «Zitmar» (naz.).

ASSISE NAZIONALE IN MAGGIO A TRIESTE

UNA TAVOLA ROTONDA SUI DIRITTI D'AUTORE

L'iniziativa dovuta all'Ente del Turismo

Nella nostra città, il prossimo mese, si terrà una tavola rotonda sui problemi che derivano, di riflesso, nel campo del turismo, dall'applicazione dei tributi richiesti dalla Società italiana autori editori (SIAE).

La decisione è stata presa nel corso della riunione, avvenuta a Trieste, del consiglio nazionale dell'Unione degli Enti per il turismo; erano presenti, fra gli altri, il presidente avv. Girolamo Bottiglieri e i membri del consiglio avv. Amatucci e ing. Tomassi. La riunione è avvenuta a Trieste in via eccezionale (si svolge di norma a Roma) perché era stato accolto l'invito del presidente dell'EPT di Trieste, avv. Aldo Terpin, che ha voluto così sensibilizzare «in loco» il direttivo della Unione sui pressanti problemi del turismo triestino.

Alla tavola rotonda di maggio partecipano i presidenti delle Associazioni nazionali delle categorie interessate, per proporre una modifica alle norme che regolano l'esazione dei diritti d'autore-editore in Italia.

Il problema dei tributi della SIAE, che nel nostro Paese gravano più che all'estero, con una pesantezza che compromette talora addirittura la realizzazione di qualche manifestazione, è un vecchio problema, finora mai affrontato in maniera organica e su piano nazionale: è quindi un merito dello E.P.T. di Trieste l'averlo sollevato e l'aver fatto accettare la proposta di questa tavola rotonda che avrà come base di discussione due studi fatti elaborare dall'Ente stesso da persone qualificate e di particolare competenza.

Il convegno — la cui organizzazione è stata affidata all'EPT di Trieste — si terrà prima o subito dopo l'assemblea dell'Unione, fissata al 9 e 10 maggio a Roma, anche per il rinnovo delle cariche sociali. Quasi in concomitanza uscirà un nuovo periodico mensile dell'Unione enti turismo.

I graditi ospiti, nel pomeriggio, accompagnati dall'avv. Terpin hanno raggiunto Gorizia, dove si sono incontrati con il Prefetto Principalle, e con il presidente di quell'EPT, Del Ben.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza all'Alpina

Stasera alle ore 20.45, il col. Orsecolo Pieri parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Il Montasio e il bivacco Adriano Suringar»; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive illustranti la grande montagna e la costruzione del bivacco.

Il campeggio S. Bortolomeo

porta a conoscenza della Spett. Clientela, che tutte le domeniche e feste intermedie, a partire dal 13 aprile (compreso) dalle ore 10.30 alle 12.30, l'ufficio accettazione sarà aperto per ricevere le prenotazioni e definire gli abbonamenti.

I mauritani

sono i formaggi caprini prodotti dal caseificio Mauri di Pasturo (Valsassina), stagionati naturalmente, da degustarsi anche con olio e pepe; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema-Arredamenti* di via Mazzini 16. Il negozio del PASSO, VEDO e COMPRO.

Un'informazione

utile a tutti: Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* espone in via Settefontane 74. Aperto anche la domenica mattina.

Gli Alpini a Bologna

Si sta concretando la partecipazione degli Alpini di Trieste alla Adunata Nazionale che si svolgerà a Bologna nei giorni 25, 26 e 27 aprile. Gli interessati sono pregati di sollecitare le adesioni, che sono indispensabili, per definire le prenotazioni di alloggi. Per informazioni rivolgersi in sede dalle 19.30 alle 20.

Grande offerta

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Triestes»* è in grado di produrre qualsiasi lavoro di falegnameme, tappezziere e fabbro.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Prosciuttini pasquali

Prosciuttini Rollschinken arrotolati crudi e cotti, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via S. Francesco, 16.

Onorificenza

Il signor Antonio Lancini, presidente della Sorveglianza diurna e notturna, Soc. Coop. Triestina è stato insignito, con decreto del Capo dello Stato, dell'onorificenza di Cavaliere all'Ordine della Repubblica. Al neo-cavaliere, vivissime congratulazioni.

Polaroid: 50 %

G. Avanzo Succ., Corso Italia 17 (angolo piazza Benco) presenta il nuovo apparecchio Polaroid a colori, che costa meno della metà del precedente: solo L. 19.900.

Antony

famoso visagista della casa Ellen Betrix sarà a disposizione delle gentili signore gratuitamente dal 31 marzo al 5 aprile presso la *Profumeria Nora*, via Carducci n. 20. Si raccomanda vivamente di prenotare per appuntamento al n. 96916.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Salvatore e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

I manicaretti di Sergio.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Roby, Dino ed i loro drinks.

Da «Rigutti veste tutti»...

moda «giovane» per tutti i giovani! Via Mazzini 43.

Da «Rigutti veste tutti»...

la nuova moda primavera-estate per uomo e signora. Via Mazzini n. 43.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE **SEGNALAZIONI**

Triestino schietto e dialetto «resentà»

Risponde Pinguentini - Il «ti» e il «te» - Un aneddoto sul brandy - «Segnar la rosa pila»

L'argomento del «parlare in "cicara"» ha suscitato molto interesse e simpatia. Sono molti i lettori che ci hanno scritto. Scegliamo, come sempre, alcune fra le lettere pervenute. Ecco anzitutto cosa ci scrive Gianni Pinguentini:

Rispondo alla «segnalazione» del 22 marzo: «Cicara e scudela». Veramente, questi due vocaboli triestini, non hanno proprio niente di arcano: il primo proviene da più lontano, in italiano «chicchera», deriva — come dice il mio dizionario triestino — dallo spagnuolo *Jicara*, versione di una voce messicana antecolombiana. Infatti afferma il «Diccionario de la lengua Española» della Real Academia Española: Piccolo recipiente che solitamente si usa per bere la cioccolata (*cioccolata*, spagnolo *chocolate*, è un altro sostantivo derivante dal messicano — *chokolatl* —, che gli etimologisti spagnoli vogliono composto da *choco* = cacao e *latul* = acqua).

Però il popolano triestino quando chiede *una cicara de cicolata o cicolata*, nemmeno si accorge di parlare *Azteco*, feroce popolo invasore e dominatore del Messico, prima della conquista dello spagnolo Hernàn Cortès.

Scudela è la versione triestina del sostantivo italiano *scodella* che designa un recipiente. Etimologicamente, deriva dal latino *scùtela*. Nel veneziano è *scuèla* — dice Boerio — «vasetto cupo, usato per lo più a mettervi dentro minestra». Deriva da *scudela, scodeloto* o *scudeloto* = ciotola, ... *in cui* — dice ancora Boerio — *i banchieri o mercanti tengono il denaro*. Da tale uso, la locuzione *«Darghe un scopeloto al scudeloto»*, «il rubacchiare dei garzoni bottegai sugli introiti», come affermo nel mio «Dizionario triestino». In friulano tale recipiente si chiama *scudiele* = scodella; *scudelot* = ciòtola.

Per le divergenze nel dialetto triestino, dice bene l'egregio professore dott. Mario Doria: «Come qualsiasi dialetto parlato in una grande città, il triestino non è perfettamente omogeneo, ma presenta più o meno lievi divergenze da rione a rione e soprattutto da strato a strato sociale. Tenendo conto solo di questo ultimo fattore, possiamo oggi riconoscere tre varietà vernacoli: 1) il triestino schietto (*o triestin patoco*), che si conserva ancora integro in qualche vecch'a famiglia; 2) il triestino parlato dai beceri di Rena Vecia e di S. Giacomo, nonché dalle classi più umili di lavoratori (scaricatori di porto, facchini, rivendugli, rigattieri, ecc.). E' esagerato, questo parlare, nella prima generazione triestina dei meridionali delle classi umili, per ostentare la propria triestinità; 3) un triestino annacquato, usato dalle classi borghesi della città, dialetto nel quale sono banditi termini ritenuti plebei o addirittura scurrili e viene adottata una pronunzia [di sovente esagerata in senso contrario] esente da inflessioni ritenute, a torto o a ragione, plebee».

Ancora poche righe sul dialetto dei giovani triestini, i quali purtroppo, non hanno più nozione di molti termini propri triestini. Ad esempio, *pagnarol, mèrlin., dorada* non sanno cosa significhino e sono sostituiti dai termini della lingua, *passero, carota, tufo. Pùpola* = polpaccio, da un giovane di mia conoscenza, era ritenuto il femminile di *pùpolo* = pupazzo!

Il prof. Claudio Noliani dal canto suo ci scrive:

Dopo le acute osservazioni di Lino Carpinteri, vorrei aggiungere — da semplice amatore — qualcosa sulla questione dei «due dialetti» sollevata da una gentile lettrice.

Sarebbe, a mio avviso, impensabile una suddivisione del genere; da un lato il dialetto «colto», dall'altro quello «plebeo», poiché infinite sono le sfumature ed imprevedibili i fattori psicologici. Attilio Hortis, ad esempio, era amantissimo delle sapide espressioni popolari e non esitava a condire di quelle più... praticabili le sue eleganti e dotte conversazioni. D'altro canto trovate la popolana che alla rivendugliola chiede «Diese de prezzemolo» e al bigliettaio «La me fa scender, per favor?». Un parlare balordo al cui fondo vive oscuro un istinto di autodifesa; lo psicologo vi troverebbe pure un complesso di colpa.

Il ricercatore deve armarsi di schede recanti figure di oggetti di uso comune, di arnesi da lavoro, ecc. Deve abbordare operai, pescatori, artigiani e chiedere loro: «Come chiamate questo... quest'altro?». Deve pure documentare sull'uso di quei termini nel linguaggio figurato; raccogliere i detti, i proverbi che su quei nomi si accentrano.

Si pensi poi alla commistione degli idiomi in un emporio marittimo quale il nostro; ai mutui reciproci, alle deformazioni venute a prodursi e fissatesi nell'uso comune. Gli interrogativi sorgono ad ogni passo. Perché la forma ipercorretta «molge» è stata accolta da molti popolani triestini, nel mentre «filgio» — pur tanto comune in Istria — non ha mai attecchito? Chi potrà sondare i profondi motivi di certe scelte? E perché dal naufragio del vecchio idioma ladino alcuni termini si sono salvati e altri no? Come ogni essere vivente, anche il dialetto obbedisce a delle leggi che sono in buona parte imprescrutabili.

Ed ecco la lettera inviataci da lettore Fabio Maj:

Dato che, com'è noto a tutti, il nostro dialetto è molto simile all'italiano, penso che, nella pratica, bisogna cercare di renderlo, il più possibile, diverso dalla lingua, in modo che, ogni qualvolta dobbiamo esprimerci, siamo costretti a compiere una scelta fra «patoco» e «toscano», evitando aberranti bestialità tipo «Occhio al plocchio» e «Stai atenta che ti ti mastruzzi tuto il vestitino».

Molti concittadini infatti, odiando la rudezza del vernacolo e non abituati alla lingua, finiscono praticamente per *ignorare* l'uno e l'altra. Ahimè! Gli sventurati vissero senza conoscere lingua alcuna, «sbrodigando» per tutta l'esistenza loro con un dialetto degenerato, con una lingua focomelica, il triestino «resentà», che riesce odioso ai triestini veri, barbaro per tutti gli altri italiani. Chi parla il triestino «resentà» («assai mal», aggiungo) non venga a meravigliarsi d'essersi sentito chiedere, nel «Regno», se a Trieste siamo tutti sloveni: l'italo ignaro, davanti alla nostra parlata (cioè alla sua parlata) priva di doppie, ignara della differenza fra è e é, fra ó e ò, lardellata di termini che mai oltrepassarono Molfalcone, non potrà non credere che l'interlocutore abbia, a prezzo di duri anni di studio, appreso la lingua di Dante in una scuola slovena.

Per parte mia posso dire che, avendo parlato con persone che avevano soggiornato a Trieste, mi sentii dire ma lei non è triestino! Alle mie proteste, suffragate da giuramenti e dall'esibizione di numerosi documenti, gl'interlocutori risposero che poteva essere, ma comunque non «si sentiva» che lo ero.

Avete capito? I triestini si fanno riconoscere per la barbarie del linguaggio, allo stesso modo del «burino» calato dalla Maiella che, al cameriere gli diceva «un Brandy?» rispondeva pronto: «Grazie, 'un brendo niente».

Opportunissimo quindi l'intervento di Lino Carpinteri, che, «affettuoso conoscitore della parlata triestina», dimostra di capire e sentire questo problema, capitale, del nostro dialetto.

Nel quadro di questa «difesa del volgare» penso sia doveroso rilevare l'illegittimità dialettale del «ti» quando sia sostituibile con «te». Si tratta infatti quasi di un simbolo dello «esprit de finesse» di molti concittadini: esso scortica le orecchie dei «triestinofoni», meglio «patocofoni» (se si dice «francofonia», si può dire anche questo); dissonante quanto velleitario; lungi dall'essere raffinato è forse il primo, stridulo e tenzioso indizio di un parlare che vorrebbe essere forbito, e che non è se non un'espressione di pigrizia mentale, ignoranza linguistica e cattivo gusto.

Proprio a proposito del «ti» e del «te», stralciamo da una lunga lettera della signora Maria Grion le osservazioni che seguono. (Ma sarà bene tener presente che, nonostante molti pareri contrari, il «ti» è ben radicato nella tradizione scritta del dialetto triestino):

Se si vuole allinear il dialetto alla lingua lo si dica, riconoscendo però che il presente di «esser» in dialetto è «mi son - ti te son (o anche ti te xe) - lui el xe (o anche lui xe)», ecc. Le forme singolari della seconda e terza persona «ti te son - lui el xe» sono tipiche delle parlate venete, non solo della nostra. Niente da dire per «ti te xe stado», ma pollice verso per «ti xe stado».

Senza riaprire la lunga polemica su «ti» o «te» provate a dire la frase: «ti te ga dimenticà». Non è certo una pronuncia gradevole, anzi è quasi leziosa ed è chiaro che un dialetto robusto come il nostro dice «te se ga dimenticà». Lo so che parecchi dicono «ti te ga» anziché «te se ga», ma non sono triestini di razza. Probabilmente si tratta di istriani o friulani, qui da tempi relativamente recenti e che hanno mantenuto certi modi di parlare appresi da genitori o nonni nati altrove.

Giacché trattiamo cose cittadine, vorrei chiedere alle «Segnalazioni» un favore che solo esse possono farmi. Domandare cioè notizie, se qualcuno se ne ricorda, su una vecchia usanza chiamata «segnar la rosa pila». Era una specie di cerimonia, non so se dirla religiosa o magica, che veniva richiesta da persone malate di risipola: delle preghiere, latine credo, accompagnate da segni di croce fatti da una donna, che li reiterava tenendo con la mano officiante degli oggetti di materie diverse, ma strettamente prescritte: creta, osso, corno. Non posso descriver esattamente la cosa, perchè ho assistito a questo rito da bambina e più tardi non ebbi occasione di parlare con chi ne sapeva più di me. «Segnar la rosa pila», a quanto ricordo, è concesso solo ad una figlia primogenita che deve venir iniziata credo, ma non so come né da chi. Forse un addentellato con gli ancestrali diritti di primogenitura? Avrei proprio piacere se qualcuno potesse dirmi di più e ne lo ringrazio fin d'ora. Grazie anche a voi, e tante, veramente.

NON SOLO FERMARSI MA CERCAR DI DARE STRADA

Bloccati in mezzo al traffico per tre volte i vigili del fuoco

Per tre volte i vigili del fuoco sono rimasti ieri imbottigliati nel caotico traffico cittadino. Per tre volte gli automezzi dei pompieri (sirena aperta e faro blu acceso) hanno dovuto aspettare che gli automobilisti facessero un po' di spazio. In Corso Italia, all'altezza dei magazzini «Upim» il manovratore di un tram ha dovuto smontare lo specchio retrovisivo per poter far passare l'autopompa.

«Dalla caserma di largo Niccolini alla via Santi Martiri, un percorso che di regola si copre in tre minuti — ci ha detto il brigadiere Piacentini che si trovava sulla prima autobotte — abbiamo impiegato ben undici minuti. Siamo perciò arrivati sul posto dell'incendio con un ritardo di otto minuti».

Per fortuna, ieri, in via Santi Martiri si era sviluppato soltanto un incendio di immondizie, ma se fosse stato un incendio di tetto, come era stato comunicato per telefono, gli otto minuti di ritardo sarebbero stati di particolare gravità specie a causa del forte vento che soffiava. E come mai era stato detto per telefono che un tetto era in fiamme? Per il semplice motivo che le fiamme uscivano realmente dal tetto dello stabile numero 12 di via Santi Martiri, dove sbocca la colonna dello scarico immondizie centralizzato. Qualcuno deve aver vuotato nella «pattumiera» il portacenere con qualche mozzicone di sigaretta ancora acceso e così il deposito delle immondizie ha preso fuoco e le fiamme (che si sono quasi esaurite da sé) sono state aspirate lungo la colonna che si è trasformata in una specie di camino. Il ritardo nell'intervento dei vigili del fuoco non ha perciò avuto conseguenze negative. Ma non sempre può finire così: quando accorrono i vigili del fuoco o i sanitari della CRI può esserci sempre qualcuno in pericolo anche grave. E questo deve far riflettere gli automobilisti, che non devono soltanto «bloccarsi», specie quando il traffico è intenso, ma cercar di dar strada in qualunque maniera; e naturalmente a molti purtroppo manca la perizia necessaria, cioè non sempre è questione di forza maggiore.

Le autopompe, ieri sera, si sono dovute fermare a lungo tre volte per tre grossi ingorghi: in via Oriani, in via Carducci (nei pressi del Mercato coperto) e, come detto, in Corso, all'altezza dei magazzini «Upim».

Pasqua

VITTADELLO E' UN GIORNO DI FESTA.

IN TUTTI I CENTRI VITTADELLO IL VOSTRO ABITO PER IL MESE DI APRILE.

VITTADELLO E' UN PREZZO REGALO.

Vittadello

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO IL PROVVEDIMENTO

Aumentati i contributi destinati ad aree industriali

PCI e PSIUP hanno votato contro, PLI e MSI si sono astenuti Una proposta della DC per le zone non considerate dalla legge

Quella che è stata definita la legge sulle aree industriali e che, in pratica, migliora una precedente legge regionale, la n. 24, contenente le norme per l'apprestamento delle aree industriali, ha ottenuto ieri mattina l'approvazione del Consiglio regionale. Il voto favorevole è venuto dal centro-sinistra (DC, PSI, PRI) dall'Unione slovena e dal Movimento Friuli. Voto contrario è stato espresso dai gruppi del PCI e del PSIUP, mentre il PLI e il MSI si sono astenuti.

Ricordiamo ancora una volta che con questa nuova legge a modifica e integrazione della precedente, si sono stabilite due principali innovazioni: è stato aumentato dall'80 al 100 per cento il contributo regionale per l'apprestamento delle aree per insediamenti industriali (cioè i lavori primari saranno a totale carico della Regione), e si otterrà uno snellimento nella procedura per l'ottenimento dei contributi in questione.

Dei vari ordini del giorno presentati in riferimento alla legge, è stato accolto uno solo a firma di un gruppo di consiglieri della D.C. In esso si impegna la Giunta a predisporre e a presentare, il più presto possibile, un disegno di legge che miri alla soluzione dei problemi che interessano alcuni Comuni della regione dove, di fronte a uno sviluppo industriale già esistente e con prospettive di ulteriori iniziative, non esistono possibilità di intervento nel settore delle infrastrutture.

L'ordine del giorno richiede appunto la concessione di contributi adeguati in favore di quelle iniziative «infrastrutturali» che si dimostrassero indispensabili per garantire o aumentare validi insediamenti industriali. Con questo documento si richiede, in pratica, l'intervento regionale anche al di fuori delle tre zone industriali regionali riconosciute con legge dello Stato, purché sussistano effettivamente le possibilità di uno sviluppo reale. In tal senso anche il Movimento Friuli aveva presentato un ordine del giorno molto più generalizzato nella sua richiesta di intervento finanziario («ovunque si presentino concrete opportunità»), ma il documento è stato respinto a maggioranza. Non di meno la approvazione dell'ordine del giorno già citato ha trovato consenzienti i rappresentanti del Movimento Friuli sì da determinare il loro voto positivo, nonostante qualche dubbio.

In sede di replica sono intervenuti i relatori di maggioranza e di minoranza e l'assessore all'industria e commercio, Dulci. Questi ha rilevato anzitutto che le modifiche alla precedente legge n. 24 sono il frutto di esperienze passate e scaturiscono dall'esigenza di snellire l'iter burocratico e delle procedure della legge stessa. Rispondendo alle obiezioni sollevate da varie parti politiche su una possibile inflazione di richieste e sulla prospettiva che i Comuni facciano a gara per presentare progetti sproporzionati alle realtà ambientali, l'assessore Dulci ha replicato che la Giunta dovrà esaminare le richieste caso per caso, tenendo conto della situazione finanziaria dell'Ente che ha presentato la richiesta, e che non sempre il contributo ammesso potrà essere nella misura del 100 per cento. Dulci ha anche messo in risalto un'interessante novità che riguarda questo nuovo provvedimento: la possibilità cioè di anticipare il 25 per cento della spesa ammessa a contributo.

Da parte sua, il relatore di maggioranza, Ginaldi (DC) ha posto fra l'altro in risalto il fatto che con questo provvedimento la Regione sarà messa in condizioni di operare più sostanzialmente per l'immediata realizzazione delle principali opere di infrastruttura nelle zone di più sicura prospettiva e anche in quelle in cui si manifestino concrete possibilità di insediamento industriale.

Negativa la replica espressa dal consigliere di minoranza Zorzenon (PCI), in quanto la Giunta non ha inteso accogliere la richiesta di un piano che fissi il numero, la località e il tipo di insediamenti industriali per poi agire su di essi in misura differenziata. La risposta della Giunta è stata invece la conferma di affidare ad essa stessa e a sua discrezione le scelte temporanee. E ciò — ha detto Zorzenon — nonostante il dibattito in aula avesse confermato l'esistenza in seno alla stessa maggioranza di una diversità di vedute. In definitiva, una legge che è fin d'ora, nella sua articolazione, volta a salvaguardare certi interessi economici di forza, e non preannuncia di risolvere i profondi squilibri esistenti nella regione.

Durante la presentazione dei vari articoli di legge sono stati discussi e approvati alcuni emendamenti. Per dichiarazione di voto si sono quindi espressi i consiglieri Calabria (PCI), Stoka (US), Bettoli (PSIUP), Pittoni (PSI), Morpurgo (PLI), Schiavi (MF), Gefter-Wondrich (MSI) e Metus (DC). Sono state così sintetizzate le diverse valutazioni già espresse in sede di dibattito.

Il Consiglio regionale ha chiuso temporaneamente i suoi lavori, in vista delle festività pasquali.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag ha ricevuto i componenti il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue, di Trieste. Il presidente del sodalizio, Giuseppe Tendella, ha illustrato all'assessore la benemerita attività dell'istituzione e dei suoi aderenti, prospettando, nel contempo, alcuni dei problemi più sentiti ed urgenti. L'assessore Devetag, rivolte espressioni di vivo compiacimento ai convenuti, ha assicurato l'interessamento suo e dei competenti uffici dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità per la soluzione delle questioni prospettategli.

Ottocentesca ma efficiente



(«Giornalfoto»)

Nel corso della recente visita al nuovo anello di scorrimento dello Ospedale maggiore, le autorità sono accedute nella farmacia del nosocomio dove il direttore dott. Corradina ha illustrato le apparecchiature che consentono la produzione in proprio e per la «Maddalena» di farmaci di uso di massa e di specialità talora caratteristiche.

Il laboratorio farmaceutico ospedaliero occupa i locali già adibiti a magazzino dell'antica farmacia che nel 1844, quando fu inaugurata, possedeva un'attrezzatura assai progredita e che avrebbe dovuto costituire una mutua aperta a pubblico.

Nei decorosi uffici vengono conservati vasi dell'epoca che rappresentano pezzi d'antiquariato con ammobiliamento di quel tempo ancora in ottimo stato. Per dare un'idea dell'importanza della farmacia, bisogna riflettere che essa ha un carico di 2 mila medicinali ed una produzione annua di 100 tonnellate di disinfettanti, di 800 kg. di unguenti, di 5 tonnellate di pozioni e sciroppi di oltre un milione di tavolette e di 250 mila supposte. Una piccola industria insomma che acquista anche medicinali per 120 mila flaconi per flebo-podermoclisi, e per oltre un milione di fiale parenterali ed oltre 100 mila fiale orali.

L'organizzazione del laboratorio, degli uffici e dei depositi è perfetta e contribuisce a far classificare la farmacia degli Ospedali riuniti di Trieste forse come la più attrezzata d'Italia anche per il corredo di modernissimo macchinario in adozione. Le prescrizioni mediche giornaliere toccano il numero di 1800.

Costituito l'Ente giuliano della cooperazione

Presso la sede sociale di via Rossini n. 16, si sono riuniti il comitato direttivo ed il collegio sindacale della Federazione cooperative e mutue di Trieste, per un esame della situazione cooperativa giuliana.

Dopo un'ampia discussione, è stato deciso di promuovere la costituzione dell'Ente giuliano della cooperazione Soc. Coop. a r. l. che si proporrà il coordinamento tecnico, economico, commerciale tra le Cooperative ai fini di favorire un più rispondente conseguimento degli scopi statutari delle stesse; la divulgazione dei principi della cooperazione come efficace forma di risoluzione di particolari problemi economici e di elevazione sociale dei cittadini; la preparazione tecnica ed amministrativa dei dirigenti delle cooperative, specie di quelle tra pescatori, agricole e di produzione e lavoro e la diffusione della istruzione professionale fra i soci delle medesime; l'acquisto di beni immobili da adibirsi a sede della Società nonché di organismi cooperativi assistenziali e similari; il perfezionamento e l'appoggio di tutte le operazioni immobiliari e mobiliari, economiche e finanziarie dirette al conseguimento degli scopi sociali; lo sviluppo di tutte le iniziative sociali, economiche e finanziarie che possono comunque giovare all'incremento della cooperazione.

Si è stabilito che in un tempo successivo vengano convocate tutte le cooperative associate alla Federazione per settori economici e produttivi per una illustrazione e discussione sulla futura attività dell'Ente in parola.

I RITI S'INIZIANO QUESTA SERA

SETTIMANA SANTA A SANT'ANTONIO NUOVO

Celebrerà le funzioni il Vicario mons. Carra

A tutti gli appassionati di musica sacra, la Cappella corale di S. Antonio Nuovo offre anche quest'anno pagine scelte di repertorio liturgico per la Settimana Santa. I riti s'inizieranno oggi, Giovedì Santo, alle ore 19, con la Messa solenne vespertina e proseguiranno domani, Venerdì Santo, alle ore 19, con la solenne Adorazione della Croce. Verranno eseguite le parti liturgiche in gregoriano ed in polifonia di Perosi e Refice, corali di Bach in lingua italiana e gli «Improperi» a più voci di C. Tomè, che la Cappella vuole ricordare quale suo indimenticabile Maestro.

Alla Messa di mezzanotte del Sabato Santo, verrà eseguita la «Missa Virgo Gloriosa» di Gaston Litaize, noto compositore ed oroganista francese contemporaneo, con il quale facemmo la conoscenza nella primavera del 1961 in occasione del mirabile concerto tenuto in S. Antonio Nuovo. Fu allora che il concertista volle donare la sua «Virgo Gloriosa» — composta un paio d'anni prima su commissione dall'Istituto Gregoriano di Toledo — alla Cappella corale la quale la presentò, per la prima volta in Italia, il 13 giugno 1963, in occasione della solennità di S. Antonio.

L'opera di Litaize, molto impegnativa sia per le voci corali che per la parte oroganistica, suscitò allora, e riveste tuttora, un notevole interesse per il suo linguaggio pieno di contrasti, di ricchezze armoniche in unione ad un sapiente contrappunto, dove il vigore e l'espressione si contrappongono con rara felicità. Gaston Litaize non può prescindere dalla sua formazione musicale basata sul canto gregoriano: un colore modale estremamente seducente impregna tutto il suo lavoro e ce ne dà la prova l'agilità delle linee melodiche, anche nei passaggi più ritmici (quali, ad esempio, l'inizio e la parte finale del Gloria, vero capolavoro per l'espressione delle voci ed il loro inserimento nell'intreccio ritmico con l'organo).

La mattina di Pasqua sarà cantata la «Missa festiva» del Gretchaninoff, mentre alla sera, con inizio alle 19, ai Vespri solenni, officiati come le altre sacre funzioni dal Vicario, mons. Luigi Carra, saranno eseguiti il «Magnificat» a 4 voci del m.o Sandro Dalla Libera ed il celebre «Alleluia» tratto dal «Messia» di G. F. Haendel. Pagine organistiche di Pachelbel e Bach completeranno il programma, curato da Arduino Macrì, mentre il coro sarà diretto da Paolo Loss.

MIGLIAIA DI RAGAZZI HANNO VISTO «L'ISOLA DEI PAPPAGALLI»

VOLEVANO FARE I CONTI COL MALEFICO BARBARICCIA

Lusinghiero successo ha coronato l'iniziativa dell'Istituto d'arte drammatica che ha messo in scena la bella commedia

Un gruppo di ragazzini, nell'età tra gli otto ed i dieci anni, con fiero cipiglio, hanno invaso i camerini del Teatro Moderno di via dell'Istria alla ricerca di un attore, il malefico Barbariccia, per dirgliene quattro. Ciò accadeva nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto della bella commedia di Sergio Tofano «L'isola dei pappagalli». Bloccati sulle scale e spiegato loro che Barbariccia avrebbe scontato il fio delle sue ribalderie, acconsentirono, un po' riluttanti, di rientrare in sala ed attendere l'epilogo della vicenda. E' uno dei tanti episodi verificatisi nell'arco di ben dodici repliche del menzionato lavoro, allestito dall'Istituto d'arte drammatica per i ragazzi delle scuole elementari di Trieste. Conviene sottolineare un fatto, che ci sembra importante, quello cioè delle 12 repliche, che consentirono di portare a teatro, forse per la prima volta, qualche cosa come 11.000 persone, tra alunni, insegnanti e genitori, divertendo nel contempo e gli uni e gli altri.

L'organizzazione, curata dall'Istituto d'arte drammatica, permise di far affluire ad ogni singolo spettacolo gruppi di alunni di una determinata scuola, di modo che, in pratica, vennero interessate allo spettacolo tutte le scuole di Trieste: da Borgo San Sergio a Barcola, da Villa Opicina a Roiano, S. Giovanni, Servola, e via dicendo. Il consenso unanime della scuola elementare di Trieste, e l'entusiasmo dei ragazzi hanno ricompensato della loro fatica i dirigenti dell'Istituto d'arte drammatica, gli attori ed il regista del cast de «L'isola dei pappagalli», nonché i collaboratori tutti.

L'impresa è stata possibile mercé un iniziale contributo del Commissario di Governo, dott. Lino Cappellini, che, con rara sensibilità, intuì il valore della iniziativa e la sorresse in modo che potesse essere avviata a compimento; in un secondo tempo, a sua volta, la Cassa di Risparmio, nel quadro dell'azione che la stessa svolge per educare le giovani generazioni alla virtù del risparmio, intervenne consentendo la realizzazione di ben sette recite delle menzionate dodici. A sua volta il Provveditore agli studi, dott. Angioletti, autorizzò la propaganda dello spettacolo nelle scuole, consentendo la sua programmazione anche in orario scolastico.

L'Istituto d'arte drammatica così fu in grado di dare il via alle rappresentazioni, utilizzando, sia i palcoscenici dei Ricreatori comunali (messi a disposizione gratuitamente dalla Direzione generale dei ricreatori comunali), degli Oratori (in particolare dell'Oratorio Salesiano), sia i palcoscenici del Teatro Cristallo e del Teatro Moderno. Una specie di carro di Tespi, che di volta in volta cambiava sala, con tutte le difficoltà connesse con le diversità di dimensione, di attrezzatura tecnica, che contrassegnavano i vari palcoscenici, con i trasporti, con gli orari. Tuttavia tutte e dodici le repliche si svolsero con la massima regolarità e con la piena soddisfazione degli intervenuti.

Riteniamo che a Trieste, a far tempo dal 1945, sia questa la prima volta che uno spettacolo per ragazzi abbia potuto essere replicato per ben dodici volte, e ogni volta di fronte ad una sala affollatissima: far muovere ed interessare ad una simile iniziativa 11.000 persone non è una impresa da sottacere, ma da mettere nel suo giusto rilievo.

A questo punto ci sembra cosa logica chiederci perché l'Istituto d'arte drammatica si sia accinto ad una impresa del genere; i motivi, a quanto abbiamo potuto apprendere, sono molteplici: in primo luogo quella di educare i più giovani al teatro, nella convinzione (che riteniamo giusta) che attraverso il teatro, dove agiscono attori in carne ed ossa, sia possibile stabilire quel contatto umano, negato o per lo meno molto più difficile alle altre forme di spettacolo; in secondo luogo perché un teatro per i ragazzi, cioè congeniale alla mentalità dei nostri giovani, non può non esercitare una sua azione positiva, sia nella sfera morale-spirituale, sia in quella più propriamente formativa. Una preoccupazione del genere è adombrata abbastanza chiaramente nei programmi governativi (per quanto non si indichi negli stessi il modo di risolverla): si trattava dunque di concretarla, il che è stato fatto proprio dall'Istituto d'arte drammatica.

Ci sembra pertanto doveroso parlare anche di coloro che hanno concorso alla realizzazione dello spettacolo: la regia è stata di Spiro Dalla Porta Xidias; le scene, di Athos Pericin, che si è ispirato ai disegni del «Corriere dei Piccoli» del tempo; la musica, di Edda Calvano, che ha provveduto ad istruire gli attori nelle parti cantate. Gli attori hanno formato un blocco omogeneo, sostenuto da un ritmo corale agile, piacevole, divertente; li citiamo nell'ordine della locandina: Bonaventura (Guido Coderin, che nel fisico ricorda Sergio Tofano); il Bassotto (Angela Rodriguez); Scarlattina (Bruno Persini); Rosolia (Marisandra Calacione); la governante (Omera Lazzari); il bellissimo Cecé (Giorgio Cociani); Barbariccia (Silvano Girardi); il capitano (Lauro Pontevivo); i due marinai (Giancarlo Gasser e Valentino Vitrotti); le ragazze del paese (Ombretta Terdich e Vanna Posarelli); la cliente che ha sonno (Luci Leila e Viviana Biason); il re negro (Paolo Rumiz); la regina negra (Ombretta Terdich); lo aiutante negro (Vanna Posarelli); Giuiuk (Nadia Pecchiar); i pappagalli (Giovanni Giraldi, Mario Mirasola e Fabrizio Michelini). Diciotto attori, che in pratica, per alcune sostituzioni temporanee, sono stati effettivamente 22 e tra questi ricorderemo Adele Viani (Rosolia) e Rossana Marcolin (l'aiutante negro).

Fare una graduatoria di merito tra questa folla di interpreti non è facile perché trattandosi, come si è detto, di un lavoro corale, dove la stilizzazione dei personaggi o caratterizzazione che dir si voglia è fortemente rilevata (non va dimenticato che Sergio Tofano è forse l'unico autore moderno che abbia intuito e tradotto in chiave contemporanea la gloriosa tradizione della nostra commedia dell'arte), i personaggi riescono di per se stessi comprensibili e di una immediata presa sul pubblico. Vorremmo per questo, una volta tanto, lodarli in blocco, sia per la riuscita complessiva della loro fatica, sia per la gioia che hanno saputo dare a tante migliaia di bambini.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

GALLERIA
Il TRIBBIO
25 acquarelli di GRUBISSA

la cappella
MULTIPLI
MULTIPLI
MULTIPLI
le opere d'arte in serie
in esposizione e vendita
le tracce firmate da Simonetti del
CONCERT FLUXUS

NON ERA DENARO GUADAGNATO COL SUDORE DELLA FRONTE

UN ANNO DI RECLUSIONE PER VENTOTTOMILA LIRE

Ridotta in appello la pena a due «commercianti di bionde»

Di un criminoso giochetto di prestigio si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, davanti alla quale compare Vittorio Di Lernia, di 32 anni, abitante in via delle Docce 5/1, l'allampanato e occhialuto giovanotto non nuovo alle aule giudiziarie.

La vicenda — riferita dal consigliere relatore dott. Urso — accadde nella serata del 15 dicembre 1966, quando il Di Lernia e un suo amico, Benito Catapano di 37 anni, abitante in via Metastasio 15, avvicinarono in un locale certo Alberto Buiotto e gli offrirono in vendita una stecca di sigarette di contrabbando per 18 mila lire. Il «cliente» aveva seco trentamila lire, cambiò una banconota da 10 mila lire alla cassa, e poi seguì i due sulla strada dove salirono su una macchina che si fermò in via dei Rivo.

L'Accusa precisa che il Di Lernia e il Catapano volevano il denaro prima di sganciare la merce, ma il Buiotto nicchiò, e allora il Di Lernia gli prelevò dalla tasca 28 mila lire, mentre il Catapano consigliava la vittima di starsene zitta. Arraffato il denaro, i due s'inoltrarono nel portone di un edificio e ne uscirono dal secondo ingresso, dileguandosi poi con la vettura. Furono identificati, rinviati a giudizio, e il 16 settembre dello scorso anno vennero giudicati dal Tribunale penale e condannati entrambi a un anno e sei mesi di reclusione e 70 mila lire di multa. Ricorsero, ma il Capatano ora non si presenta davanti alla Corte, e viene pertanto dichiarato contumace.

Presidente: «Di Lernia avete ancora qualcosa da aggiungere?».

Imputato: «Signor Presidente, il Buiotto andò alla Polizia a parlare di rapina. Avevamo contrattato per 30 mila lire, e poiché era duro a mollare i soldi, gli dissi che gli facevo la merce per 28 mila».

«Gli appellanti invocano clemenza — dice il P. G. — ma entrambi non sono proprio cittadini esemplari. Anche se non credo in un loro ravvedimento, proporrei la concessione delle attenuanti generiche». Il difensore, avv. Nardi, sostiene che, più che di furto, il fatto in causa è una truffa in quanto il raggiro esiste e, oltre alle «generiche», chiede l'attenuante del danno lieve.

La Corte riforma parzialmente il primo verdetto e, concesse ai due le «generiche», riduce la pena loro inflitta a un anno di reclusione e 46 mila lire di multa. Di Lernia si inchina, ringrazia e si allontana.

Amarissimo il caffè per un giovane barista

Processato dal Pretore dott. Civello (P. M. avv. Scaramuzza, cancelliere Liliana Treiber) il barista Sergio Giacomini, di 29 anni, abitante in via Costalunga 213, imputato di frode in commercio: il 4 ottobre dello scorso anno, un funzionario della DIMA (Centro difesa marchi e brevetti nazionali ed esteri) entrò in un bar di via Roma, e ordinò un caffè «Hag» ma gli fu invece invece servito un decaffeinato «Illy».

Il Giacomini si difende: «Io lavoro dietro alla macchina e non ricevo direttamente le ordinazioni; mi limito a preparare il caffè secondo gli ordini che mi vengono impartiti». Sfilano alcuni testi e poi prende la parola il rappresentante di P. C., avv. Bevilacqua, del Foro di Milano: chiede che l'imputato venga condannato a pena la penale responsabilità della Marassi e che alla stessa siano inflitti un anno e un mese di reclusione e 40 mila lire di multa. In difesa della donna parla poi l'avv. Stradella, e chiede per il falso il minimo della pena con delle «generiche», e per la truffa l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce la Marassi colpevole, e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti all'aggravante contestata per il falso, e con l'attenuante del danno risarcito, la condanna a 10 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge.

Firmò le cambiali col nome dei congiunti

Passa la moda degli abiti lunghi e dei capelli corti, solo quel «new look» del raggiro che sono le cambiali false sembra non conoscere tramonto. Una altra donna dalla... firma facile, Maria Rapotez-Marassi, di 41 anni, abitante a Chiampore 31, è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Moscato, P. M. Tavella, cancelliere Rubini, per rispondere di falso in cambiali e di truffa consumata con le cambiali stesse che usò per pagare, a due venditori ambulanti, confezioni di biancheria per un importo di poco più di 150 mila lire.

Gli effetti mandati all'incasso, furono naturalmente protestati, della cosa si interessarono i carabinieri che rintracciarono le presunte firmatarie — una sorella e la suocera dell'attuale imputata — che, nel sentirsi contestare il fatto, caddero ovviamente dalle nuvole. Fu trovata infine la Marassi e costei finì con l'ammettere di avere sottoscritto le cambiali. Questo il fatto.

Presidente: «Cos'ha ancora da dire al Tribunale?».

Imputata: «Ho pagato regolarmente le cambiali alla loro scadenza».

Il P. M. chiede sia affermata la penale responsabilità della Marassi e che alla stessa siano inflitti un anno e un mese di reclusione e 40 mila lire di multa. In difesa della donna parla poi l'avv. Stradella, e chiede per il falso il minimo della pena con delle «generiche», e per la truffa l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce la Marassi colpevole, e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti all'aggravante contestata per il falso, e con l'attenuante del danno risarcito, la condanna a 10 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge.

La D.C. muggesana sul voto al Comune

Il risultato del dibattito economico svoltosi al Consiglio comunale di Muggia è stato esaminato in una riunione della segreteria DC e del gruppo consiliare della cittadina. In un comunicato emesso al termine della riunione è stato sottolineato che il dibattito riguardava la situazione dell'intera provincia di Trieste, per cui la mozione presentata dai consiglieri democratici cristiani riproduceva l'atteggiamento assunto dalla DC al Comune di Trieste, in pieno accordo con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra.

Presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo, per il Cineforum Triestino e per il Circolo del cinema «Umberto Barbaro», la proiezione straordinaria del film di Jean Luc Godard «Fino all'ultimo respiro».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Rocco, nel XX anniv., dalle figlie Gina e Italia 5000 pro Associazione Nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nell'anniv., da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Società Aupina delle Giulie.

In memoria di Sergio Venutti, dalle famiglie Ambrosi-Spinetti 6000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Enrico Camerino, nel trigesimo, da Maria Scocchi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emma Destradi ved. Micheli, dai dirigenti e colleghi del figlio Luciano 32.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie: Anelli, Avian, Campiutti, Depetromi, Di Rocco, Erti, Franzini, Galeazzi, Metelko, Santori e Sironi 10 mila pro Ospedale Infantile e 12.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Rendi, dai dirigenti della Cassa di Risparmio di Trieste 21.000 pro Banca del Sangue (c/o Ospedale di Monfalcone).

In memoria di Bruno Verni, dalle colleghe della figlia Savina 10.500 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Maria Udovicich ved. Stanecich, dalle signore Maria Macchioro Iole Senci e Alda Vida 3000 pro Lega Tumori.

In meroria di Pietro Fiego, da Vito Dujec 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico Raimondi, padre del prof. Fabio Raimondi, dal preside, colleghi e segretarie della Scuola media si Campi Elisi 12.000 pro Scuola media «Campi Elisi» (Istituenda Borsa di studio «Cristiana Bundi» - cassa scol.).

In memoria di Lydia Satti ved. Tian, da Sabina e Bruno Babuder 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zaira e Giuseppe Siega, dalla figlia Silvana e dal genero Fabio Coen 50.000 pro Patronato Neuropsichici.

In memoria di Mario Caracci, dal dr. Roberto e Lylla Hausbrandt 3000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Maria Maddalena Longhi, da una amica 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elda De Silvestri (Sicilia), da Alice ved. Giaconi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita contessa Prandi, da Alma e Giovanni Parovel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciana Marzan, dalla zia Carla 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Ida 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Ass. Spastici.

In memoria del prof. Giacomo Furlani, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro E.C.A. (fondo dott. M. Rusca); da Alma Norbedo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella e Bruno Mistron 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Franca Carlo e Nino Majonica 5000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Costa Anastassachi, da Maria Venezian 3000 pro Ospedale Infantile (lettino Bruno Venezian); da Marianna e Mädy Kühler 3000, da Lily e Mera-Maria Brettauer 3000 pro Ospedale Infantile da Leonilda e Harry Gruden 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezio e Fulvia Galante 3000, da Livio e Antonietta Videri 3000 pro Malattie cardiovascolari (prof. Tagliaferro); da Livia Calì 2000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femm.); da Margherita e Pietro Frausin 3000, da Renata ed Enzo Lionetti 5000, da Guido e Pina Motka 2000, da Enrichetta e Maria Loreta Bernardi 3000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare; da Antonia de Giacomi 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Fondo vedove e orfani dei medici; dal prof. Lodovico Cloty Estella Brunetti 5000, dal prof. Gianpaolo e Mara Zocche, Torino, 5000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale; da Gioi e dott. Piero Giorgacopulo 3000 pro Ass. Stastici; da Lily Machlig 3000, da Amelia e Lucy D'Urso 3000 pro Lega Nazionale; dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio Guido Brunner; da Lia e Cleon Kedros 5000, da Mafalda e Costantino Pisani 5000, da Bruno Pacor 5000, dalla famiglia Ferro 5000, da Aspasia Sevastopulo 2000, da Erna ed Emanuele Sevastopulo 2000 pro Comunità greco-orientale.

da Alberto Zupin 2000 pro Domus Lucis.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per Pasqua, soggiorno di 3 giorni a Cima Sappada. Informazioni nella sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni del medio e basso versante adriatico nuvolosità variabile, localmente anche intensa con possibilità di piogge e manifestazioni temporalesche; nevicate sulle Alpi oltre i 500 metri; durante la giornata graduale miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni tirreniche e joniche della Penisola in prevalenza nuvoloso con possibilità di locali piogge e tendenze a miglioramento. Sulle isole poco nuvoloso, aumento della nuvolosità sulla Sardegna dal pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche; quasi stazionaria sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli o moderati intorno Nord-Est con rinforzi sulle Venezie; al Centro, al Sud e sulle isole intorno Ovest deboli o localmente moderati tendenti a variabili.

Mari: Mar Ligure ed alto Adriatico mossi; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 7, 14; Trieste 7 5, 14,3; Venezia 6, 13; Milano 9, 15; Torino 6, 14; Genova 12, 16; Bologna 8, 17; Firenze 8, 17; Pisa 7, 17; Ancona 10, 15; Perugia 7, 12; Pescara 10, 18; L'Aquila 3, 12; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumic. 10, 16; Campobasso 5 11; Bari 10, 18; Napoli 8, 14; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 10, 16; Palermo 13, 16; Catania 8, 19; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 20.

Gita a Lussinpiccolo e ai laghi di Plitvice

L'AURORA VIAGGI di via Cicerone 4, tel. 29243 ha aperto le iscrizioni per la gita a Lussinpiccolo dal 25 al 27 aprile. Sistemazione in albergo Bellevue di Cigale.

Per la stessa data viene organizzata un'altra gita ai laghi di Plitvice con il secondo pernottamento sull'isola di Arbe.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

Situazione più pesante nel settore abbigliamento

Presso la sala convegni della Camera di commercio, si è svolta l'assemblea generale annuale dell'Associazione artigiani di Trieste. Il presidente, cav. Gabriele Magnaghi, nella sua relazione ha rilevato come la situazione generale dell'artigianato triestino, per la maggior parte delle categorie, non abbia segnato notevoli variazioni. C'è stato un ulteriore appesantimento per le categorie dell'abbigliamento, particolarmente in quella della sartoria maschile, e ciò per le ben note ragioni riguardanti la concorrenza delle produzioni in serie.

Un altro settore che si è trovato in difficoltà è quello delle imprese artigiane collegate alla industria navale e ciò, sia con riguardo al piano di ristrutturazione cantieristica, sia per i riflessi del fallimento del cantiere Felszegi.

A seguito del congresso regionale dell'artigianato, ch'ebbe luogo a Gorizia il 5 maggio 1968 ed alle istanze da esso formulate, si ha collaborato, nell'ambito della Federazione regionale, alla formazione di due progetti di legge, il primo riguardante la disciplina giuridica dell'artigianato regionale, ed il secondo l'assegnazione di contributi a fondo perduto e l'ampliamento dell'assistenza creditizia.

Due altri importanti azioni a carattere nazionale e svolte con l'attivo ed energico concorso della Confederazione, vanno segnalate. La prima riguarda la opposizione alla recente legge sull'apprendistato e sul lavoro minorile, che è valsa ad ottenere l'esclusione dell'artigianato dalle disposizioni della legge stessa concernenti il numero degli apprendisti e ciò in attesa di una nuova legge particolare per l'apprendistato artigiano, da noi postulata il cui progetto è stato già presentato da un gruppo di deputati. La seconda, tutt'ora in corso, è quella per il riconoscimento agli artigiani del minimo di pensione previsto per i lavoratori dipendenti; essa ha avuto già un primo esito positivo con l'elevazione del minimo a lire 18.000, di fronte a quello inizialmente stabilito dal progetto in lire 16.500.

Nel campo fiscale, va rilevato il fatto positivo relativo alla applicazione della nuova legge che finalmente ha stabilito, senza possibilità di equivoci, la classificazione in cat. C1 di R. M. della maggior parte delle imprese artigiane, quelle cioè con sei operai e quattro apprendisti.

Nel campo contrattuale, è stato già definito il contratto nazionale per la vasta categoria degli artigiani metalmeccanici, mentre sono in via di esame e di trattazione altri contratti nazionali e precisamente quelli del legno, dell'abbigliamento e della ceramica.

In campo regionale va segnalata l'attività svolta nell'ambito della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia che si concretò, oltre che nel già citato congresso regionale, il quale ebbe particolare risonanza e risalto, in vari convegni di categoria a carattere regionale, come quelli degli odontotecnici, dell'abbigliamento, degli orafi-orologiai, dei trasporti ed inoltre con numerose riunioni del Consiglio regionale della Federazione, del quale fanno parte tre rappresentanti di Trieste.

Passando all'esame dell'attività associativa, il presidente ha ricordato il lavoro svolto in campo sindacale, con la trattazione di numerose vertenze e la conclusione di alcuni contratti locali, quello in materia fiscale, per le denunce sui redditi e le successive pratiche di concordati o ricorsi, ed inoltre tutto il complesso lavoro di assistenza in materia previdenziale, legale, creditizia, ecc. che impegna gli uffici.

Dopo aver ringraziato tutti i dirigenti e collaboratori, il presidente ha chiuso la relazione, approvata poi all'unanimità. Sono stati pure approvati il bilancio consuntivo e quello preventivo, e la relazione sulla gestione del Fondo assistenza «Luigi Cresciani». L'assemblea ha proceduto quindi all'elezione del collegio sindacale e del comitato Fondo «Luigi Cristiani».

MOQUETTE
BARWICK
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
a.r.p. ITALPLAST
Piazza Ospedale 6, tel. 95919

INAUGURATO
ROULETTE - CASINÒ
HOTEL RIVIERA
POLA
• JUGOSLAVIA •

RUM
BAKER
BRANDY - LIQUORI

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Apriremmo con un 1, ma non accantoneremmo del tutto la X.

CAGLIARI — La X appare in ritardo sulla tabella di... marcia, per cui appare abbastanza logico un suo rientro in gioco a brevissima scadenza.

FIRENZE — Diamo favorito il gruppo 2 anche se il suo ritardo relativo non bussa ancora alla porta.

GENOVA — Dopo la doppia coppia di 2 e di X dovrebbe essere la volta dell'1.

MILANO — La X su questa ruota è una rarità: restringiamo perciò il gioco agli altri due gruppi ben più solidi.

NAPOLI — La nostra preferenza, per motivi di compenso, va al gruppo 1.

PALERMO — Il grande equilibrio nell'uscita dei segni fa consigliare decisamente la tripla

ROMA — Il proverbio dice: «non c'è due senza tre» e si ferma 11. E' molto difficile che un segno esca quattro volte di fila, perciò escludendo la X suggeriamo 1 e 2.

TORINO — I nostri favori vanno al gruppo 1, in le

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NEL CONCERTO DIRETTO DA PAUL PARAY

Pianista sedicenne suonerà Beethoven

Anche musiche di Wagner nel programma di domani



Annamaria Cigoli

Per la stagione sinfonica di primavera, iniziatasi sabato scorso, avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, con inizio, come di consueto, alle 21, il secondo concerto.

A dirigere l'orchestra del Verdi sarà nell'occasione, il maestro francese Paul Paray. Ospite per la priva volta del nostro Teatro, Paul Paray iniziò giovanissimo la sua carriera direttoriale, che lo ha visto alla guida delle più celebri orchestre del mondo; è stato per lungo tempo direttore dell'Orchestra stabile di Montecarlo, nonché di quella di Detroit, negli Stati Uniti, da lui stesso fondata.

Al contrario la pianista Annamaria Cigoli, che sosterrà la parte solistica del concerto, data la sua giovanissima età (conta appena sedici anni) è agli inizi della sua carriera, che si preannuncia tuttavia quanto mai brillante. Nel luglio scorso, infatti, si è diplomata nel Conservatorio di Milano, col massimo dei voti e lode. Prima ancora, nel 1967, aveva vinto il primo premio assoluto al Concorso Città di Treviso e, più recentemente, nell'autunno 1968 ha conseguito il primo premio all'importante concorso internazionale «Viotti» di Vercelli.

Il programma del concerto di domani comprende l'ouverture Egmont ed il primo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, nella prima parte. La seconda parte è dedicata a Wagner, del quale saranno eseguiti, nell'ordine, il Preludio del Lohengrin, l'Incantesimo del Venerdì Santo, dal Parsifal, e l'ouverture del Tannhäuser.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) prosegue la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili di loggione e per gli ingressi, essendo gli altri ordini di posti già esauriti.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una storia di anime

Siamo a Pasqua e i programmi televisivi s'intonano, più o meno direttamente, alla ricorrenza.

Stasera, per esempio, va in onda sul nazionale, ore 21, la prima parte del dramma di Thomas S. Eliot, «Cocktail party» nella medesima edizione diretta da Mario Ferrero, con Giani Santuccio, Lilla Brignone, Ileana Ghione e Nando Gazzolo interpreti principali, che il pubblico triestino ha già visto, e può vedere in questi giorni, sulle scene del nostro Auditorium.

«Cocktail party» è, per dirla in due parole, una storia di anime, il cui messaggio religioso e spirituale parte dall'esigenza di riscatto in un assoluto etico, senza cui non può esservi per l'individuo (secondo la tematica ricorrente di Eliot) salvezza alcuna dalla desolata vuotaggine e schiavitù della vita. E' la tesi che affiora, appunto, anche in «Cocktail party» dove, nel dialettizzare i diversi destini di Lavinia, Edoardo e Celia, i personaggi che ne stanno al centro e le cui autentiche vocazioni vengono rivelate da un deus ex machina, il medico psicanalista Sir Enrico Reilly, specie di simbolico Cristo in camice bianco, il grande poeta anglo-americano (e anglo-cattolico) agita il problema morale della scelta tra una vita inerte e sorda al vero amore e una vita intesa come necessità di fede, come aspirazione all'ascesa verso l'assoluto. Si tratta di un'opera non facile, ma ricca tuttavia d'illuminanti suggestioni poetiche. La seconda parte di «Cocktail party» andrà in onda sabato, sempre sul nazionale, ore 21, e temiamo che il frazionamento del dramma in due serate, non agevolerà certo la comprensione del pubblico televisivo.

Alla prima parte di «Cocktail party» farà seguito, sempre sul primo canale, un programma della Televisione Pubblica Americana, dedicato a Martin Luther King. S'intitola appunto «L'ultima campagna di Martin Luther King».

Il secondo apre la serata con un film-documentario di Gianni Amico e Francesco Tullio Altan: «Tropici». E' la descrizione «a soggetto» delle condizioni di vita e dei grandi contrasti economici e sociali nel Brasile d'oggi. Al termine, per la V Sagra musicale Lucchese, avremo la Passione secondo San Marco, trilogia sacra per coro e orchestra di Lorenzo Perosi, diretta da Domenica Bartolucci.

Ber.

Sempre grave Alberto Bonucci

Roma, 2

Le condizioni dell'attore Alberto Bonucci continuano ad essere gravi, ma nelle ultime ore non si è avuto un ulteriore peggioramento. L'attore è stato trasportato dal policlinico «Gemelli» alla clinica «Valle Giulia», dove viene curato dal cardiologo prov. Vittorio Puddu.

Ad Alberto Bonucci si era acutizzata negli ultimi tempi, a causa di una broncopolmonite, un'insufficienza congenita della valvola mitralica; dopo essersi sottoposto a Londra alle prime cure, era tornato a Roma per essere vicino ai familiari. L'attore non lavorava da due anni ed il periodo di disoccupazione ha inciso in modo sensibile sulla sua salute, oltre che per questioni economiche, era preoccupato per la figlia, che sposatasi a sedici anni si era poi separata dal marito, restando con tre figlioletti. L'altro figlio dell'attore, Emilio di 15 anni, si è messo in contatto con Vittorio Caprioli e Franca Valeri, perché in questo momento siano vicini al vecchio compagno di lavoro.

Alberto Bonucci, il quale non è consapevole della gravità del suo male, ha detto al figlio Emilio di essere convinto di poter guarire dal momento che ha piena fiducia nel prof. Puddu. Il cardiologo, però, ha espresso poche speranze sulla guarigione dell'attore.

Incontro con gli attori e repliche di Eliot

Per le 18.30 di questa sera al Circolo della Stampa è fissato l'«Incontro con la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Roma», al quale prenderanno parte Adriana Alben, Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Marcello Mandò, Carlo Reali e Gianni Santuccio.

Il Teatro Stabile di Prosa di Trieste si è fatto promotore di questa iniziativa per offrire al pubblico l'occasione di un cordiale dialogo con gli interpreti della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot che si rappresenta all'Auditorium. Come si ricorderà, un'analoga manifestazione era stata organizzata con vivo successo durante le recite a Trieste della Compagnia del Teatro Stabile di Genova che ha dato vita al primo degli spettacoli-scambio di questa stagione di prosa. L'ingresso alla sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa sarà libero.

«Cocktail party» si replica ancora stasera con inizio alle 20.30, sabato (due recite) e domenica pomeriggio.

Domani l'omaggio a M. Luther King

Domani, nell'aula magna del Liceo Dante via Giustiniano 3, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'annunciata «lettura» dedicata alla memoria di Martin Luther King, caduto per i suoi ideali di fratellanza e di amore per l'umanità intera.

La «lettura», organizzata dall'Istituto d'arte drammatica, vuol essere un omaggio a M. L. King ed è imperniata su di un copione originale, impostato sugli scritti dello stesso M. L. King. La regia è di Stefano Lauri e vi collaborano, come lettori, Viviana Biason, Vanna Posarelli, Angela Rodriguez, Ombretta Terdich, Guido Coderin, Giorgio Cociani, Silvano Girardi e Paolo Rumiz. La serata è integrata anche da alcuni elementi scenografici e da effetti musicali, curati da Athos Pericin.

«Requiem» dal Verdi a Radio Trieste

Oggi giovedì alle 13.30, i programmi regionali di Radio Trieste presenteranno la registrazione del concerto che ha inaugurato sabato scorso la stagione sinfonica del Teatro Verdi di Trieste. Come è noto la serata comprendeva l'esecuzione del «Requiem tedesco» op. 45 di Johannes Brahms, per soli, coro e orchestra, una delle composizioni più imponenti del maestro amburghese che non figurava nei programmi concertistici del teatro triestino da molti anni.

La manifestazione è stata accolta da un caloroso successo e sarà interessante riascoltarla, a distanza di appena qualche giorno, la composizione brahmsiana nell'interpretazione che ne ha dato il maestro Luigi Toffolo, a capo dell'orchestra del Teatro Verdi, con la collaborazione — nelle parti soliste — del soprano Eugenia Moldaveanu e del baritono Dionise Konya, e la partecipazione del Coro del Teatro diretto dal maestro Gaetano Riccitelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle 21, concerto diretto da Paul Paray; pianista Annamaria Cigoli; in programma musiche di Beethoven e Wagner. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Domani riposo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16. Terza settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Le spie vengono dal cielo», con Robert Vaughn, David McCallum, Carol Lynley, Bradford Dillman. Technicolor. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Faustina», con Vonetta McGee, Enzo Cerusico, Renzo Montagnani. Eastmancolor. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: E. Taylor e M. Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 15, ult. 22.10: «Citty Citty Bang Bang», con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries. Un film di Albert R. Broccoli. Superpanavision. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «Cinque per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con Klaus Kinski, John Garco e Margaret Lee.

ALABARDA. 16.30: «Delirio dei sensi» (Acid), in technicolor. Un film della dolce vita, dalle sensazioni sconcertanti, con J. Jillet e B. Thomson. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con C. Eastwood. Vietato ai minori di 14 anni. Domani in prima visione assoluta: «Indovina chi viene a merenda», con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 16: «Fräulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.
CRISTALLO. 15, ult. 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sesso perduto» (Premio Oscar 1967). Film bellissimo, di argomento scottante, portato sullo schermo con pudore e correttà eleganza, con K. Shimo e H. Kanze. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. L'ultimo straordinario successo di W. Disney: «Il libro della giungla». Segue: «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Le sette strade del tramonto». Bellissimo film di avventure per tutti. Segue Topolino. Da domani per le feste di Pasqua: «I Ringos non perdonano». Spettacolare western in technicolor.
MODERNO. 16: «Colpo di sole», con Alberto Lionello, Mita Medici, Lando Buzzanca. Divertentissimo colorscope. Seguono cartoni animati.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il laureato». Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. Mai argomento così scabroso era stato trattato con tanta delicatezza. Premio Oscar per la migliore regia dell'anno.

ABBAZIA. 16: «El Tigre», in technicolor. Un western ad alta tensione con Chuck Connors, Michael Rennie e Gloria Grahame. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Comicissimo: «I due sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
ARISTON. 16: «La morte viene dal pianeta Aytin». Fantascienza. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Trappola per quattro». Dramma nell'infuocato Oriente. Technicolor con L. Jeffries
ASTRA. 16. Sensazionale e avvincente! Uno dei più grandi colpi del secolo: «La rapina al treno postale». Colosso Paramount in technicolor con L. Baker. Domani: «Miao miao arriba arriba».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il papavero è anche un fiore». Yul Brynner, Angie Dichinson, Omar Sharif, Stephen Boyd. Dal racconto di Fleming il creatore di 007.
LUMIERE. Sabato: «C'era una volta un piccolo naviglio».
MARCONI. 16: «La trappola scatta a Beirut». Sensazionali avventure in uno spettacolare technicolor con Frederik Stafford e Kim Arden.
RADIO. 16: «I ragazzi di Bandiera gialla». Technicolor con Marisa Sannia, Fabrizio Moroni, Patty Pravo, Ricky Shayne, Lucio Dalla, Rocky Roberts, Equipe 84.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston. Astra, Ideale

MUGGIA

VOLTA. 17: «La folle impresa del dott. Schaefer». Cinemascope technicolor. Con James Coburn. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. «Orgasmo».
ASTRA. «Probabilità zero».
CAPITOL. «Anna Karenina».
CENTRALE. «Gli anni impossibili».
ODEON. «Nuda sotto la pelle».
PUCCINI. «VIP - Mio fratello superuomo».
CRISTALLO. «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».
DIANA. «Gioco mortale».
ASQUINI. «Per favore non mordermi sul collo».
FRIULI. «Incredibile avventura».
FERROVIARIO. «La caduta delle aquile».
ROMA. «Il ciarlatano».

GORIZIA

CORSO. 17: «Un ragazzo e una ragazza», con J. Perin e E. Renzi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif. Cinemascope a colori.

MODERNISSIMO. 17: «L'assassino ha le ore contate», con M. Lee e K. Kinski. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Muori lentamente... te la godi di più», con L. Barker e M. Perschy. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Angeli dell'inferno sulle ruote», con A. Roarke e S. Scharf. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I 600 di Balaklava», con Vanessa Redgrave e Trevor Howard. A colori. Domani, venerdì, chiuso.
PRINCIPE. 17.30: «La religiosa», con Anna Karina e Liselotte Pulver. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Come far carriera senza lavorare». Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La monaca di Monza». A colori.
CRISTALLO. 17: «La vergine di Samoa». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Sfida oltre il fiume rosso». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La lunga notte di Tombstone». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Shalakò». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Stazione luna». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Divorzio all'americana».

CORMONS

COMUNALE. «I quattro dell'Ave Maria».

MONFALCONE

RIO. «La donna sposata».

PALMANOVA

ITALIA. «Cenerentola».
GARIBALDI. «Io ti amo».

GEMONA

SOCIALE. «Il momento di uccidere».

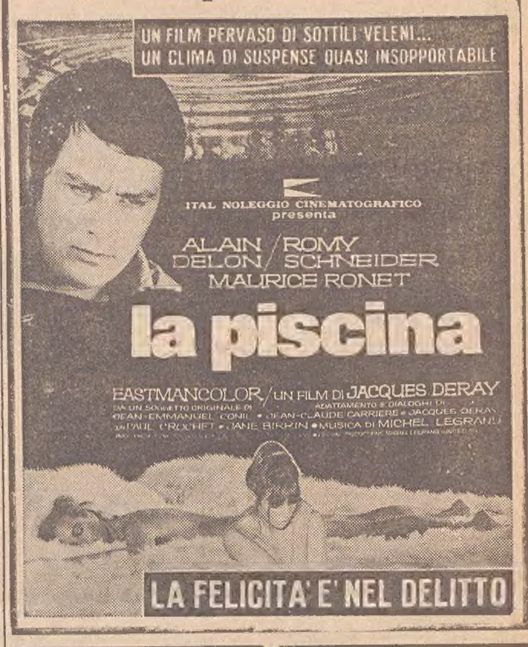
TARCENTO

MARGHERITA. «Svezia, inferno e paradiso».

TRICESIMO

MODERNO. «La ragazza del bersagliere».

Dal 5 aprile al RITZ



DOMANI ALL'ALABARDA



Domani all'EDEN

PAPA PAPERI PAPERINO



DOMANI ALL'AURORA

IL "SUPERFRANCHINGRASSIA" DELLA STAGIONE

indovina chi viene a merenda?

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI ALL'EXCELSOR

UN'AZIONE INCALZANTE CHE CORRE SUL FILO DEL "SUSPENSE"!



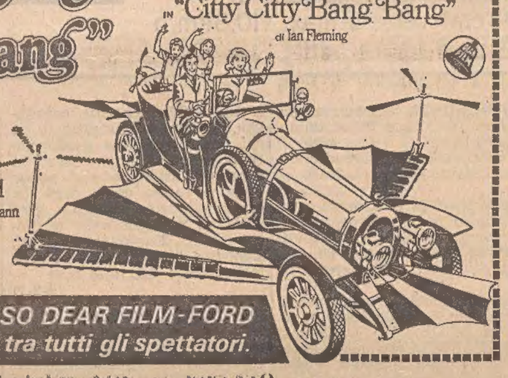
IL FILM NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: APERTURA 16 — ULTIMO 22.10

OGGI AL NAZIONALE

DALLA REALTA' ALLA FANTASIA IN UNA SPETTACOLARE E INDIMENTICABILE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA

STREPITOSO · FAVOLOSO
ENTUSIASMANTE · ECCEZIONALE

Albert R. Broccoli presenta
"Citty Citty Bang Bang"
Dick Van Dyke
Sally Ann Howes · Lionel Jeffries
in "Citty Citty Bang Bang"
di Ian Fleming
con Gert Frobe
Anna Quayle · Benny Hill
e James Robertson Justice, Robert Helpmann
girato in SUPER-PANAVISION TECHNICOLOR
United Artists



GRANDE CONCORSO DEAR FILM-FORD
4 Ford 12M in palio tra tutti gli spettatori.

IL FILM NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: APERTURA 15 — ULTIMO 22.10

AL CINEMA FENICE



IL FILM NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: APERTURA 15.30 — ULTIMO 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.24: Per la Pasqua; 11.39: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Orchestre dirette da Caravelli, Bert Kaempfert e Bruno Canfora; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio. - Tra le 15.30 e le 16.30: Ciclismo. Da Napoli: Giro della Campania; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Spirituals e gospel songs; 17: Giornale radio; 17.05: Santa Messa «in Coena Domini» celebrata da Sua Santità Paolo VI. - Al termine: Musica sacra; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Musiche di Brahms; 19.30: Musica per archi; 20: Giornale radio; 20.15: Musiche di Beethoven; 21: Messa da requiem, di G. Verdi; 22.25: Concerto del pianista Nikita Magaloff; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. - Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per sola orchestra; 9.20: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. - Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantano i cori; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-1968. - Nell'intervallo, 15.30: Giornale radio; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17.10: Concerti grossi; 17.30: Giornale radio; 17.35: Musiche di Mozart; 18: Musica per archi; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Pagine pianistiche; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di Clerambault; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Antologia verdiana; 21: Italia che lavora; 21.10: Concerto sinfonico; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Musiche di Haydn; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musiche di autori italiani contemporanei; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di Bela Bartók; 11.45: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Itinerari operistici; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di Respighi; 15.30: Concerto del violinista Jascha Heifetz; 16.10: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Reger; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musiche di Hindemith; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Maria Stuarda». - Nell'intervallo, 22: Il giornale del Terzo. - Al termine: Conversazione di K. Katerinov - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Il jazz di Amedeo Tommasi; 13.30: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Ferruccio Busoni: «Concertino per clarinetto e piccola orchestra» - Solista: Giorgio Brezigar; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - L'uomo e la campagna.*
13.00: *In auto - Gli incidenti: le cause?*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.30: *Napoli - Ciclismo - Giro della Campagna.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il teatrino del giovedì.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Le piazze di Napoli — b) Il circo equestre.*

RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - Gli atomi e la materia.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Teatro inglese contemporaneo - «Cocktail party» di T. S. Eliot - Prima parte.*
22.15: *Finalmente libero - L'ultima campagna di Martin Luther King.*
23.05: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Tropici» - Una storia del terzo mondo - Ispirato a testi di Lévy-Strauss.*
22.50: *V Sagra musicale lucchese - La Passione secondo San Marco - Triologia sacra per coro e orchestra di Lorenzo Perosi.*

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

ALL'EDEN

TERZA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

NON È PROFANAZIONE!!
E' una scottante e autentica
VERITÀ
desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio.

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ANNE HEYWOOD
ANTONIO SABÀTO
in



LA MONACA DI MONZA
con HARDY KRUGER
TINO CARRARO · LUIGI PISTILLI
e con la partecipazione di
CARLA GRAVINA
regia ERIPRANDO VISCONTI
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la CLESI - S.MARCO
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES

E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

A TRIESTE PER PASQUA DUE GRANDI FILM

Al Grattacielo
da SABATO 5 aprile
IL GRANDE CAPOLAVORO CHE RACCONTA COME NASCE LA NUOVA, FATICOSA, FRAGILE MORALE DEL NOSTRO TEMPO.

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT - LINO CAPOLICCHIO - TONY MUSANTE
* FLORINDA BOLKAN *



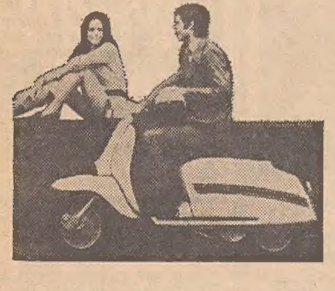
METTI, UNA SERA A CENA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ANNIE GIRARDOT UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
PRODOTTO DA MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI per la "RED S.MARCO"
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Al Fenice
da SABATO 5 aprile
UN SOLO UOMO AVEVA OSATO TOCCARE «GLI INTOCCABILI», ERA HANK MCCAIN !!! UOMO D'AZIONE, TESO, ASPRO, VIOLENTO, L'ULTIMO RIMASTO DI UNA GENERAZIONE DI «DURI»

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UN FILM PRODOTTO DA MARCO VICARIO e BINO CICOGNA







1 linea e 3 cilindrate

Lambretta dl: è nuovissima!

La linea è stata stilizzata secondo gli ultimi suggerimenti dell'aerodinamica e dell'industrial design.

La sua eccezionale robustezza è garanzia di una lunga durata in perfetta efficienza anche se trattata duramente e con poca manutenzione.

Per questo rappresenta il miglior investimento per chi è abituato a dare il giusto valore al denaro.

Potete sceglierla in 3 cilindrate diverse: la linea non cambia.

125 dl: scattante, maneggevole, economica cilindrata 123,1 cm³ - velocità max. 91,5 km/h

150 dl: potente, aggressiva, veloce cilindrata 147,95 cm³ velocità max. 100,5 km/h

200 dl: "l'Ammiraglia" della serie dl cilindrata 198 cm³ - velocità max. 110,8 km/h

125 dl
150 dl
200 dl

Lambretta
INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA referenziata, libera subito, ottimo stipendio cercasi, Galimberti, via Rovani 6 20052 Monza. 5503 B

CAMERIERA fissa, referenziata, libera subito, cercasi. Galimberti, via Rovani 6 - 20052 Monza. 5503 B

CONIUGI cercano tuttofare, tuttoservizi fissa disposta trasferirsi Roma. Telef. 4335, Cortina d'Ampezzo. 304 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziata cercasi. Telefonare 37056 o 29876.

FAMIGLIA milanese cerca subito 2 sorelle età massima 40 anni cuoca e cameriera. Inviare referenze Casella 111-C SPI n. 20100 Milano. 5504 B

PRESTASERVIZI cercasi massimo 37enne. Via Bazzoni 6/2, piano quarto destra. 24448 B

C Richieste d'impiego L. 40

DONNA pratica pulizia ambulatorio medico offresi. Telefonare oggi dopo le ore 18 764784. 24524 C

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IMPIEGATO serio dinamico con patente conoscenza lingue massime referenze offresi pomeriggi tuttofare. Cass. 24376 C, SPI.

GIOVANE pratico ufficio 22.enne militesente offresi. Cassetta 22565 C, SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio, offerte Cassetta 20627 C SPI.

GIOVANE signora offresi qualsiasi lavoro. Tel. 723198. 24372 C

GIOVANE 22enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare offerte cassetta 41944 C SPI

PRATICA assicurazioni stenodattilografa 22.enne offresi. Cassetta 22341 C, SPI.

SIGNORINA 21enne segretaria stenodatilografa pratica ufficio offresi. Telef. 58115 44707 C

SIGNORINA media età, ritornata dall'Argentina, conoscenza tre lingue, offresi quale dama di compagnia disposta cucinare per persona anziana distinta; referenze. Carta d'identità 35957247, fermo posta Gorizia. 1683 C

20ENNE legatore, serio, assolto corso triennale cartotecnico, militesente, offresi ditta seria. Cassetta 24213 C, SPI.

17ENNE impiegata dattilografa offresi. Telef. 740332. 44845 C

20ENNE tipografo compositore offresi. Rivolgersi Domenis, Padriciano 123 Trieste. 45051 C

22.ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi per migliorare. Cassetta 22409 C, SPI.

22.ENNE con mezzo proprio offresi per ore fuori ufficio. Cassetta 22783 C, SPI.

30ENNE capitano patentato conoscenza inglese francese pratico attività agenzia documenti lavori bordo, cerca impiego presso agenzia o provveditoria marittima; a richiesta curriculum, referenze. Cassetta 45013 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie in giornata, Tel. 749124. 43260 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 24189 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000 lavabile 16.000; coloriture ad olio, cornici, rosoni. Tel. 94100. 43248 CC

FRITTOLI parchetti, raschiatura e verniciatura con synteko originale svedese. Per tutti i pavimenti polish autolucidante lustra. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Concessionario esclusivo. 24093 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 43264 CC

KEROSENE specializzato pulisce ripara revisioni fine stagione. Tel. 820784. 24542 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD ambosessi offresi ottimo guadagno per vendita opere Fabbri. Monfalcone, Brindisi 9, ore 10-12. 302 D

ADRIATICA gomme via Gambini 4 cerca ragazzo 15-16 anni conoscenza sloveno. 24528 D

APPRENDISTA cercasi stabile. Salone Savi, piazzale Gioberti 8 I piano. 43194 D

APPRENDISTA cameriere cerca ristorante. Tel. 93516. 43234 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato cercasi negozio «Sergio», via Roma n. 5. Tel. 31817. 24520 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Telefonare 764036 domeniche libere. 43216 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Betty tel. 28518. 24472 D

APPRENDISTA elettricista o radiotecnico pratico cerco subito. Telefonare 725233. 43264 D

APPRENDISTA meccanico cercasi, officina via Rittmeyer 4/B. 24512 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Centrale festivi liberi, tel. 31551 42000 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano S. Lazzaro 18.

APPRENDISTA commesso 15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 24201 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato cercasi, Negozio Sergio, via Roma 5, telefono 31817. 24153 D

ARTIGIANO muratore specializzato qualsiasi lavoro manutenzione case abitazione Muggia e San Dorligo della Valle cercasi. Tel. 762602 ore 8.30-10.30 23911 D

AUTISTA referenziato patente C/D età 22-35 anche per carico e scarico cerca azienda commerciale per trasporti locali. Scrivere Cassetta 24402 D SPI.

A SIGNORE, signorine, casalinghe, studentesse, impiegate. A chi non piacerebbe trasformare il proprio tempo libero in denaro? Purtroppo solo poche persone sanno come fare. La Romney Cosmetics S.p.A. può aiutarvi, spiegandovelo in pochi minuti. Telefonate al 38780, signorina Grandi, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 1563 D

ASSUMIAMO ambosessi 21 - 35 anni licenziati scuola media o superiore per svolgimento decoroso lavoro organizzato esterno adeguatamente retribuito; presentarsi I.N.A. via Carducci 2 dalle 10-12. 24454 D

AUTISTA pratico guida camioncino 1100 TN e consegne negozi alimentari, panifici, bar cerca ditta locale. Offerte manoscritte e referenze a cassetta 24171 D, SPI.

BALKANTEX Rossini 8, cerca ragazze conoscenza croato. 43238 D

CERCANSI apprendisti. Autofficina Torre v. Ugo Polonio 3. 24187 D

CERCASI internista. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14.

CERCASI apprendista 15enne bella presenza per negozio borsette. Telf. 29339. 10 D

CERCASI apprendista banconiera, telefonare 37393 24223 D

CERCASI apprendista meccanico Savra Alfa Romeo Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI giovane perito militesente pratico disegno meccanico scrivere dettagliando referenze cassetta 24221 D SPI.

CERCASI lavorante pratica cucina trattoria, età massima 50. Tel. 744956, ore 10-12. 45207 D

CERCASI signorina 15 - 16anni bella presenza conoscenza sloveno cerca urgente Autostile v. Ugo Foscolo 10. 45213 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 43208 D

CERCASI signora referenziata perfetta conoscenza lingua tedesca accurata datilografa pratica lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta 22793 D, SPI.

CERCASI manicure capace Galleria Tergesteo. Tel. 29179. 45223 D

CERCASI aiuto cuoca trattamento buono. Tel. 411055. 24482 D

(Continua in 10.a pagina)

l'Universaltecnica ha fatto le pulizie pasquali

DRAMMATICA LA TERZA UDIENZA DEL PROCESSO DI LUCCA

Avevano mitra e pistole i contestatori in Versilia

Lo ha affermato un testimonio, ricordando come conobbe uno dei «capi»
Un ufficiale giudiziario ha dichiarato di aver visto un agente sparare

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 2

Udienza drammatica stamani alla terza giornata del processo per i fatti della «Bussola»: si è parlato per la prima volta del fatto che un agente della Polizia stradale sparò per aria alcuni colpi di rivoltella (una trentina secondo un tesitmone); un altro testimone ha anche detto di una vera e propria guerriglia organizzata da parte dei contestatori, con un misterioso capo che a un certo punto avrebbe detto al testimone stesso: «Sai dov'è la macchina, vai a prendere il mitra e le pistole».

Il primo testimone importante si chiama Tullio Bigiocchi, di 52 anni, aiuto ufficiale giudiziario a Marina di Pietrasanta. E' un uomo piccolo con una lunga cicatrice sulla fronte. Indossa un impermeabile chiaro. Ecco il suo racconto: «Erano circa le undici e un quarto, quella sera, e in auto insieme col mio amico Giuseppe Pellegrini tornavo verso Pietrasanta. All'altezza della «Bussola», nei pressi del distributore della «Fina» notai un ingorgo e vidi sulla mia destra un agente della Polizia stradale sparare alcuni colpi in aria. Poi vidi sparare altri colpi da parte di agenti che gli erano vicini; i colpi saranno stati almeno una trentina. Accanto a loro c'era un ufficiale, non più giovane, che raccomandava ai suoi uomini di mantenere la calma e di togliere di mezzo le pietre

«Prima che mi fermassi, grossi sassi avevano sfiorato anche la mia vettura ed io stesso, temendo di essere colpito, guidavo curvato sul volante. I colpi sparati per aria dagli agenti della «Stradale» furono successivi alla sassaiola dei dimostranti, che, allora, subito dopo gli spari in aria, sgomberarono. Escludo che alcuni dei colpi sparati possano avere perforato i vetri del distributore e che possano aver ferito una persona che si trovasse sul marciapiere di fronte alla «Bussola» lato monte, od oltre».

«Quindi — ha chiesto il Presidente del Tribunale — lei esclude che il maggiore della Polizia stradale abbia sparato?».

«Sì, lo escludo».

E' salito poi a testimoniare Luciano Tartarini, di 41 anni, direttore del bagno «Le Gazzelle», che si trova a poca distanza dalla «Bussola». Il Presidente ha letto la deposizione rilasciata a suo tempo dai carabinieri di Pietrasanta che il Tartarini ha confermato punto per punto. Diceva: «Vengo a testimoniare, spinto dal rispetto per la legge, che ho visto calpestare — così comincia il racconto del Tartarini —. La sera del 31 dicembre, spinto da curiosità per la pubblicità che era stata data a questa contestazione, andai nei pressi della «Bussola». Quando arrivai vidi i dimostranti che lanciavano arance e bottiglie di acido contro i clienti e insultavano i cittadini. Vidi il fotografo Colombo Francesconi picchiato. Ristabilitasi momentaneamente la calma, mentre mi trovavo all'altezza del semaforo, fui avvicinato da un signore sui 50-60 anni, che indossava un soprabito blu scuro, aveva i baffi e portava lenti affumicate. Mi si avvicinò, e, messami una mano sul braccio, mi chiese: — «Come la mettiamo?». — Io, pur rimanendo perplesso, pensando che lui volesse parlare con una altra persona, risposi: «Mi sembra male». Ma lui insistette: «I nostri dove sono?». Questa domanda mi fece capire con certezza che mi aveva scambiato per un'altra persona.

«Ma lui ancora una volta mi appoggiò la mano sul braccio e con fare cauto mi disse: «Ad ogni modo sai dov'è la macchina, lì ci sono i mitra e le pistole». Allora mi diressi verso la «Bussola» dove si trovavano le forze dell'ordine per denunciare quello che avevo udito e vidi Bernardini che conosco bene ed è mio amico, particolarmente esasperato che voleva intervenire contro i contestatori perché a suo avviso la polizia non agiva con la dovuta energia. Vidi che era stato colpito alla testa e conoscendo il suo carattere impetuoso cercai di trattenerlo. Mentre ero alle prese con Bernardini un giovane che saprei riconoscere lo apostrofò e per separarli presi il giovane e lo accompagnai dall'altra parte del marciapiede».

«Qui fui avvicinato da un signore sui cinquant'anni, robusto, tendente alla pinguedine, che indossava un giaccone color «beige» e aveva la barba. Visto che il giovane aveva un graffio alla tempia gli disse: «Vai alla macchina, fatti medicare e torna qui subito». Mi resi conto che la manifestazione era organizzata da persone anziane che restavano dietro le quinte e mandavano allo sbaraglio giovani inesperti e ne rimasi disgustato».

Alvaro Evangelisti, 42 anni, da Fiumetto, gestore di un campo di tennis, si trovava anche lui nei pressi del distributore: «I carabinieri suonarono la tromba, poi caricarono i dimostranti alzarono delle barricate lungo la strada, con pattini e barche. Nel retrocedere sotto la spinta della forza pubblica esplosero quattro o cinque colpi di pistola in direzione del distributore... Posso affermarlo in modo categorico e affermativo: gli spari vennero dal centro dei dimostranti, potrei dire che a sparare fu una sola pistola perchè vidi le fiammate in rapida successione, udii il sibilo dei proiettili e mi gettai in terra, mentre si sentiva alle mie spalle un rumore di vetri infranti...».

Inizia poi la sfilata di coloro che furono vittime delle violenze dei contestatori: il medico Angelo Muntone di Viareggio: «Un gruppo di giovani barbuti si avvicinò alle portiere dell'auto, le aprì e tirò giù mia moglie ingiuriandola: vidi chiaramente che la spingevano e le davano schiaffi e calci. Riuscii a sottrarla alla loro furia, tornammo sull'auto e io mi misi a guidare per fare una conversione a «u» e fuggire. Eravamo nel mezzo di una fitta sassaiola, due sassi colpirono il parabrezza e io rimasi ferito al volto, tanto che una volta riusciti a fuggire mi recai al pronto soccorso».

PRESIDENTE: «Ricorda qualcuno dei contestatori?».

TESTE: «Sì, una ragazza di statura media, coi capelli castani, che urlava davanti alla vettura». Viene poi chiesto al dottor Muntone se la riconosce fra le imputate, ma non la riconosce, e nemmeno la moglie Helge Petersen.

Un teste, Franco Sbrana di 21 anni, che aveva prenotato alla «Bussola» un tavolo per andare a ballare con la moglie e con due amici, dice di aver visto i contestatori fermare un camion e urlare agli autisti: «Scendete, compagni, che stasera li ammazziamo tutti!». Più oltre vide un centinaio di giovani, uno dei quali brandiva un tubo dell'illuminazione a neon, dirigersi minacciosamente verso la loro auto urlando: «Stasera vi squartiamo tutti, abbiamo la dinamite, vi ammazziamo tutti!».

Fulvio Apollonio

L'ULTIMO SALUTO A «IKE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Più di diecimila persone alla stazione della capitale dello Stato dell'Indiana, per assistere al passaggio del treno con il feretro di «Ike» e rendergli l'ultimo omaggio

OLTRE CENTOMILA PERSONE AI FUNERALI NELLA CITTA' NATALE DI ABILENE

EISENHOWER È STATO SEPOLTO VESTITO DELLA SUA UNIFORME

Nixon e Johnson accanto a «Mamie», cui è stata donata la bandiera che avvolgeva il feretro
Folla enorme lungo il percorso del treno funebre, che è giunto con più di otto ore di ritardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Abilene, 2

«Ike» Eisenhower è stato sepolto, con indosso gli stessi abiti che vestiva ai tempi della Normandia: la corta giacca verde denominata in suo onore «Ike» e i pantaloni cachi. Mentre sulla semplice bara metallica, venivano pronunciate le ultime parole di benedizione, 21 colpi di cannone echeggiavano nel cielo di Abilene. Poi a «Mamie» è stata consegnata la bandiera in cui la bara era rimasta avvolta durante le esequie di Washington e il viaggio in treno per Abilene. La vedova dello scomparso, nel lasciare la cappella, si è abbandonata al pianto: il figlio John ha dovuto sorreggerla con fermezza per impedire di cadere.

Il feretro, seguito dalle macchine di Nixon, Johnson e delle altre personalità, ha attraversato le vie di Abilene tra fitte ali di folla silenziosa; un primo breve rito si è svolto sulla scalinata della biblioteca: due pastori hanno pronunciato preghiere e ricordato brevemente la figura dello scomparso. Un secondo rito, alla presenza di «Mamie» Eisenhower e pochi intimi, si è svolto nella cappella della biblioteca: le parole sono state trasmesse con altoparlanti alla folla ammassata fuori dell'edificio.

«Mamie» è stata accompagnata fino alla macchina da Nixon, il quale si è poi avvicinato alla folla stringendo alcune mani. Vi sono stati applausi anche per Johnson, il quale ha risposto con un cenno del capo ed è salito subito in macchina.

La salma del generale Eisenhower era giunta stamane alle 6.57 (13.57 italiane) ad Abilene, nel cuore della terra che l'ex Presidente tanto amava e dove aveva trascorso la sua fanciullezza. Il lungo convoglio ferroviario, dopo aver attraversato metà del continente americano, si è fermato nella stanzioncina di Abilene, dove si trovavano alcune centinaia di cittadini che in silenzio, dietro alle transenne, hanno assistito all'arrivo della salma.

La vedova e gli altri familiari hanno viaggiato nell'ultima carrozza del «Santa Fè». Il treno funebre è giunto a destinazione con più di otto ore di ritardo rispetto al previsto. La spiegazione è semplice e toccante: doveva essere il viaggio attraverso le praterie di un convoglio privato, è diventato invece un imponente e commosso tributo di folla al capo e all'amico scomparso. Già nella prima fase del tragitto da Washington si era avuta prova di questo fenomeno, ma al passaggio del treno per i monti Appalachi, porta di ingresso del West, esso ha assunto proporzioni eccezionali.

«Mamie» Eisenhower è stata tanto colpita dalla dimostrazione di affetto, che alla «Union station» di St. Louis è apparsa al finestrino per ringraziare con poche parole dense di emozione le cinquemila persone venute a «salutare» Ike per l'ultima volta. Prima, a Caseyville nell'Illinois, la vedova del generale aveva rivolto un cenno della mano alla gente accorsa in stazione. Ma dappertutto, nelle città come nei villaggi, centinaia o migliaia di persone, a seconda della popolazione; molti con gli occhi rossi di lacrime guardavano muti il vagone funebre che passava lentamente; a Cincinnati è stato drappeggiato in nero perché la gente lo potesse distinguere subito dalle altre carrozze del convoglio speciale; e sui drappi neri è stata posta la bandiera stellata. Sono stati gli stessi familiari di Eisenhower a chiedere che il vagone 314 venisse così identificato: essi hanno anche domandato che fosse abolito il segreto ufficiale sull'orario di transito. Ma poi le manifestazioni di cordoglio ad ogni punto di transito hanno sconvolto l'orario.

Abilene, famosa nelle cronache del West, conta oggi ottomila abitanti. Ma hanno assistito oltre centomila persone ai funerali: gli alberghi gremiti, molta gente ha dormito stanotte in auto. Non era fra i presenti, come si sa, il dottor Milton Eisenhower, il sessantanovenne fratello di Dwight: allo ospedale militare Walter Reed di Washington, ove è stato ricoverato perché si sentiva stordito e debole dopo i giorni di emozione e di tensione, si dice che le sue condizioni sono soddisfacenti, ma che dovrà restare in clinica vari giorni ancora, per osservazione e analisi.

L'«Eisenhower Center» è protetto da un cordone di militari fin da sabato mattina; nemmeno il curatore dell'istituto, J. Earl Endacott, ha avuto il permesso di varcarlo per entrare in ufficio. «L'esercito» ha detto «ha assunto il controllo della situazione come se si fosse aspettato una sommossa. Non è bello essere esclusi dal proprio studio». Abilene ha cambiato volto per i funerali del suo «Ike»; domani però tornerà ad essere la quieta cittadina della prateria, non molto diversa dai giorni del 1911 in cui Eisenhower la lasciò per l'accademia di West Point, dando l'addio alla modesta casa in legno di due piani, dipinta di bianco, che si affacia sulla terza strada e nella quale aveva vissuto ragazzo.

Il «Luogo della meditazione» sotto il cui pavimento di marmo Eisenhower è stato sepolto, ebbe da lui stesso il nome, e fa parte del «centro» che comprende quattro edifici e nel quale sono conservate le carte e le medaglie dell'ex-presidente, con libri, bandiere, sciabole che ricordano la sua carriera militare.

Dopo il rito funebre Nixon e la moglie hanno proseguito per il week-end a Key Biscayne in Florida: la giornata di ieri è stata molto intensa per il Presidente, che ha ricevuto le personalità di dodici Paesi venute a Washington.

U. P. I.

UN BIMBO ILLESO dal «volo» di dieci piani

Santos, 2

Fabio Paccolini di tre anni, dopo essere precipitato da una finestra — dove giocava — al decimo piano di un palazzo di Santos, si è rialzato da terra da solo lamentandosi per un lieve dolore allo stomaco. La sua caduta è stata rallentata prima da un'antenna televisiva poi da un albero di palma ed infine a terra da un mucchio di arbusti.

L'IDILLIO CON GABRIELLA smentito da Niarkos

Atene, 2

L'armatore greco Stavros Niarkos ha smentito oggi le voci secondo cui sposerebbe la principessa Maria Gabriella, figlia dell'ex re d'Italia Umberto. Le notizie al riguardo sono partite da Ginevra, dove Niarkos trascorre la maggior parte del suo tempo.

Niarkos che ha 59 anni sposò Evgenia Livanos, figlia di un altro ricco armatore greco, nel 1947. Fu quello il suo terzo matrimonio dopo due divorzi. La principessa Gabriella ha 29 anni.

DUE ANNI PRIMA IL PROF. MULLER PREDISSE LA FINE DEL VAIONT

In aula il documento che accusa la SADE

La «relazione 15» precisa la meccanica con cui si preparava la frana
Ma inspiegabilmente a questo «allarme» non venne dato il giusto peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 2

Due anni e mezzo prima della catastrofe del Vaiont, uno scienziato austriaco previde che prima o poi sarebbe precipitata nel lago artificiale una frana di circa 200 milioni di metri cubi: non sbagliò di molto, quel tecnico: la sera del 9 ottobre 1963, nel bacino, piombò una massa di rocce di 250 milioni di metri cubi.

Il «profeta» si chiamava Leopold Muller, era un geotecnico di fama internazionale, insegnava all'università di Salisburgo e dal primo luglio del 1957 era stato incaricato dalla SADE di occuparsi della stabilità delle sponde del serbatoio artificiale, che fin da allora suscitavano qualche perplessità. Numerose furono le relazioni che il prof. Muller fornì alla SADE, ma la più importante fu la quindicesima, nel febbraio del 1961: nel documento, il geotecnico fece una diagnosi quasi perfetta della malattia che affliggeva il Vaiont, indicò la portata del fenomeno franoso, consigliò i rimedi che si potevano prendere per evitare il peggio. La relazione non venne mai fatta conoscere dalla SADE alla Commissione ministeriale di collaudo della diga né ad altri.

La quindicesima relazione, su istanza della Parte Civile, è stata letta dal Presidente Marcello Del Forno. Già in precedenza, il prof. Muller aveva messo lo accento sulla precarietà della stabilità della riva sinistra del lago. Nei suoi accertamenti, il tecnico appurava poi che il movimento dell'enorme frana doveva mettersi in relazione con lo invaso del lago: ogni volta che si innalzava il livello dell'acqua, il monte Toc accelerava il proprio movimento; quando si abbassava, la velocità rallentava. Nel quindicesimo rapporto ne spiegò anche il motivo: quando aumenta il livello del lago, una più grande zona di roccia viene plastificata dalla presenza dell'acqua; la roccia si rammollisce e l'argilla entro le fessure diventa lubrificante: la mobilità della montagna viene di conseguenza ancora una volta aumentata.

Nonostante tali considerazioni, i tecnici della SADE — ed è questa l'accusa principale che viene loro mossa — dopo un primo abbassamento del serbatoio, ripresero l'invaso raggiungendo quote altissime che superarono i 700 metri sul livello del mare. Poi, quando si avvidero che la velocità della frana assumeva valori allarmanti, tornarono a svuotare il serbatoio.

Anche la battaglia dei periti, che caratterizzò la fase istruttoria, ha avuto una eco nell'aula del Tribunale quando sono state lette le relazioni dei consulenti di ufficio e di parte: durante le indagini, furono disposti due accertamenti tecnici; il primo ordinato dal Procuratore della Repubblica di Belluno dott. Mandarino, che si occupò dell'inchiesta preliminare, il secondo dal Giudice istruttore dott. Fabbri, quando condusse le indagini con il rito formale. La prima, firmata anche da Ardito Desio (il conquistatore del K 2) è favorevole alla SADE, la seconda invece nettamente contraria.

In chiusura d'udienza, i difensori hanno sollecitato i giudici a far venire in aula, per chiarimenti, venticinque consulenti, di cui 12 stranieri e 13 italiani. Il Tribunale si è riservato di prendere una decisione ed ha rinviato la causa al 14 aprile, quando dovrebbero essere ascoltate le parti lese.

Sergio Geraldini

TRAGICA SBANDATA NEI PRESSI DI BARI

Due morti e 12 feriti sul pullmino «ubriaco»

Otto bambini all'ospedale: uno è grave
Forse il sonno o un malore è la causa

Gravina di Puglia, 2

Un pullmino «Volkswagen», sul quale viaggiavano quindici persone tra le quali otto bambini, è uscito di strada ribaltandosi, sulla statale 96, ad un chilometro circa dall'abitato. Sono morti: Luigi Puzziferri, di 31 anni, sul colpo, e la madre, Rachele Massari, di 51, poco dopo il ricovero in ospedale. Dodici degli altri viaggiatori hanno riportato ferite guaribili tra i dieci e i quaranta giorni, mentre per una bambina di nove anni, Costanza Puzziferri, i medici si sono riservati la prognosi.

Il pullmino era guidato da Giuseppe Di Palma, di 28 anni, proprietario dell'automezzo; egli è ricoverato con una prognosi di quaranta giorni. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso gli accertamenti; non si esclude che possa essere stato causato da un improvviso colpo di sonno del conducente o da un suo malore. Per il momento i medici hanno però sconsigliato di interrogare il Di Palma.

Intanto si è stabilito che il pullmino uscito di strada ha urtato contro la spalletta di un ponticello; poi per il violento contraccolpo è rientrato sulla carreggiata, rovesciandosi. Fortunatamente in quel momento non sopraggiungevano altri automezzi. I primi soccorsi agli infortunati, tutti di Gravina di Puglia (appartenevano a tre nuclei familiari imparentati tra loro; provenivano da Bari dove si erano recati alla stazione ferroviaria ad attendere un loro congiunto, in servizio militare, che però non era arrivato), sono stati recati da automobilisti di passaggio i quali hanno anche avvisato il Commissariato di polizia e i carabinieri.

FULMINEA RAPINA VICINO A VERONA

CASSIERE SOTTO CHIAVE DUE MILIONI DI BOTTINO

La coppia di malviventi uscendo dalla banca incrocia il direttore che vi stava entrando

Verona, 2

Una rapina è stata compiuta, verso le nove di stamani, nella Cassa rurale e artigiana di Ca' di David, grossa frazione di Verona. Due uomini mascherati e armati hanno rinchiuso il cassiere nel bagno e poi si sono impossessati di circa due milioni di lire in contanti. I due banditi sono fuggiti a bordo di una «1100» color azzurro.

La rapina è avvenuta pochi minuti dopo l'apertura degli uffici. Il direttore, rag. Eugenio Marini, si era assentato per qualche minuto per recarsi in un ufficio postale distante una quarantina di metri. Tornando in ufficio ha incontrato due uomini appena usciti dalla banca, uno alto e l'altro di statura media, vestiti di scuro, che hanno raggiunto a passo svelto una «1100» e sono partiti velocemente.

L'apparizione dei due sconosciuti ha insospettito il rag. Marini, il quale è entrato in fretta nella banca. Durante la sua breve assenza, i due erano entrati e, minacciandolo con le pistole spianate, avevano costretto il cassiere, rag. Ermanno Pasqualbrocca, che era momentaneamente solo, ad aprire la cassaforte, rinchiudendolo poi nel bagno. Rimasti soli, i due banditi hanno preso dalla cassa tutto il denaro che conteneva e sono fuggiti, incontrando appunto fuori della porta della banca il direttore Marini.

Il rag. Pasqualbrocca ha detto che i due malfattori gli sono apparsi decisi e sicuri: uno, il più alto, aveva un largo cappello e occhiali neri, l'altro una maschera di plastica sul volto. Il rag. Marini che li ha visti allontanarsi ha notato che l'auto era targata Verona rilevando i primi tre numeri: 133.

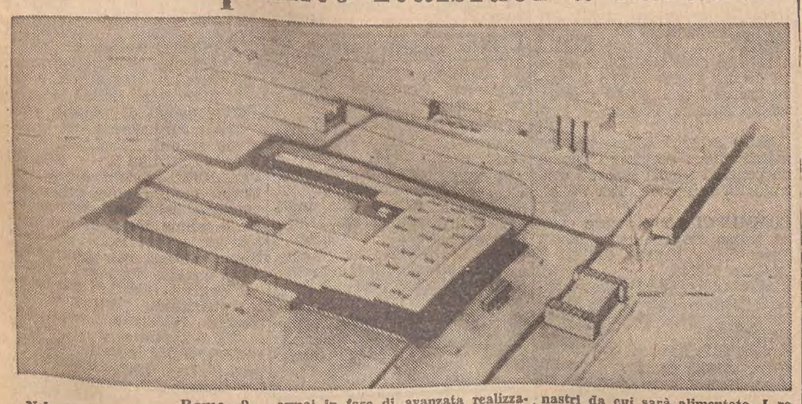
Sul posto sono giunti poco dopo polizia e carabinieri per le indagini.

IN LIBERTA' LO STUDENTE che percosse il professore

Roma, 2

Franco Viselli, lo studente di 22 anni arrestato il 20 marzo scorso per percosse al professore Remo Giomini, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria richiesta dal difensore Roberto Ciriaco. L'episodio è avvenuto all'università, quando al termine dell'esame di grammatica greca, il prof. Giomini disse a Franco Viselli che era stato respinto. Lo studente è accusato di oltraggio, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Nuovo impianto Italsider a Taranto



Roma, 2

Nel centro siderurgico «Italsider» di Taranto sono cominciati i lavori per la costruzione del laminatoio a freddo per nastri; progettazione e realizzazione dell'opera sono state affidate dall'Italsider alla «Società Italiana Impianti» (Italimpianti), la azienda genovese che accentra le attività di «engineering» del gruppo IRI nel campo degli impianti industriali. Come è noto, la Finsider è la finanziaria IRI per il settore siderurgico. La costruzione fa parte del programma di potenziamento che ormai in fase di avanzata realizzazione nell'ambito dei piani Finsider, porterà la produzione di acciaio del complesso siderurgico di Taranto da due milioni 700 mila tonnellate nel 1968 ad oltre 4,5 milioni di tonnellate nel 1972.

Il nuovo centro di laminazione a freddo avrà una capacità iniziale di 500 mila tonnellate annue di prodotti finiti ed è destinato, fra l'altro, a fornire i lamierini per le vetture dell'«Alfa Sud». Sorgerà su un'area coperta di 60 mila metri quadrati, accanto al laminatoio a caldo per nastri da cui sarà alimentato. I reparti principali saranno costituiti da una linea di decapaggio, treno «Tandem's a 4 gabbie» (già predisposto per una quinta gabbia), un impianto di ricottura monopila a campana, un laminatoio «Temper», due linee di taglio e finimenti, un magazzino spedizioni ed una torneria cilindri. L'impianto sarà particolarmente avanzato nel campo dell'automazione.

Nella telefoto ANSA al «Piccolo» il progetto del nuovo impianto.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati ai consumatori
dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10%
sulle tariffe delle autostrade I.R.I.,
in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

SPN 2020

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip,
degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968



Il vostro Zio d'America non ha ancora fatto testamento.



Già, ammesso che abbiate uno Zio in America.

In ogni caso, quel progetto che accarezzate da tempo continua a bussare alla porta.

Perché non chiedete un prestito a Compass?

Un breve, amichevole colloquio, e il vostro desiderio (la casa, l'automobile, un viaggio o qualunque altro programma) potrà realizzarsi.

Compass — affiliata di Mediobanca — opera con la serietà e la precisione di una banca, senza complicate formalità burocratiche.

COMPASS

La Società Finanziaria della Famiglia

Prestiti personali - immobiliari - automobilistici

Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota 4 - Tel. 38.957
Filiale di PADOVA (35100) - Largo Europa 6 - Tel. 56.460

un omaggio ai giovani sposi

HOOVER

Durante il periodo pasquale su qualsiasi acquisto di lucidatrici, aspirapolvere, lavatrici e battitappeti HOOVER, una gradita sorpresa è riservata ai giovani sposi. Per sapere di più... rivolgetevi all'Universaltecnica, dove potrete anche apprendere — per esempio — come «lavora» il battitappeto HOOVER:

1. l'aspirazione solleva da terra il tappeto o la moquette
2. il rullo batte in modo da far risalire anche il terriccio affondato tra i peli (nessun aspirapolvere può farlo!)
3. le spazzole poste sul rullo raccolgono fili e polvere
4. l'aspirazione inghiotte il terriccio, i fili e la polvere

Il battitappeto Hoover, con la sua delicata azione in profondità, fa un massaggio di pulizia e di bellezza che mantiene sempre come nuovi le vostre moquettes e i vostri tappeti, soprattutto i più delicati (e infatti il Battitappeto Hoover è usato da anni per pulire i preziosi tappeti antichi dei Musei di tutto il mondo). Il Battitappeto Hoover è lo «specialista» che completa il vostro corredo di elettrodomestici. E applicando l'apposito tubo flessibile, può essere usato anche come un normale aspirapolvere.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — *Corso U. Saba 18*

CERCASI signorina 15-16 anni bella presenza conoscenza slovено, cerca urgente Autostile, via Foscolo 10. 24532 D

CERCO lavorante barbiere posto stabile. Via Giulia 61. 43240 D

CUOCO o cuoca referenziati cerca ristorante, tel. 24038 24251 D

DATTILOGRAFA 17enne seria bella presenza cercasi. Telefonare 29235 mattinata. 24476 D

DATTILOGRAFA 16-18 anni anche primo impiego. Manoscrivere offerte cassetta 43258 D SPI.

DONNA cucina per ristorante cercasi. Telefonare n. 410630. 24466 D

FATTORINO motocarrista anni 20-30 volonteroso robusto cerca importante ditta tessuti per pronta assunzione. Indirizzo SPI 24444 D

GARAGISTA possibilmente pratico cerca autorimessa. Telef. 96853. 0024167 D

IMPIEGATA massimo 18 anni seria volonterosa cercasi per pomeriggi scrivere cassetta 24219 D SPI.

INDUSTRIA maglieria esterna Trieste cerca esperta maestra produzione. Rivolgersi via Malaspina 32. 45217 D

INDUSTRIA laniera cerca giovani ambo sessi rivolgersi Manna 1. 24225 D

INTERNISTA bella presenza per trattoria cercasi. Tel. 50262. 24480 D

LAVORANTE parrucchiera posto stabile cerca Salone Zacchigna, Tarabocchia 3. 43226 D

PARRUCCHIERA capace cercasi telefonare 741000 244226 D

PARRUCCHIERE, parrucchiera, mezzilavoranti, capaci cerca negozio stagionale Grado. Stipendio elevatissimo. Trieste 96889. 1564 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7 1638 D

SALONE Nives cerca mezzalavorante. Presentarsi via Moreri 32 telef. 30732. 24173 D

SIGNORINA cercasi per pulizia uffici, anche non pratica, disposta lavorare periodicamente fuori città. Posto fisso. ENCIP via XX Ottobre 6. 150 D

STUDIO professionale cerca dattilografe 15-16 anni con spiccate attitudni a trattare con il pubblico. Tel. 744653. 24384 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola cerca stanza vuota presso distinta famiglia, molto assente, paga 15.000 mensili. Tel. 70639 ore 12-14. 24183 E

SIGNORILE centro bella stanza arredata studio assolutamente silenziosa isolata rumori interni esclusivamente per studiare con grande scrivania uso telefono unica ospite distinta laureata cerca. Pregasi scrivere cassetta 43230 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi, comforto, Palma, Goldoni 9 primo 55929 F

AFFITTASI distinto bellissima centrale soleggiata pulitissima. Telefonare 765565. 24191 F

CAMERA bellissima soleggiata casa nuova brevi lunghi soggiorni paraggi Pestalozzi affittasi. Tel. 746982. 24478 F

IN villa affittasi ambiente unico servizi. Telefonare solo pomeriggio 96104. 43254 F

MOBILIATA paraggi Giardino affittasi impiegato giovane. Telefonare 95717. 24161 F

STANZA mobiliata viale XX Settembre affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Orario in vigore dal 1.o aprile

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 **65 minuti** prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

RENAULT 8S

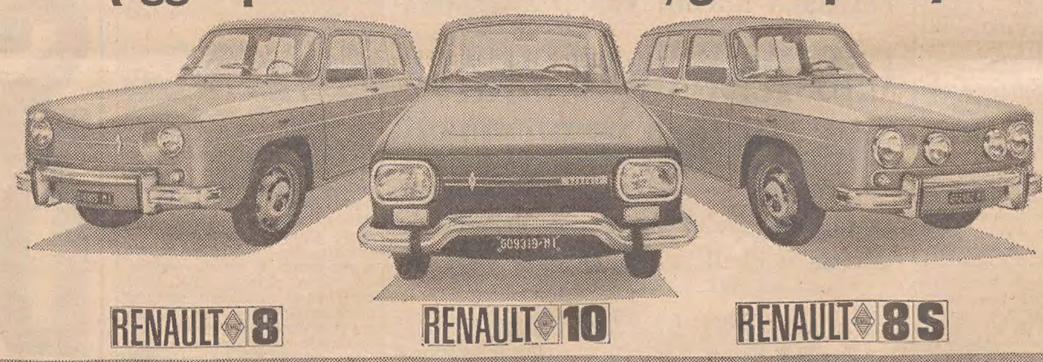


nuova: la sportiva fra le 1100 Renault

La nuova Renault 8S: piena di pepe in terza, oltre 145 in quarta. Sportiva nella guida, nella strumentazione (ha il contagiri elettronico). Sportiva anche nei colori. Precisa in curva, sicura in frenata: freni a disco sulle 4 ruote. Costa 998.000 lire, Ige compresa.

Oggi ancora più ricca la gamma delle 1100 Renault - le 1100 che vi offrono più spazio, più comfort, e i famosi motori Renault. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

Renault: le 1100 che vi danno di più (oggi a partire da 848.000 lire, ige compresa)



RENAULT 8 RENAULT 10 RENAULT 8S

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

BARCOLA GRIGNANO Miramare - per accuratissime lezioni et traduzioni INGLESE telefonare 59989. 24498 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LATINO greco (ginnasio) ripetizioni impartisce studentessa lettere prossima laurearsi, tel. 761783. 24233 G

LEZIONI matematica, italiano, storia, geografia, medie inferiori impartisco; prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 43250 G

UNIVERSITARIO competente impartisce lezioni italiano latino inglese filosofia. Tel. 93760. 24534 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA rossa smarrita presi Stazione. Tel. 70418. Mancia. 24470 H

FEDE data incisa 26.3.55 smarrita, generosa mancia, tel. 95207 24217 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. CORSO Italia 2 stanze uso ufficio o deposito I p. 25.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 24440 I

A.A.A. FLAVIA 2 stanze cucina bagno poggiolo IV p. 32.000. ZONA REVOLTELLA 3 stanze cucina doccia garage L. 34.000. D'AZEGLIO 2 stanze stanzetta cucina bagno 30.000. D'ANNUNZIO saloncino 2 stanze stanzino cucinetta doppi servizi tutti comforts 57.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 24440 I

A.A.A. F. SEVERO 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta L. 42.000. SALVI panoramico 3 stanze cucina terrazze tutti comforts L. 50.000. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina gabinetto. Altri liberi giugno vie Bellosguardo - Baiamonti - Istria - Carli - Sottoripa - D'Annunzio - Salvi - F. Severo - Donadoni - Cologna - R. Sanzio - Roiano affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 24440 I

A.A.A. RONCHETO appartamento mobiliato 2 stanze cucina bagno-doccia L. 40.000. P. SCOGLIETTO con o senza mobili 2 stanze cucina cucinino bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 24440 I

A.A.B. COMBI stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta affittasi pronto ingresso 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 24257 I

A.A.B. GRETTA 3 stanze 2 stanzette cucina bagno centralnafta poggioli affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 24257 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Industria, Navali, Ghirlandaio, Maddalena, Barbariga. 24494 I

A. FLAVIA 7/1 2 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi. Visite posto oggi 15-16. AGEP Crispi 14. 24492 I

A. INDUSTRIA 51 2 stanze bagno giardino centralnafta affittasi. Visite posto oggi 15-16. AGEP Crispi 14. 24490 I

AFFITTANSI centro grandi vani uso magazzino. Tel. 746413. 24442 I

AFFITTANSI prontingresso PIRANO stanza, soggiorno, PINDEMONTE unicelluare. SEVERO 3 stanze, soggiorno. V.LO SCAGLIONI 3 stanze, tinello. TONELLO box-auto. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 I

APPARTAMENTO paraggi G. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA piazza S. GIOVANNI 4. Tel. 61712. 24536 I

Foto reflex offerte speciali

Riflettete su queste offerte, che sono solo degli esempi di offerte speciali di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi sottopone: Mamya TL (lire 50.000), Sensorex Miranda 1,9 (lire 125 mila), Autoreflex T ob. 1,8 (lire 135.000), Autoreflex T ob. 1,4 lire 160.000), Minolta SRT 101 ob. 1,7 (lire 115.000), Nikkormat ob. 1,4 (lire 160.000), Miranda FVTTL ob. 1,9 (lire 100.000).

Sono offerte speciali delle migliori reflex: venite a vederle, senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

APPARTAMENTO paraggi via GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24536 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina. Affitta 36.000 Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 24518 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, affitta 17.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24536 I

APPARTAMENTO Fiera 2 stanze cucina gabinetto giardino affitta a coniugi soli Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 I

APPARTAMENTO centrale modesto 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24227 I

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno, centro, 42 mila affittasi senza spese. Tel. 23143, ore 16-19. 24249 I

BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257. 24518 I

CAMERA cucina 15.000; 2 camere cucina bagno 25.000; 4 stanze cucina bagno 40.000 marina, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 24452 I

CARLO Alberto affittasi salone matrimoniale soggiorno cucinino poggioli servizi separati centralnafta ascensore. Tel. 763237. 24175 I

COMMERCIALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 24227 I

D'AZEGLIO affittasi 3 stanze cucina gabinetto mobiliato eventualmente vuoto libero. Telefonare 763237. 24175 I

F. SEVERO lussuosi 3-4 stanze doppi servizi comfort terrazze affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24243 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9 primo 55929 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Telef. 68482, orario ufficio. 24278 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Telef. 726237 pomeriggio. 24446 I

MAGAZZINO due fori affittasi Campi Elisi. Telef. 24021, ore ufficio. 24211 I

MOBILIATO 3 stanze moderno centrale libero subito affittasi. Tel. 747713, 746700. 24209 I

MOBILIATO tutto nuovo Valmaura 2 stanze cucina tutti i comforts. Altro 4 stanze vista mare. Roiano altro vuoto moderno camera cucina bagno centralnafta prontamente affittansi. Telefonare 61309 feriali 10-13. 24522 I

MONFALCONE affittansi appartamenti centralissimi, varie grandezze, prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 79 I

PINDEMONTE affittasi a persona sola pied-à-terre comfort servizi 25.000. Tel. 763237. 24175 I

ROSSETTI soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino comfort signorili affitta 38.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24243 I

UFFICI 3-6 stanze in ordine riscaldamento kerosene affittansi. Telefonare 29543. 24450 I

Z. AFFITTIAMO primoingresso due stanze cucina zona Valmaura Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 24156 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ABBISOGNAMI affitto appartamento 1-2 camere gabinetto. Telefonare 743020. 24235 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere modesto cercasi in affitto, tel. 23143, orario 16-19. 24249 L

APPARTAMENTO 4 stanze servizi, vuoto, ammobiliato, possibilmente in villa o villa, indifferente il prezzo, cercasi affitto, telefonare 30077. 24247 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi cercasi affitto massimo 45.000 telefonare 33866 24247 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali, anche compensando spese. Telefonare 764664. 24215 L

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

APPARTAMENTO tre stanze affitto cerco senza intermediari. Tel. 743398. 24255 L

CERCASI locale affari mq. 60 circa, zona centrale Piazza Goldoni - piazza Garibaldi. Eventuale acquisto o anche permuta. Telefonare 38102. 79 L

DIPLOMATICO cerca affitto villa o appartamento arredato, 4 stanze, doppi servizi, per pronto ingresso. Telefonare n. 68325 dalle 8 alle 14. 24424 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie - cucine - lavabiancheria - frigoriferi. 43236 M

«BRITANNICA» enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento, vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000 tel. 761.225. 43691 M

EREDITA' giacente liquida blocco 500 capi (tailleurs, abiti donna uomo ragazzo, Facis, Cori, Lebole), lire 2000 cadauno. Rivolgersi Corno, via Varisco 1, Monza, tel. 22145. 5487 M

OCCASIONE vendesi al migliore offerente: cella frigorifero, compressore, affettatrice, bilancia automatica Berkel e tutto l'arredamento di negozio salumeria e formaggeria per cessazione attività. Rivolgersi negozio via B. Cellini 3. 43232 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento, Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 672 M

PELLICCERIA Zilliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persioner e visone, inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, leopardi, lontre, castori, castorini, ratmusqué. 24510 M

PITTORE impressionista vende suoi quadri motivi istriani paesaggi nature morte. Rivolgersi Vojnovich, Isola, piazza Jla 10, vicino pescheria. 44711 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

MILAN E JUVENTUS LE MAGGIORI ESCLUSE DALLA FASE CONCLUSIVA

Cagliari Torino Roma e Foggia sono le semifinaliste di Coppa Italia

UN ERRORE DI ANZOLIN FATALE AI BIANCONERI

Juventus-Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: Brugnera al 24' del primo tempo; Bercellino su rigore al 25' della ripresa. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini, Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Zigoni, Haller, Menichelli (secondo portiere Tancredi; n. 13 Sacco). CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Albertosi; n. 13 Ferrero). ARBITRO: Genel di Trieste. Note: cielo coperto. Pioviggina, terreno allentano con larghe chiazze fangose. Spettatori diecimila. Al 26' della ripresa la Juventus ha sostituito Menichelli con Sacco; il Cagliari, al 31', Nenè con Ferrero. Calci d'angolo 4 a 2 per la Juventus. Il CAGLIARI si è qualificato per le semifinali avendo vinto l'incontro di andata per 1-0.

Torino, 2

Le speranze della Juventus di rimanere nel «giro» della Coppa Italia si sono dissolte praticamente al 24' del primo tempo quando Brugnera, sfruttando una palla non trattenuta da Anzolin su calcio di punizione battuto da Riva dalla distanza di 25 metri, ha messo in rete con un leggero tocco. Fino allora, bene o male, i bianconeri avevano «tenuto», muovendosi a volte addirittura con disinvoltura e trovandosi facilmente, in ciò aiutati anche evidentemente dal fatto che negli avversari si intuiva il proposito di non «spingere» troppo l'andatura per non mettere in pericolo il risultato favorevole acquisito nell'andata.

Una volta realizzato il gol che aumentava il loro quoziente reti, il Cagliari ha abbandonato ogni residua esitazione e si è «allargato» mettendo in mostra tutti i pregi e le qualità di cui non fa certo difetto; di conseguenza il gioco dei bianconeri si è fatto affannoso, impreciso, ed è trapelato un po' in tutti il nervosismo di dover recuperare ancor più terreno. Bisogna tuttavia ricordare che tra le file torinesi mancavano Anastasi, a cui non è stata ancora tolta la ingessatura alla mano destra, e Castano colpito proprio stamane da un attacco febbrile; queste assenze hanno avuto evidentemente il loro peso.

L'inizio è di marca juventina e al 6' Del Sol fugge sulla sinistra, lungo la linea laterale e traversa a Menichelli che avanza, ma si fa anticipare da Reginato che gli si getta sui piedi; colpo di testa di Leoncini al 14' e palla che scivola dalle mani di Reginato, ma viene allontanata da un difensore. Il Cagliari è guardingo e non si scopre eccessivamente; soltanto al 21' Brugnera tenta il tiro da lontano ma senza conseguenze. La Juventus insiste in azioni di attacco ma al 24' sono i rossoblù ad andare in vantaggio: punizione per fallo di Benetti su Brugnera; Riva piazza la palla a 25 metri e spara infilando un varco nella barriera; Anzolin si tuffa, intercetta, ma non trattiene; sulla palla si avventa Brugnera che tocca in rete. Per la Juventus è una doccia fredda e il Cagliari, rotto l'incantesimo, passa all'attacco.

Tenta il «recupero» la Juventus nella ripresa, ma manca la conclusione al 5' con Menichelli che indirizza fuori da pochi metri e al 20' quando Haller allunga a Zigoni che fugge sulla sinistra e dal fondo crossa di precisione al centro; né Benetti né Menichelli riescono tuttavia a toccare di testa in porta. Al 35' i locali raccorciano le distanze: Niccolai falcia in area Zigoni e l'arbitro decreta il rigore; batte Bercellino e la palla si infila alta sulla sinistra di Reginato. La speranza vorrebbe che i bianconeri realizzassero un'altra rete per aspirare alla «bella», ma il Cagliari si chiude e per la Juventus, malgrado il forcing finale, non c'è più nulla da fare.

Con due veloci contropiede

Foggia-Napoli 2-0 (0-0)

MARCATORI: Nuti al 13' e al 44' della ripresa. NAPOLI: Zoff; Micelli, Panzanato; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Abbondanza, Barison (secondo portiere Cuman; n. 13 Nielsen). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Valadè; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Nuti, Maioli, Vanzini (secondo portiere Pinotto; n. 13 Dalle Vedove). ARBITRO: Mascali. NOTE: terreno in buone condizioni, serata umida, spettatori 10 mila. Angoli 4-4. Al 15' Nielsen ha sostituito Montefusco infortunato alla caviglia; al 28' del secondo tempo Dalle Vedove ha sostituito Saltutti. Il FOGGIA si è qualificato per le semifinali avendo già battuto il Napoli nella gara di andata per 2 a 1.

Napoli, 2

Con una doppietta di Nuti, il Foggia ha battuto clamorosamente il Napoli qualificandosi con pieno merito per il torneo finale della Coppa Italia. L'incontro è stato molto veloce ed ha vissuto unicamente sull'orgoglio e la combattività dei pugliesi

La compagine di Maestrelli è apparsa molto forte sia a centrocampo che in difesa dove ha brillato il portiere Trentini, il quale più di una volta con acrobatici interventi ha salvato il Foggia dal gol. Il Napoli, invece, privo di Bianchi e di Montefusco, costretto ad abbandonare il rettangolo di gioco dopo il primo quarto d'ora per un lieve infortunio, ha annaspato per tutto l'incontro, senza riuscire mai ad organizzare un'azione pericolosa in attacco. La responsabilità della sconfitta va distribuita equamente fra tutti i giocatori partenopei. Nessuno di essi, infatti, è riuscito ad emergere dal grigiore generale compreso Zoff, apparso molto incerto specialmente nell'ultima fase della partita.

Il Napoli, rispetto alla formazione che ha giocato contro il Foggia nell'incontro di andata, ha presentato tre novità: Panzanato al posto di Nardin, Guarneri in quello di stopper e Nielsen in quello di tredicesimo giocatore. La prova del danese comunque non è stata del tutto negativa.

Il Foggia, dal canto suo, ha lottato con generosità adottando una tattica intelligente: i pugliesi hanno giocato una partita prevalentemente difensiva, hanno saputo però scegliere con tempestività il momento buono per sorprendere il Napoli in contropiede. Il Foggia è riuscito per ben due volte ad opera di Nuti, un giocatore molto veloce che insieme a Saltutti ha riscosso applausi a scena aperta.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, nella ripresa Nuti al 13', in piena area di rigore, ha ricevuto dalla sinistra un preciso passaggio di Vanzini e non ha trovato difficoltà a realizzare con un colpo di testa. Ad un minuto dalla fine, il centravanti inseguito da Micelli e Panzanato ha puntato verso l'area di rigore partenopea; Zoff gli è uscito incontro, ma egli però, con un pallonetto, lo ha superato segnando il secondo gol.

INUTILE FOGA DELLE RONDINELLE

Roma-Brescia 3-0 (1-0)



(Telefoto al «Piccolo»)

ROMA-BRESCIA 3-0. Il bresciano Volpi impegna il n. 1 Ginulfi

MARCATORI: Capello al 1' del primo tempo. Cordova al 24' e Scaratti al 40' della ripresa. ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Scaratti, Cappelli, Santarini; Salvori, Orazi, Peirò, Capello, Cordova. BRESCIA: Galli; Fumagalli, Botti; Volpi, Fanti, Busi; Simoni, Turchetto, De Paoli, D'Alessi, Bosdaves. ARBITRO: Michelotti, di Parma. NOTE: serata umida con cielo coperto; terreno allentato per la pioggia caduta nella giornata; spettatori 10.000 Nella ripresa, all'inizio, Benitez sostituisce Orazi, al 34' Turchetto infortunato viene sostituito da Frisoni. Angoli 12 a 2 per il Brescia. La Roma si è qualificata per le semifinali per differenza gol (Nell'andata vinse il Brescia per 1-0).

Roma, 2

In seguito al ritardato arrivo dell'arbitro Michelotti la partita comincia con circa mezz'ora di ritardo sull'orario stabilito. La prima parte dell'incontro è favorevole alla Roma che al primo minuto passa in vantaggio. Su attacco del Brescia un difensore romanista libera e appoggia a Cordova che lancia lungo a Capello, il quale da una trentina di metri tira in porta: Galli, forse non abituato alla luce artificiale, si fa sorprendere dal pallone che entra in rete.

Sulle ali del successo la Roma continua ad attaccare e dopo un tiro da fuori area di Scaratti non trattenuto da Brotto, ma neanche sfruttato da Peirò, al 9' un'azione dello stesso Peirò mette in condizioni Cordova di entrare in area da solo, ma la conclusione è a lato nonostante che il giallorosso abbia anche superato il portiere. Si risveglia finalmente il Brescia e i suoi attacchi s'intensificano e al 26' Santarini deve ricorrere a un fallo su Volpi al limite del calcio di rigore per interrompere la discesa del mediano; la successiva punizione non ha esito.

La Roma nella ripresa schiera Benitez al posto del giovane Orazi ma, nonostante questo cambiamento, è ancora il Brescia ad avere l'iniziativa del gioco. Al 3' De Paoli serve bene Turchetto il quale, però, al momento della conclusione si fa precedere da Ginulfi. I giallorossi, che non si dimostrano intraprendenti quanto i lombardi, verso il decimo minuto improvvisamente impostano una azione di contropiede grazie a un'iniziativa di Cappelli che toglie di testa il pallone a De Paoli; dopo una lunga discesa il giallorosso giunge in area avversaria ma Peirò e Benitez non riescono a raccogliere il pallone dopo un rimpallo sul portiere.

Al quarto d'ora è Benitez che lancia verso Scaratti il cui tiro è però parato. Subito dopo grosso pericolo per la porta della Roma: su centrata di Bosdaves Turchetto fallisce completamente l'intervento; la palla viene però ripresa da Volpi che impegna Ginulfi in una respinta di pugno.

Subito dopo il portiere della Roma sventa un tentativo di Turchetto. Finalmente al 20' i giallorossi si distendono all'attacco con Capello che serve bene Benitez, il quale crea lo scompiglio nella difesa bresciana e per poco Busi e Fanti non ingannano il proprio portiere Galli. Al 24' la Roma consolida il vantaggio in seguito a una azione di Scaratti con palla ribattuta dalla difesa avversaria e ripresa da Capello che serve bene Cordova il quale, con una vera prodezza, infila in rete.

Anche nel Brescia si ha una sostituzione: esce Turchetto, infortunatosi in uno scontro con Carpenetti, sostituito da Frisoni. La Roma trova migliore coesione e al 34', al termine di una triangolazione Benitez - Salvori - Peirò, lo spagnolo calcia in porta ma Galli para. Due minuti dopo bella parata di Ginulfi su centro di Bosdaves.

Poi al 40' il terzo gol dei giallorossi: su calcio di punizione Peirò appoggia a Scaratti il cui tiro, leggermente deviato dalla barriera, finisce alle spalle di Galli. Il Brescia non disarma ancora e, a due minuti dalla fine, De Paoli e Simoni tessono un'azione che Ginufi interrompe deviando in angolo.

Semifinali di Coppa dei Campioni

Milan - Manchester 23 aprile e 15 maggio

Berna, 2

Il Milan affronterà gli inglesi del Manchester United, per le semifinali della Coppa d'Europa dei Campioni, il 23 aprile a Milano e il 15 maggio a Manchester. L'eventuale spareggio si disputerà il 20 maggio a Bruxelles. Lo ha stabilito l'Unione Calcistica Europea (UEFA) poiché le società non si erano ancora accordate sulle date degli incontri.

Nell'altra semifinale del torneo, Ajax Amsterdam (Olanda) e Spartak Trnava (Cecoslovacchia) si affronteranno il 13 aprile ad Amsterdam e il 24 del mese a Trnava. Non è stata fissata la data e la sede dell'eventuale spareggio.

Queste le date e le sedi delle semifinali della Coppa delle Coppe: Dunfermline (Scozia) - Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) il 9 e il 23 aprile (per lo eventuale spareggio non è stata presa alcuna decisione).

SENZA ANQUILLETTI, MALATRASI, HAMRIN E SORMANI

TORINO-MILAN 1-0 (0-0)

MARCATORI: Fossati al 16' della ripresa. MILAN: Cudicini; Santin, Scala; Rosato, Schnellinger, Trapattoni, Rognoni, Lodetti, Petrini, Rivera, Prati (secondo portiere Belli; n. 13 Fogli). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Cartelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici (secondo portiere Bertonelli; n. 13 Crivelli). ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: serata fredda con pioggia e vento; terreno scivoloso; spettatori 10 mila. Angoli 7-3 per il Milan. All'11' della ripresa il Milan ha sostituito Rognoni con Fogli. Il TORINO si è qualificato per le semifinali avendo vinto anche l'andata per 1-0.

Milano, 2

Battendo il Milan con lo stesso punteggio di 1-0 dell'andata, il Torino si è qualificato per le semifinali della Coppa Italia. Per il Milan questa Coppa Italia era, obiettivamente, un impegno secondario rispetto a quelli molto più importanti rappresentati dal campionato e dalla Coppa dei Campioni. Non così il Torino che è il detentore della Coppa e che, nel riconquistarla, ha il maggior obiettivo della stagione. Oltre tutto, sia per lo incontro di andata a Torino che oggi, la squadra rossonera era scesa in campo priva di vari titolari.

Oggi al Milan mancavano uomini del valore di Anquilletti, Malatrasi, Hamrin e Sormani. Rocco ha supplito alle assenze presentando una coppia inedita di terzini, composta di Santin e Scala, e rilanciando all'attacco Rognoni e Petrini. Soprattutto la prova di quest'ultimo era attesa con interesse: con il proseguire dell'indisponibilità di Sormani, il Milan ha assoluto bisogno di un realizzatore da affiancare a Prati. Petrini si è battuto con impegno, ma ha commesso anche molte ingenuità: non può essere certo lui l'uomo chiave per il Milan in questo difficile finale di stagione.

Per il Torino il compito stasera era molto più facile: gli bastava controllare il Milan con la sua difesa. C'è riuscito agevolmente nel primo tempo lasciando sfogare il Milan nei suoi attacchi. All'inizio della ripresa il Torino ha quindi preso in mano le redini del gioco ed è passato. A questo punto ha avuto la sicurezza della qualificazione. Sono soprattutto piaciuti fra i granata: Moschino, Combin e i terzini.

Combin si mette subito in luce girando acrobaticamente nell'angolo basso un lungo lancio di Agroppi. Cudicini, in tuffo, blocca. Dopo un paio di tiri sbagliati da Prati e da Petrini, è ancora il Torino all'attacco al 15': discende Poletti che passa a Combin il cui tiro sfiora la traversa. Vieri è impegnato per la prima volta al 16', quando blocca un calcio di punizione che Rivera fa spiovere in porta da lontano. Petrini e Ferrini si azzuffano al 23' approfittando di un momento di distrazione dell'arbitro, il quale interpella il segnalinee, ma poi lascia correre.

Un minuto dopo Prati si trova solo in area su lancio di Lodetti, ma tira sul portiere. Al 29' Petrini svetta in area per deviare di testa un lungo spiovente: la palla, indirizzata nell'angolo basso, viene parata da Vieri. Carelli al 33' riesce ad entrare in area resistendo a varie cariche, ma poi conclude a lato. Allo scadere del tempo, Rognoni riesce a precedere i difensori granata su un centro in area, ma devia di testa sopra la traversa.

Nella ripresa il Torino appare molto più incisivo. Al 6' Cudicini deve uscire dall'area per intervenire di piede sul lanciato Combin. Lo stesso centravanti, subito dopo, impegna Cudicini con un tiro basso e angolato. Al 14' Ferrini tira alto un calcio di punizione ed è Pulici che impegna Cudicini in una parata a terra. Al 16' il Torino passa: Moschin da centro campo lancia in profondità sulla sinistra dove era avanzato Fossati e il terzino segna precedendo l'uscita di Cudicini. Al 25' Cudicini si fa sfuggire uno spiovente sotto porta, su calcio d'angolo, ma Pulici non è pronto ad approfittare. Vieri compie la sua unica e difficile parata della ripresa al 43' su un insidioso calcio d'angolo di Rivera.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO-MILAN 1-0. Felice intervento di Vieri su tiro di Prati

VIGILIA DEL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Bitossi con la febbre

Favoriti: Gimondi, Dancelli e Basso

Napoli, 2

Un caldo sole dopo il tempo incerto della mattinata e la solita folla di appassionati hanno fatto da cornice alle operazioni di punzonatura del trentasettesimo Giro ciclistico della Campania, che si svolgerà domani sulla distanza di 264 km.

Alla gara, valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre, partecipano tutti i migliori corridori nazionali, fatta eccezione per Gianni Motta e Dino Zandegù, il primo perché ancora dolorante a un ginocchio e il secondo per la caduta di domenica scorsa al Giro delle Fiandre.

Altro probabile assente dovrebbe essere Franco Bitossi, l'alfiere della «Filotex», protagonista insieme con Zilioli e Colombo della passata edizione del Giro. Il toscano, secondo l'anno scorso all'Arenaccia, è stato colpito oggi pomeriggio da un attacco di febbre nell'albergo napoletano dove alloggia. Lo stesso direttore tecnico Bartolozzi, conversando con i giornalisti, ha detto che difficilmente Bitossi domattina si presenterà alla partenza, a meno che non si ristabilisca nelle ultime ore.

I corridori che hanno punzonato oggi pomeriggio nel tempo prescritto sono stati novantacinque. Il primo a presentarsi, alle 15,10 è stato Felice Gimondi; gli ultimi Silvano Davo della «Ferretti» e Ballini e Baldan della G.B.C. Tra i nomi di maggiore spicco, oltre a Bitossi, non hanno punzonato lo spagnolo Jimenez, il danese Ritter e l'abruzzese Taccone.

Il «patron» della corsa, Riccardo Casero, del quotidiano «Il Mattino» che organizza il Giro, ha detto: «Penso che sia una corsa adatta a Gimondi. Di una sua vittoria ha bisogno non solo lui, ma soprattutto il ciclismo italiano».

Gimondi, il quale è apparso in buone condizioni, ha detto: «Darò battaglia senza alcuna esitazione. Ci fosse stato Zandegù, mi sarei trovato a maggiore agio perché Dino negli ultimi tempi andava molto forte. Comunque ritengo che anche senza di lui si possa fare un buon gioco di squadra. L'Agerola è una salita senza strappi proibitivi, ma abbastanza lunga per sfiancare i più deboli. Da parte mia non sono ancora nelle migliori condizioni di forma, ma con un paio di corse tirate potrò raggiungere un elevato grado di rendimento».

«Mi auguro — ha continuato Gimondi — che ci sia bel tempo, così tanti piccoli malanni andranno via e si pedalerà più allegramente. Ne ho abbastanza della pioggia. E' ovvio che non corro per perdere, ma oggi solo Merckx, alla vigilia di una corsa, può dire con sicurezza di poter vincere. Tra i favoriti indico Basso, Dancelli e Bitossi se quest'ultimo correrà. Sono in eccellenti condizioni di forma. Degli altri non so. Deprà mi ha detto che Adorni va abbastanza bene.

Il campione del mondo Vittorio Adorni, giunto ieri sera in macchina, ha detto: «Sono un po' stanco per il lungo viaggio ma sono felice di essere guarito dalla bronchite avuta dopo la Milano-Sanremo. Sull'Agerola penso di essere anch'io tra i primi».

ALLA FASE FINALE DEL TORNEO UEFA ANDRA' LA SQUADRA LUSITANA

Juniores: Italia-Portogallo 1-1 (0-0) Gli azzurri eliminati nel sorteggio

MARCATORI: Asnicar (I.) all'11 e Simoes (P.) al 28' della ripresa. ITALIA: Cacciatori; Vecchie, Mozzini; Righi, Malisan, Fermi; Villa, Casone, Scarrone, Magherini, Asnicar. PORTOGALLO: Luz; Laranjera, Tomas; Barbosa, Peixoto, Helder; Jacinto, Machado, Serafim, Nando, Domingos. ARBITRO: Ceretti (Svizzera). NOTE: Giornata di pioggia, terreno leggermente scivoloso; spettatori diecimila. Al 22' della ripresa Simoes ha sostituito Nando, al 31' Nicolau ha rimpiazzato Peixoto.

Como, 2

Il Portogallo juniores si è qualificato per sorteggio alla fase finale del torneo di calcio dell'UEFA che si svolgerà a Lipsia dal 18 al 26 maggio. L'Italia è stata eliminata nonostante il pareggio odierno (1-1) e quello del 15 febbraio a Lisbona terminato con lo stesso numero di reti.

Il Portogallo attacca subito sia pure confusamente. La mezzala Machado è fermata piuttosto fallosamente al 2' da Fermi. Un minuto dopo Hedler raccoglie dalla destra e da buona posizione tira con forza ma troppo alto. Al 5' l'Italia si affaccia per la prima volta nell'area con un tiro da lontano di Magherini che Luz para a terra senza difficoltà.

L'Italia insiste all'attacco ma le sue azioni si spengono al limite dell'area portoghese presidiata dal libero Barbosa. Al 14' Serafim raccoglie una corta respinta di Fermi e indirizza a rete: Cacciatori è pronto alla parata. Due minuti dopo è Machado a tentare la via del gol con un forte tiro alto. Al 17' l'Italia ha un ottimo spunto offensivo: Asnicar passa a Scarrone che tira a volo con forza e precisione, ma Luz para in tuffo molto bene.

Al 23' l'Italia sfiora la rete: su rimessa laterale di Righi la palla spiove sotto la porta portoghese e Villa colpisce di testa; il pallone batte sulla traversa e finisce tra le braccia di Luz che era ormai battuto. La Italia preme ancora e al 25' un tiro di Asnicar servito da Scarrone, finisce di un soffio a lato a porta vuota con il portiere in uscita. E' questo il momento migliore degli azzurri; al 33' una confusa mischia in area portoghese è conclusa da Laranjera che manda in angolo; il primo per l'Italia. Al 35' una sporadica puntata offensiva portoghese è conclusa da Jacinto con un tiro neutralizzato.

Nella ripresa sono ancora gli azzurri ad attaccare. Al 2' Asnicar manca in tuffo la palla su centro di Magherini. L'Italia, pur dominando nettamente il campo, non riesce a passare per eccesso di individualismo dei suoi attaccanti. Al 7' Casone tira da lontano e Luz blocca senza difficoltà. All'11' gli italiani passano in vantaggio con Asnicar che sfrutta abilmente un grossolano errore degli avversari. Il portiere Luz passa la palla a Tomas che non si avvede del passaggio: Asnicar scatta velocemente e insacca facilmente dopo aver superato il portiere.

Al 13', per un soffio il Portogallo manca il pareggio a causa di un malinteso tra il portiere azzurro Cacciatori e Mozzini. La palla finisce a Domingos che tira da lontano fuori bersaglio. Al 18' Asnicar sfiora il raddoppio: ottimo il suo «stop» al volo su passaggio di Villa, ma il tiro finale di destro è debole e il portiere può agevolmente parare. Al 21', l'allenatore portoghese sostituisce Nando con Simoes ed è proprio quest'ultimo a portare in parità il risultato con un preciso colpo di testa al 28' su punizione battuta da Jacinto. In questa occasione Cacciatori è stato preceduto nell'uscita da una deviazione di Domingos. Al 32' Peixoto è sostituitio da Nicolau nelle file portoghesi. Vani sono gli attacchi italiani: il Portogallo si difende con accortezza e conclude in parità. Gli angoli sono stati 5-2 per l'Italia.

Il risultato di parità, con il medesimo punteggio con cui si è chiusa il 15 febbraio scorso la partita di andata fra le due nazionali a Lisbona, pone le due squadre nelle condizioni di dover ricorrere al sorteggio, come prevede il regolamento. Subito dopo la partita, infatti, l'arbitro svizzero Ceretti, ha convocato i due capitani per la cerimonia del sorteggio. Il responsabile della squadra portoghese Sequerra si è però rifiutato sostenendo che bisognava disputare una terza partita di spareggio, in un giorno e in un luogo da decidere concordemente tra le due squadre. L'arbitro allora è uscito dal campo e si è consultato con il responsabile del settore giovanile italiano dott. Borgogno. Quest'ultimo ha convenuto che bisognava procedere al sorteggio.

I responsabili della squadra portoghese, dopo lunghi colloqui con il dott. Borgogno e con l'arbitro, hanno infine deciso di accettare il sorteggio, come del resto è esplicitamente indicato dal regolamento del torneo U.E.F.A. Il sorteggio è stato fatto sul campo alle 18.35 dall'arbitro Ceretti accompagnato dai capitani delle due squadre: Magherini per l'Italia e Jacinto per il Portogallo. Il sorteggio è stato favorevole al Portogallo. Il capitano della squadra lusitana ha esultato a lungo tra la delusione dei pochi spettatori, rimasti in attesa sulle tribune.

MITROPA CUP

*Zelesnicar - Banyk 4-0
qualificati gli jugoslavi (and. 1-1)
*Vasas . S. R. Belgrado 3-2
qualificati gli ungheresi (and. 2-1)
*Wiener - Vehz (cec.) 1-1
il ritorno si giocherà il 30 aprile

COPPA DELLE FIERE

*Atletico Bilbao - Rangers 2-0
qualificati gli scozzesi (and. 1-4)

COPPA DELLE COPPE

*Colonia - Barcellona 2-2
il ritorno si giocherà il 19 aprile

AMICHEVOLE

*Francia - Real Madrid 5-3

GIRO DI MAJORCA

A Soave la tappa Ritiro di Merckx

Palma di Majorca, 2

L'italiano Luciano Soave ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico di Majorca, Palma di Majorca - El Arenal di 126 chilometri. Il belga Merckx si è ritirato all'inizio della tappa; il campione fiammingo aveva preso stamani il via della frazione nonostante avvertisse dolori a un ginocchio e crampi allo stomaco.

VINCE VON HOMBURG PER K.O.T.

Rinaldi fermato da ferita al sopracciglio

Berlino, 2

Il peso massimo italiano Giulio Rinaldi è stato battuto questa sera per K.O. tecnico alla settima ripresa dal tedesco Wilhelm von Homburg. L'italiano, che al peso aveva denunciato 83,9 kg., è stato fermato dall'arbitro per una ferita all'arcata sopracciliare. Il tedesco (84,8) era in vantaggio ai punti al momento dell'interruzione.

Vittorioso Rodriguez sfidante di Benvenuti

San Diego, 2

Il cubano Luis Rodriguez, ex campione del mondo dei pesi welter, ha battuto per K.O. alla sesta ripresa il messicano Rafael Gutierrez in un incontro previsto sulla distanza di dodici riprese svoltosi a S. Diego.

Rodriguez, che occupa una delle prime posizioni nelle graduatorie mondiali di pugilato, aspira a combattere contro Nino Benvenuti per la corona mondiale. Trattative in questo senso sarebbero state avviate dal manager del cubano che vuole proporre un match al campione mondiale dei medi per questa estate.

2800 cc., 6 CILINDRI, 105 HP: LIRE 1.200.000

LA FORD LANCIA L'UTILITARIA U.S.A.



Cinquanta milioni di automobilisti americani hanno trovato il 1.o aprile nei grandi saloni d'esposizione di tutti gli Stati Uniti, la prima piccola vettura fino ad oggi realizzata in America. E' la «Maverick» della Ford. Piccola per gli Stati Uniti, non per l'Europa. E' infatti 29 cm. più lunga del coupé Ford Capri. Essa rappresenta tuttavia un'importante pietra miliare nella storia del mercato automobilistico nordamericano.

Il carattere spiccatamente sportivo della «Maverick», il suo disegno pulito fastback, le sue prestazioni generali ben s'intonano con le tendenze e i gusti correnti del mercato. Questi i dati tecnici principali relativi alla vettura. E' lunga cm. 456,6, larga cm. 176,8, ha un passo di cm. 263,6. Dispone di due porte, è dotata di un motore-base di 2785,8 centimetri cubici, con 6 cilindri in linea e valvole in testa, in grado di sviluppare 105 HP. Il consumo è di circa 12 litri per 100 km. La sua manovrabilità e il corto diametro di sterzata (m. 10,97) fanno della «Maverick» una vettura eccezionalmente agevole sia a guidarsi che nelle manovre di parcheggio.

Questo nuovo modello prodotto dalla Ford USA offre all'acquirente ciò che la maggior parte degli americani esige dalla propria vettura: economia di esercizio, basso prezzo d'acquisto (costerà intorno ai 2000 dollari, ossia circa un milione e 200 mila lire), durata, alta qualità costruttiva e ottime prestazioni.

La «Maverick» è da ieri in vendita in tutti gli Stati Uniti. Per il momento non vi sono progetti di esportazione in Europa.

FERRARI «FORMULA 2»

■ La Ferrari parteciperà lunedì prossimo alla corsa di Thruxton (Granbretagna), prima prova del campionato europeo di Formula 2, con tre vetture azionate da motori 1600 cc a sei cilindri. Le tre auto saranno pilotate da Dareck Bell (G.B.), da Clay Regazzoni (Svizzera) e dall'italiano Ernesto Brambilla.

GIUDICE SPORTIVO

■ Due giocatori di Serie A di calcio sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega nazionale che ha deliberato sulle partite disputate il 23 marzo. Juliano del Napoli è stato squalificato per due giornate e Vieri della Sampdoria per un turno di gare. La Roma è stata multata di lire 750 mila, di 300 mila la Fiorentina, 250 mila il Napoli e 175 mila il Pisa.

LUCIEN BIANCHI

■ I funerali di Lucien Bianchi si sono svolti ieri a Bruxelles. Il feretro è stato portato a spalla dai piloti Ickx, Gendebien e Mauro Bianchi, fratello di Lucien.

BASEBALL: CUS TRIESTE

■ Il CUS Trieste di baseball sarà allenato nella corrente stagione dallo statunitense Jerry Orr. Il tecnico americano, che abita a Ronchi dei Legionari, ha già allenato una squadra triestina negli anni 1952 e 1953. Due stagioni orsono era alla guida del Black Panthers in Serie B.

LA TRIESTINA RICUPERA GLI INFORTUNATI

POSITIVO COLLAUDO DI PESTRIN E PAINA

Non ancora guarito l'ala destra Tumiati

Alabardati alla frusta. Radio ha rispettato anche ieri il solito programma, e sul terreno di via Flavia titolari e rincalzi hanno disputato la consueta partitella contro una formazione di universitari che aveva fra i pali Colovatti. Il galoppo a due porte si è protratto per una sessantina di minuti. Il tecnico alabardato ha presentato: Premate (portiere degli universitari); Kuk, Martinelli; Capitanio, Del Piccolo, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Ive, Paina, Facca.

Tutti gli sguardi erano naturalmente rivolti a Pestrin, Paina e Tumiati, i tre giocatori cioè assenti nelle ultime settimane di campionato per infortunio. Pestrin, che già aveva collaudato il ginocchio sinistro nella partita per il «Trofeo Berretti» di sabato scorso contro il Pordenone, ha confermato di essere ormai completamente guarito tanto che non ha mai tirato indietro la gamba e non ha evitato, quando era necessario, il contrasto. Lo stesso si può dire per Paina. Il centravanti si è mosso con scioltezza, ha corso, scattato, ha calciato, ha fatto tutto insomma con la massima naturalezza, come nelle giornate di buona vena. Ha realizzato anche un gran gol. Paina, uno dei tre (gli altri due portano la firma di Giacomini e Kuk) finiti alle spalle di Colovatti.

Note meno liete invece per quanto riguarda Tumiati. L'attaccante è rimasto in campo per quasi tutta la durata della partitella, ma lo si è visto ben poco. Tumiati è sembrato ancora molto legato, timoroso nei contrasti tanto che non ha mai osato più di tanto.

Dei tre quindi il solo che non ha convinto è Tumiati, che Radio probabilmente vorrà rivedere sabato nella squadra che giocherà a Torviscosa contro il Saici nel recupero per il «Trofeo Berretti». L'allenatore insomma intende sottoporre il giocatore a un collaudo impegnativo per rendersi effettivamente conto delle sue condizioni. Bene invece tutti gli altri, con Giacomini calibratissimo su ogni pallone, con Kuk e Martinelli sempre precisi e attenti, e un Colovatti in gran condizione. Non hanno preso parte all'allenamento a due porte Varnier, Ridolfi, Scala, Chendi e Sadar, che si sono allenati assieme all'ex alabardato Cattonar ai bordi del campo. Sigarini, che anche ieri è rimasto a riposo, riprenderà questa mattina la preparazione assieme ai compagni.

TROFEO BERRETTI

Portogruaro - San Donà 2-0

Dimissioni a Ronchi di dirigenti del baseball

Monfalcone, 2

Il dott. Felice Giaconi e il cav. Bruno Rizzi, presidenti rispettivamente dei sodalizi «Black Panther's» e «Ronchi Baseball Club», hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ritenendo di non potersi più considerare inseriti nella «politica» imposta dal nuovo presidente federale Bruno Beneck. Il cav. Bruno Rizzi ha pure rassegnato le dimissioni da vicepresidente del Comitato regionale della FIPAB.

Conferenza sul baseball stasera a Ronchi

Stasera a Ronchi dei Legionari, ad una riunione conviviale del Panathlon Club Gorizia, l'ex presidente nazionale della F.I.P.A.B. ing. Ghillini parlerà sulla pallabase. Questa sua partecipazione e questa sua relazione vogliono essere un riconoscimento ai meriti di quanti, in questa località, hanno bene operato in favore di questa disciplina sportiva che si sta sempre meglio e sempre più affermando.

HOCKEY SU PRATO

Ventiquattro convocati per la Rappr. regionale

La Rappresentativa regionale di hockey su prato che dal 30 aprile al 2 maggio sarà impegnata a Bologna in un torneo nazionale con la partecipazione delle selezioni del Veneto, dell'Emilia e delle Marche, inizierà sabato la preparazione sul campo di San Luigi.

Il selezionatore Mascia ha convocato per le ore 16 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza. *CUS Trieste:* D'Agnolo, Di Jorio G., Miserocchi, Tonon C.; *H.C. Trieste:* Bucconi S., Busan, Duranti, Dintignana, Mervini, Simsig G.; *El Oro:* Palcich; *Polisportiva Trieste:* Coslovi, Lenardon, Petelin, Todisco; *Triestina:* Brunner, Comello, Deidda, Cossutta, De Vecchi, Riccardi, Stebel, Tonon N.

La rappresentativa si allenerà anche lunedì mattina alle 8.30.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Basket e pallavolo iscrizioni entro il 10 aprile

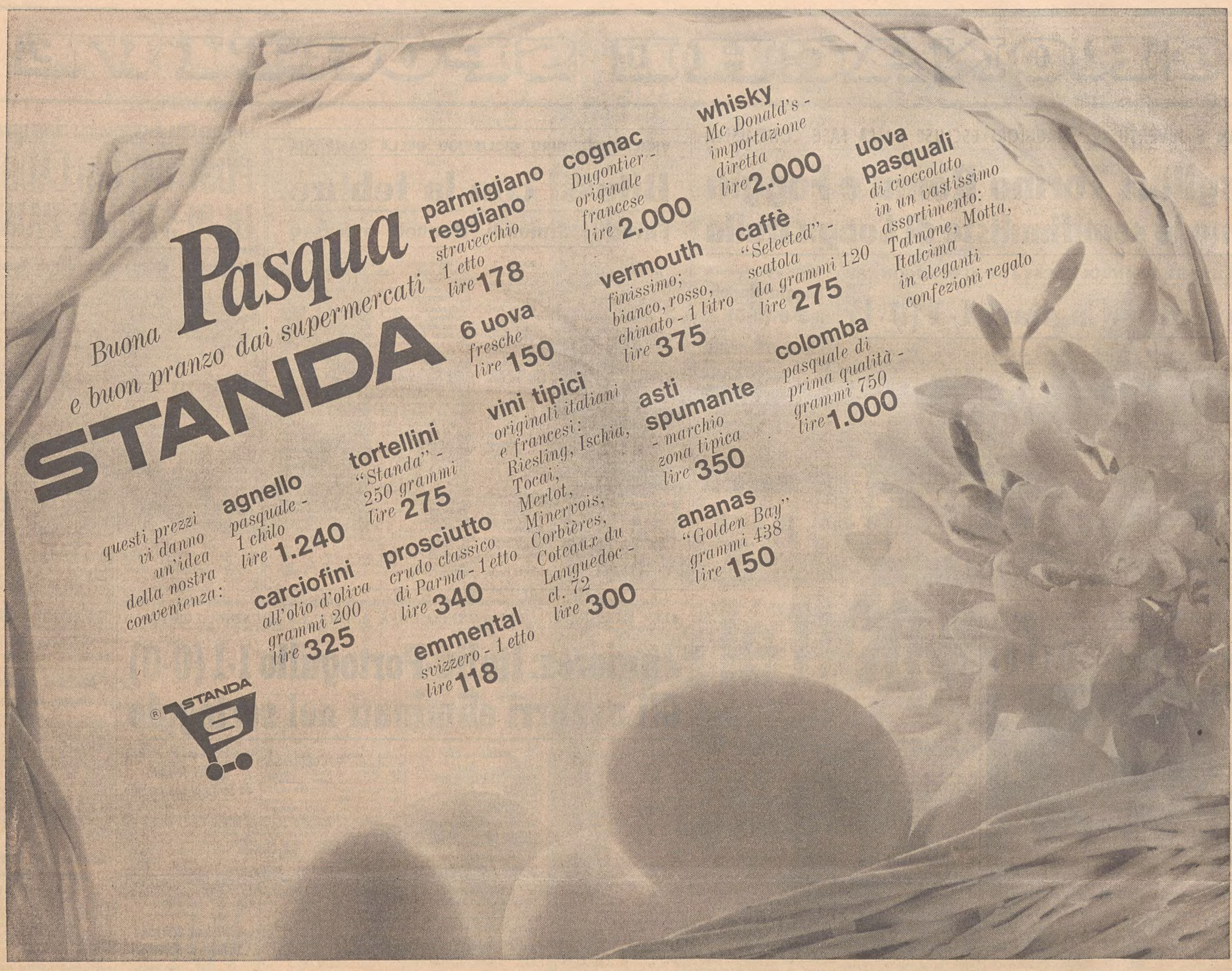
La commissione comunale per i «Giochi della gioventù» è al lavoro per esaminare i vari problemi organizzativi relativi allo svolgimento delle manifestazioni sportive incluse nei Giochi.

Per quanto riguarda la pallacanestro è stato stabilito, allo scopo di dare organicità allo svolgimento dei vari tornei e per un migliore coordinamento della fase comunale con quella provinciale, di accettare le richieste di partecipazione sino al 10 aprile. Le società aderenti alla FIP, gli enti di propaganda (Centro sportivo italiano, Associazione italiana circoli sportivi ecc.) e i gruppi sportivi scolastici che intendono partecipare ai giochi in questa disciplina agonistica, sono invitati a dare notizia agli enti di rispettiva appartenenza entro il 10 aprile, mentre eventuali altre partecipazioni dovranno essere comunicate entro tale data alla competente commissione comunale per i «Giochi della gioventù» presso il Comune di Trieste.

La commissione comunale ha definito anche gli aspetti organizzativi per la disciplina sportiva della pallavolo. E' stato deciso di svolgere un unico torneo cittadino la cui organizzazione è stata affidata al comitato regionale della Federpallavolo e al Centro sportivo italiano. Le domande di adesione a tale torneo dovranno pervenire entro il 10 aprile.

RUGBY: ITALIA

■ In una partita del campionato europeo jr. di rugby a Barcellona, l'Italia ha battuto ieri la Cecoslovacchia per 16-4.



TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex tel. 725233. 43264 M
VENDO carrozzella completa passeggino. Telefonare 61865.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N
OROLOGI muro tasca soprammobili anche rotti compero. Tel. 50566. 24530 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 43198 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, librerie, camerette, soggiorni, guardaroba, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9 mobilificio.
ASSORTIMENTO scarpiere letti a stipo con librerie specchiere e consolle entrate cucine e tutto per la casa. Viale R. Sanzio 20. 24468 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 24332 NN
MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30 p.c. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli; prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via San Polo 135, Monfalcone. 301 NN
PIANINO corde incrociate occasione vendesi via del Bosco 12, IV, Verginella. 43262 NN
PIANOFORTE coda rinomatissima marca Blüthner vendo occasione 380.000. Telef. 27201.

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 16 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO
VINI genuini: rosatello calabrese bianco-nero speciali vendesi Osteria Fulvia, Flavia 78 case Porfirio. 43178 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043.
VINO tocai merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro, ogni 15 litri 2 in omaggio, telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CARTA PELLICOLE FOTOGRAFICHE cercasi venditore per Friuli Venezia Giulia. Società NIGRA Trieste, via S. Caterina 5, tel. 36405. 24526 P
INDUSTRIA europea per divisione vendite istituti bellezza, parrucchieri signora, assume rappresentanti zone Udine, Trieste, Venezia, Padova. Preferibilmente introdotti. Offriamo fisso, concorso spese, autovettura, provvigioni. Assicuriamo tranquillità economica. Presentarsi venerdì 4 aprile Hotel Palace Udine ragionier Paci oppure inviare Curriculum dettagliato Centro selezione agenti via Bertaldia 24, Udine. 5505 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20 vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove pagamenti fino 30 mensilità. Fia 500 '63, '64, '65; Bianchina '64; Giardiniera '66; 600 D '63, '66, '68; 850 '65; 850 coupé '65; 1100 D '63; 1100 '58; 600 D furgone '63; Opel Kadett '66, Rekord 1500 '64; Giulia Super '65; Giulietta cloche'63, sprint '61. Aperto domenica dalle 10 alle 13. Visitateci. 24133 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2; Simca 1000 GLS '66, '65; GL '64, '63; '62 1000 coupé '65; Simca 1500 '64; 1301 '66; Aronde '62; Fiat 1200 GL '60; 1100 R '67; 1100 special '61; 850 '65; 600 '66, '63, '62, '60, '59, '58; 500 '64, '63, '61; 500 giardinetta '60; Bianchina pan. '62, '60; Volkswagen '63; 12M '63; Ondine '62; Daf '64; NSU Prinz L '66. 53 Q
A.A. AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 850 pulimino 66, Alfa Romeo 1300 sprint 65, Innocenti IM3 64-65-66, Mini Minor 66-67-68, 850 coupé 67-68, 1100 D fam. 64, Fiat 500 65-66, Opel Kadett L super coupé 66. 24157 Q
A.A. BELLA perfetta 1500 Osca coupé, visibile S. Francesco 17. Rivolgersi Bar. 43266 Q
A.A. MOTO Ducati compero contanti. Monfalcone, tel. 75459. 303 Q
A RATE vendonsi tutti giorni: 1300 '62, 1500 C '65, 1100 Special '62, 850 '64, 750 '63, Giulia spider, Giulia TI '64, Flavia 1500 '63, Flaminia Farina coupé. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.
ACQUISTASI Alfa Romeo 1300 Sprint '64. Telefonare 79261 ore 13-16. 22205 Q
ATTENZIONE offerta ad un prezzo eccezionale di un canotto 3.50 più fuoribordo. Telefonare 822281. 24508 Q
AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate pagamenti fino 30 mesi. 24157 Q
BIANCHINA panoramica vende privato. Tel. 811277 ore 14-16. 43222 Q
COUPE' 850, 750 '64; 500 D, vendonsi. San Francesco 9, corte. 43268 Q
FIAT 750 62 perfetta carrozzeria meccanica vera occasione. Garage Mauro, Vespucci 4/1. 24464 Q
FIAT 500 perfetta vende privato L. 100.000. Tel. 55703 feriali. 24500 Q
FIAT 500 '66 km. 19.000, seminuova vendo occasione. Telefonare 91197. 24546 Q
GIULIA 1600 TI '64 lire 480.000 vendesi. Telef. 765819. 24516 Q
124 bellissima, vera grande occasione svendo, scambio rateizzo. Diaz 10. 24544 Q
GIULIETTA '63 perfetta vendo permuto con Fiat 1800 - 2100. Tel. 36282. 43256 Q
RARA occasione, veramente come nuova, Ford Taunus 17 M de luxe, 4 porte, immatricolata 1968 8.000 km. vendesi 1 milione. Telefonare 96889. 1523 Q
KADETT 1000 64, Bianchina panoramica 65, Fiat 600 61, 850 66, 1300 familiare 62. Assistenza Opel Ginnastica 56. 43242 Q
JEEP Willes vendesi in giornata. Tel. 226101. 43252 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, pubblici e privati, improtestati. Informazioni tel. 27541. 24177 R
A. IMPIEGATI prestiti anche in GIORNATA. Mutui ipotecari Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 24460 R
AVVIATISSIMA osteria centrale vendesi. Tel. 68424. 24540 R
NEGOZIETTO orologeria oreficeria arredato, cedo, compenso piccole spese. Tel. 96778.
VENDO: bar buffet ristorante, incasso controllabile. Telefonare al 23423. 24506 R

(Continua in 14.a pagina)

l'Universaltecnica ha fatto le pulizie pasquali

L'Universaltecnica sta per ripresentare al pubblico il negozio di Corso Umberto Saba 18 completamente rinnovato: un modo come un'altro di intendere le tradizionali pulizie di Pasqua...

L'attività sarà ripresa dopodomani, sabato, con il normale orario.

E' un avvenimento importante, perché nel rinnovato negozio dell' Universaltecnica in corso Umberto Saba, da sabato si potranno ammirare in anteprima le più interessanti novità della Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 **CORSO U. SABA 18**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASTENUTI S.U. E GRANBRETAGNA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

DIVISI I «QUATTRO GRANDI» SULLA CONDANNA D'ISRAELE

Contro i «raids» aerei in Giordania hanno invece votato la Francia e l'URSS
I colloqui tra le superpotenze avranno regolare avvio - Concessione del Cairo?

New York, 2

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha concluso un dibattito sulle proteste presentate dalla Giordania contro Israele, approvando con undici voti favorevoli e quattro astensioni (tra cui quelle degli Stati Uniti e della Granbretagna) una risoluzione in cui si dichiara che il Consiglio considera con profonda preoccupazione i recenti attacchi aerei israeliani contro i villaggi giordani e altre zone abitate, attacchi che l'ONU considera «premeditati». Oltre al significato di condanna nei confronti di Israele, la risoluzione del Consiglio ha assunto un colorito politico assai importante, in quanto ha portato a una frattura tra i «quattro grandi», che stanno per cominciare i loro colloqui sulla crisi mediorientale: Francia e URSS infatti hanno votato contro Israele mentre S.U. e Inghilterra si sono astenuti. Si ritiene che tale frattura «getterà la sua ombra» sulle conversazioni a quattro.

Queste, comunque, avranno certamente inizio nelle prossime ore, secondo quanto confermato da alti funzionari americani; questi ultimi, tuttavia, hanno tenuto a ribadire che gli incontri avranno un carattere del tutto privato, «non vi saranno programmi nè orari nè scadenze». Parallelamente agli incontri tra gli esponenti delle quattro grande potenze, proseguiranno i colloqui bilaterali, sicché nei prossimi giorni si avrà una specie di miscuglio tra contatti diplomatici multi e bilaterali. Oggi, il vicesegretario di Stato americano per il M.O., Sisco, ha ricevuto il consigliere di Nasser Fawzi e lo ambasciatore sovietico Dobrinin.

Un altro interessante sviluppo per il Medio Oriente è rappresentato dall'odierna presa di posizione del Governo egiziano il quale, attraverso il suo portavoce Hassan el Zayyat, ha chiarito che non pretende il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati quale «precondizione» per la soluzione della crisi. Il portavoce, nel corso della consueta conferenza stampa settimanale, ha aggiunto che «l'Egitto è pronto ad accettare una soluzione sotto forma di accordo globale». E' la prima volta, per quanto se ne sa, che da parte egiziana si fa una concessione di tanta portata nella prospettiva di un superamento negoziato della crisi: finora gli arabi avevano sempre insistito sulla priorità di un ritorno israeliano ai confini precedenti la guerra di giugno rispetto a qualsiasi eventuale accordo di pace.

Resta ora da vedere quale potrà essere la reazione israeliana: stando agli elementi finora noti, Tel Aviv è sempre ferma sulla tesi del negoziato bilaterale con i Paesi arabi, ma non si può escludere che questo ammorbidimento egiziano dia luogo a una qualche risposta positiva da parte di Israele. La quale risposta potrebbe anche aversi tra non molto, stante che l'inviato speciale dell'O. N.U. per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, è giunto proprio oggi a Gerusalemme, per conoscere l'opinione del Governo israeliano sulle undici richieste da lui rivolte, circa un mese fa, al Ministro degli Esteri Abba Eban. Jarring è stato piuttosto laconico coi giornalisti, e ha risposto alla domanda se sia o no ottimista con un diplomatico: «Finché la missione continua vi sono speranze di successo».

A Parigi, anche Re Hussein di Giordania, dopo un colloquio di un'ora col Presidente De Gaulle, si è detto ottimista circa l'esito dei colloqui a quattro sul Medio Oriente: «Per quanto mi riguarda — ha detto — trovo la situazione incoraggiante». Il Sovrano ha affermato che a suo avviso, i colloqui a quattro saranno utili se porteranno a una cooperazione e a un accordo che permetta l'applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967; ha aggiunto di aver illustrato a De Gaulle le opinioni degli altri leaders arabi.

Visita di Dayan a Nablus in fermento

Gerusalemme, 2

Il Ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, si è recato oggi a Nablus, nella Cisgiordania occupata, per discutere l'occupazione di quel municipio da parte di oltre 300 donne arabe, in segno di protesta contro presunti maltrattamenti degli arabi da parte delle forze di occupazione israeliane. Dayan, durante una riunione con i dirigenti arabi della città, ha messo in guardia questi ultimi sul fatto che Nablus diventerà preda del caos se gli atti di terrorismo e di violenza continueranno.

Il Ministro della Difesa israeliano aveva convocato la riunione, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti dei movimenti e delle organizzazioni femminili, dopo le dimostrazioni e gli scioperi attuati dalle donne di Nablus negli ultimi giorni. Dayan ha affermato che la situazione è troppo tesa perchè possa essere permesso un atteggiamento tollerante, e ha invitato i rappresentanti arabi a lasciare la lotta militare agli eserciti dei Paesi arabi e alle organizzazioni terroriste.

In precedenza era stato annunciato che le donne arabe avevano chiesto una riunione con Dayan, per poter consegnare a quest'ultimo note di protesta contro l'autorità militare di occupazione.

Hanno trovato il petrolio gli israeliani nel Negev

Tel Aviv, 2

Nel deserto del Negev gli israeliani hanno trovato il petrolio e una sacca di metano. Il pozzo, molto promettente, si trova otto chilometri a Sud di Arad, nei pressi del Mar Morto. La perforazione è arrivata a 1200 metri di profondità.

DISPERAZIONE A BARROTERAN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Barroteran — Il pianto disperato di tre donne fuori della tragica miniera messicana

UNA SENTENZA CHE NON FUGA DEL TUTTO LE PERPLESSITA' SUL «GIALLO DI ACAPULCO»

Sofia Bassi Celorio condannata a 11 anni per l'uccisione del genero

L'imputazione declassata a «omicidio senza aggravanti»: Difesa e Accusa preannunciano un appello
Il P.M. non è riuscito a trovare alcun movente al delitto e a provare le «voci» intrecciatesi al processo

Acapulco, 2

Il Tribunale di Acapulco ha condannato oggi la signora Sofia Bassi Celorio a undici anni di reclusione per l'uccisione del genero, conte Cesare Acquarone. L'Accusa aveva chiesto una pena di trent'anni di carcere, ma il Tribunale ha declassato l'imputazione a «omicidio semplice senza aggravanti», diminuendo così l'asprezza della condanna. Difesa e Accusa hanno già annunciato che ricorreranno in appello.

La vicenda, di cui non si sono mai completamente conosciuti i particolari, cominciò il 3 gennaio 1968 quando il conte Cesare Acquarone, il quale era ad Acapulco ospite della suocera, venne colpito dai proiettili sparati con una pistola semiautomatica «Walther» cal. 6,35 che Sofia Bassi Celorio impugnava. Colpito in più parti del corpo, il conte Acquarone precipitò nella piscina della villa della famiglia Bassi.

La Bassi ammise che impugnava la pistola al momento in cui partì la raffica contro il conte Acquarone, marito di sua figlia Claire; la signora tuttavia, quando fu arrestata dalla polizia messicana e inviata al carcere di Acapulco, dichiarò categoricamente che si era trattato di un incidente, tesi alla quale si è sempre attenuta e che tuttora sostiene. La Bassi dichiarò che stava porgendo la pistola al genero perché questi doveva insegnarle a sparare; dalla pistola, sempre secondo la signora, partì improvvisamente un colpo cui, per qualche difetto nel meccanismo dell'arma, seguirono altri cinque proiettili a raffica.

Il conte Acquarone fu colpito da tre proiettili al torace e da due proiettili al volto; Cesare Acquarone era figlio del Duca Acquarone, ex consigliere di Casa Savoia. Egli aveva sposato Clarette Dericx, di 29 anni, nata da un precedente matrimonio della signora Bassi con un cittadino francese. Attualmente la signora Sofia Celorio è sposata con Gianfranco Bassi, un ricco uomo d'affari messicano nato a Torino.

Unici testimoni al momento della sparatoria furono Gianfranco Bassi, di 14 anni, figlio di Sofia Celorio e la madre della stessa signora Sofia. Essi convalidarono le dichiarazioni fatte da Sofia Bassi, secondo cui la donna aveva inciampato, dalla pistola era partito un colpo e quindi la donna, «paralizzata dal terrore», aveva tenuto premuto il grilletto dell'arma che aveva continuato a sparare.

Durante il processo vi sono state accuse di corruzione e di tentativi di abuso di influenza, accenni oscuri a scandali non rivelati e accuse secondo cui la pistola era stata manomessa, nonché voci non confermate sulle relazioni tra i protagonisti dell'episodio. Durante una seduta preliminare il P. M. tentò di accertare che la signora Bassi aveva una relazione col genero e l'aveva ucciso in quella che sarebbe stata una disputa tra amanti; la signora Celorio smentì recisamente tale accusa, ribadendo che le sue relazioni col genero erano quelle consuete tra familiari, di natura amichevole e nulla più.

La polizia sottopose Clarette Dericx alla prova della paraffina, dopo che vi erano state voci secondo cui ella aveva ucciso il marito e Sofia Celorio si era poi assunta la parte della colpevole per salvare la figlia. L'esperimento — che indica se una persona ha sparato o no — dimostrò che Clarette Dericx non aveva mai impugnato la pistola; alla prova della paraffina furono sottoposti, negativamente, anche gli altri membri della famiglia Bassi. Ad un certo punto, la signora Bassi sostenne la tesi della temporanea alterazione di mente, dicendo che il primo colpo partì dalla pistola accidentalmente, e che quindi ella «non aveva capito più nulla» dopo aver visto il genero ferito; la donna aggiunse di non ricordare che cosa era accaduto.

Durante la fase giudiziaria della vicenda, vi sono stati cambiamenti degli avvocati della difesa e due mutamenti nei giudici; ma il punto focale di tutto il processo è stato costituito dall'arma, e cioè dalla possibilità o meno, per la pistola, di sparare a raffica. Secondo l'accusa, ciò era impossibile, e la signora Bassi aveva sparato più volte, premendo il grilletto ogni volta, ciò che escludeva la tesi dell'incidente.

La pistola fu sottoposta, a cura del P.M., a un primo esame da parte di alcuni esperti, i quali non riuscirono a sparare a raffica. Successivamente fu eseguito un secondo esperimento, su richiesta della difesa, e nelle mani di un capitano dell'esercito messicano, ex membro della squadra olimpionica messicana di tiro, dalla pistola partì una raffica. La difesa esultò, e chiese l'immediato proscioglimento della signora Bassi. Ma il P.M. fece sottoporre la pistola a un esame e alcuni esperti di Città del Messico dichiararono che essa era stata manomessa: in particolare, il dente d'arresto del cane era stato limato perché la pistola potesse sparare a raffica. Il giudice cui era stato fino a quel momento affidato il caso — giudice che aveva in custodia l'arma — fu sostituito; in seguito esperti di armi di più Paesi scrissero alla signora Bassi, riferendo su casi nei quali avevano constatato la possibilità che da una «Walther» partissero più proiettili, e le lettere furono allegate dalla difesa come prove.

La Bassi fu accusata di «omicidio intenzionale semplice», accusa per la quale è prevista una pena tra gli otto e i 15 anni. Tuttavia il P.M., nel suo documento conclusivo, formulò in seguito l'accusa di omicidio aggravato col «vantaggio e col tradimento»: tradimento perché «aveva violato la fiducia di un membro della sua famiglia» e «vantaggio sleale», in quanto «la vittima era disarmata e priva di difesa». Di conseguenza, il P.M. chiese la pena massima prevista dalla legislazione messicana per qualsiasi crimine, e cioè 30 anni di reclusione.

Il tribunale di Acapulco ha tuttavia ritenuto l'imputazione di omicidio semplice senza aggravanti, e ha condannato Sofia Bassi Celorio a undici anni. In tutta la disputa legale, la Pubblica Accusa non è riuscita comunque a stabilire un chiaro movente, e tutte le voci circolate non sono state provate.

Stasera si è appreso che, quando le hanno portato in cella la notizia della condanna, la Bassi ha così risposto: «Non sono d'accordo, perché sono innocente. Come ben sapete, non ci sono mai stati testimoni per sostenere l'accusa e non è stato trovato alcun movente. Non posso accettare concessioni. E' chiaro che io sono innocente o colpevole. Se sono innocente dovrei essere lasciata libera. Se colpevole condannata al massimo della pena, e addirittura giustiziata, se possibile». A questo punto, è scoppiata a piangere, e fra i singhiozzi ha mormorato: «Possa Dio perdonarli».

LA MISSIONE DI BUONA VOLONTA' PER IL BIAFRA

NESSUN ESITO POSITIVO DAL «SAFARI» DI WILSON

Motivi di strategia parlamentare più che di diplomazia avrebbero indotto il Premier inglese a recarsi in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Quello che i giornali londinesi della sera definiscono sarcasticamente «il safari di Wilson» — il viaggio di accertamento in Nigeria e in Etiopia, per preparare una mediazione sulla tragedia del Biafra — si è concluso con un nulla di fatto: la guerra continua, oltre due milioni di persone moriranno di fame nel Biafra entro l'anno e, per il momento, non si vede nessuna possibilità d'indurre il «leader» nigeriano federale Gowon e il capo dei secessionisti biafrani coi. Ojukwu a trattare la pace.

Rientrato oggi pomeriggio a Londra da Addis Abeba, Wilson si è recato immediatamente ai Comuni per riferire sullo esito dei suoi colloqui africani. Pur ammettendo che non vi sono per ora prospettive di pace, il Primo Ministro ha insistito che il viaggio non è stato, come sostiene l'opposizione, una semplice «perdita di tempo», dato che i colloqui con Gowon sono serviti a due scopi fondamentali: anzitutto a ristabilire relazioni di cordialità fra la Granbretagna e la Nigeria, il che è di vitale importanza per Londra, al fine d'impedire che il generale Gowon sia indotto a incoraggiare la già preoccupante infiltrazione sovietica in Nigeria; in secondo luogo, Wilson ha fatto presente al «leader» nigeriano che l'opinione pubblica inglese è sconvolta dalle notizie di continui attacchi e bombardamenti contro le popolazioni affamate del Biafra, oltre che contro gli obiettivi militari della regione.

Nel suo viaggio, Wilson sperava molto in un colloquio con il «leader» del Biafra Ojukwu, soprattutto dopo essere riuscito a persuadere Gowon ad accettare questa iniziativa di Londra: in passato, la Nigeria federale aveva sempre minacciato di rompere i ponti con la Granbretagna se questa si fosse messa in contatto con il Biafra, sostenendo che la ribellione della provincia orientale costituisce un problema interno nigeriano. Invece, Ojukwu, dopo essersi detto disposto a ricevere Wilson nel Biafra, rifiutava l'invito del Premier a incontrarsi con lui in un Paese neutrale, accusandolo di «essere in mala fede», dato che mancava il tempo necessario a permettere al «leader» del Biafra di uscire dal territorio assediato in condizioni di sicurezza.

Secondo gli osservatori londinesi più accreditati, in realtà non possono esservi dubbi sulla sincerità di questa iniziativa di Wilson; tuttavia non è forse lontana dal vero l'interpretazione di coloro che ritengono dettata anche da ragioni di strategia parlamentare la decisione di recarsi in Africa, per «placare la coscienza» del partito laburista. A sostegno di questa teoria, si è fatto notare che l'atmosfera oggi alla Camera dei Comuni è stata insolitamente tranquilla: sono quasi mancate, a parte qualche sporadico intervento, le dure accuse di «doppio gioco» lanciate in altre occasioni dalla sinistra al Governo laburista, che auspica la pace in Nigeria e contemporaneamente seguita a fornire armi e materiale bellico alle truppe del generale Gowon. Wilson ha fatto uso di tutta la sua abilità diplomatica per evitare i contrasti.

Domani è in programma una riunione del Consiglio dei Ministri e, con tutta probabilità, vi saranno accese discussioni sull'«affare Callaghan». La signora Castle, appoggiata da molti colleghi di Governo, ha invitato Callaghan a dimettersi dopo il suo voto contro il «libro bianco» governativo sulla disciplina del diritto di sciopero.

Renzo Cianfanelli

DOPO LA QUERELA DA PARTE DELLA SUA AMICA

Giovanni Pavone nega le minacce con la pistola

Si sarebbe limitato a replicare alle percosse della donna - E' stato denunciato a piede libero

Torino, 2

Giovanni Pavone, il padre cinquantottenne della cantante Rita, ricercato da 48 ore per avere picchiato a Roma l'amica Emilia Scopigno, si è presentato oggi pomeriggio in Questura, poco dopo essere rientrato a Torino. Ha detto di aver appreso soltanto stamane, dai giornali, di essere ricercato; ha aggiunto che, partito l'altro ieri sera da Roma, si era fermato un giorno a Chiavari per riposare.

Poche ore prima, a Roma, Emilia Scopigno, la donna di 33 anni che ieri aveva denunciato al commissariato Tuscolano di essere stata picchiata da Giovanni Pavone, aveva presentato la querela per lesioni e danni contro il padre della cantante; Giovanni Pavone, secondo la denuncia presentata alla polizia, avrebbe percosso la Scopigno perché questa si era rifiutata di seguirlo a Torino per le feste pasquali; dopo aver afferrato l'amica per il collo, Giovanni Pavone l'avrebbe anche minacciata con una pistola.

Durante l'interrogatorio odierno, Giovanni Pavone ha negato di aver minacciato la Scopigno con una pistola, neppure finta; ha sostenuto che è stata la donna a colpirlo per prima con un calcio negli stinchi, al quale egli ha reagito afferrandola per il collo. In serata, mentre il Pavone si trovava ancora in Questura, la polizia ha effettuato alcune perquisizioni nelle abitazioni di parenti e amici del padre della cantante, alla ricerca della pistola di cui ha parlato la Scopigno: un'arma-giocattolo è stata in effetti trovata, nella casa di uno dei figli di Giovanni Pavone, Carlo. Successivamente, il padre della cantante è stato rilasciato.

A Roma, dal canto loro, i funzionari del commissariato Tuscolano, hanno concluso le indagini sull'episodio di cui è stato protagonista Giovanni Pavone: la polizia invierà domani mattina alla Pretura di Roma una denuncia a piede libero contro il padre della cantante, per minacce gravi, lesioni e danneggiamento.

SI SPEGNE UN GIOVANE dopo sette anni di coma

Bodmin, 2

Il venticinquenne inglese David Swift è morto stasera, dopo essere rimasto in stato di coma per sette anni e quattro mesi: era stato coinvolto in un incidente automobilistico nel dicembre 1961 e, nonostante le cure mediche, non aveva più ripreso conoscenza.

RIENTRATO DA ANGUILLA un contingente di «paras»

Londra, 2

Un primo contingente di 50 paracadutisti è tornato oggi in Inghilterra, proveniente dalla isola di Anguilla; un secondo contingente è atteso per la serata. Gli uomini fanno parte della compagnia «A» del secondo battaglione del reggimento paracadutisti.

Nell'isola rimarranno solamente una ventina di paracadutisti, per sorvegliare la pista di atterraggio. Il comandante della compagnia, il maggiore Gordon Lorimer, ha dichiarato che parte della stampa britannica ha male interpretato la missione dei suoi uomini, i quali «non hanno trascorso il tempo a fare bagni». «Se abbiamo avuto momenti di tranquillità, questi sono stati al termine di giornate di pattugliamento nelle estremità nord-orientali dell'isola, dove non vi sono telefoni e dove abbiamo vissuto accampati in bivacchi».

ANCORA UN PESANTE TRIBUTO DI SANGUE DOPO IL DISASTRO NEL MESSICO

DICIOTTO MORTI IN GIAPPONE IN UN'ALTRA SCIAGURA MINERARIA

Feriti altri 24 operai - Solo 28 salme recuperate finora dai tragici pozzi di Barroteran

Sapporo, 2

Diciotto minatori sono morti e 24 sono rimasti feriti, per un'esplosione verificatasi oggi in una miniera a Hokkaido, l'isola più settentrionale del Giappone. La polizia ha riferito che l'esplosione è avvenuta in un pozzo a 3600 metri dall'ingresso della galleria. Si pensa che la deflagrazione sia stata provocata da una scintilla, che ha dato fuoco a una sacca di grisù. Nella galleria stavano lavorando circa 500 minatori al momento della esplosione, ma 458 sono riusciti a mettersi in salvo. Nel 1935, nella stessa miniera, morirono 95 minatori, e altri 60 vent'anni dopo.

Dal Messico si apprende intanto che sono 28 i cadaveri dei minatori recuperati finora dalla miniera di carbone della società «Altos Hornos», a Barroteran, dove ieri mattina due violente esplosioni hanno bloccato, a più di mille metri di profondità, gli uomini che erano al lavoro. Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di soccorso, interrotte di tanto in tanto per il pericolo di nuove esplosioni; non vi è però nessuna speranza di ritrovare in vita qualcuno degli uomini rimasti intrappolati. Sarà anche difficile — come ha precisato ai giornalisti il Sindaco della località — recuperare tutti i corpi. Nemmeno il numero esatto delle vittime è ancora noto: alcuni parlano di 145 minatori rimasti bloccati, altri di 168, di 200 e anche di 300.

Jean Heitz, un ingegnere francese che dirige le miniere, ha dichiarato che, se tutto procede bene, ci vorranno almeno tre giorni prima che le squadre di soccorso — complessivamente un migliaio di uomini — possano arrivare nel punto in cui si ritiene siano rimasti intrappolati la maggior parte dei minatori. Una spirale di fumo nero si leva dai pozzi numero due e tre — quelli bloccati dalla esplosione — nei quali sussistono ancora focolai di incendio, mentre in superficie i familiari dei minatori, trattenuti a stento da un cordone di militari, attendono notizie, pregando e sperando in un miracolo.

POSSIBILE REVISIONE del processo a Ray

Memphis, 2

Quattro giudici esaminando gli incartamenti del processo contro James Earl Ray, condannato a novantanove anni di reclusione per l'assassinio di Martin Luther King, hanno trovato una lettera con cui l'uomo chiedeva la revisione del processo. I quattro giudici, che hanno preso in mano la situazione dopo l'improvvisa morte del giudice Preston Battle, colui che condannò venti giorni fa il Ray, dovranno decidere se la lettera è valida da un punto di vista giuridico.

In tal caso bisognerà automaticamente procedere alla revisione del processo. Il giudice d'appello del Tribunale penale Charles Galbreath ha infatti stabilito che essendo il giudice Battle morto prima di poter prendere una decisione sulla richiesta di Ray, la richiesta va considerata accolta, se legalmente valida.

FORSE A COLORI la TV dall'«Apollo 10»

Houston, 2

Uno dei dirigenti del progetto «Apollo», George Low, ha dichiarato che durante il volo dell'«Apollo 10» i cosmonauti potrebbero trasmettere per la prima volta immagini televisive a colori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 aprile ci ha lasciati per sempre la nostra cara e buona sorella

Maria De Lorenzi

Lo annunciano gli addolorati fratelli ANTONIO, GIUSEPPINA ved. MARCHI, ANNA, VITTORIO e ALMA unitamente al marito UMBERTO KRAUSS.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I desolati nipoti MAURA e FURIO con la moglie GERMANA rimpiangono la perdita della loro indimenticabile

zia Mimi

Prende viva parte al lutto della famiglia l'amica MERY SERIAU.

Unitamente ai congiunti prendono viva parte ANNA VALLI e CLAUDIA con il marito FULVIO SLAICO.

Le famiglie SCUCCIMARRA e ZUCCA partecipano al dolore per la perdita della cara

Maria

Si associa al dolore MARIA MARCHI in STIBIEL e famiglia.

Si associano al lutto i cugini ANITA, BRUNA, MARCELLO MANETTI.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo funzionario Vittorio De Lorenzi.

†

Il giorno 31 marzo si è spento improvvisamente

Cesare Deperis
di anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIUSTO, ALFONSO e MARTA, le nuore, il genero e gli adorati nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 2 aprile 1969

†

Il Signore ha chiamato a Sé nella luce che non ha tramonto l'anima eletta di

Maria ved. de Loy nata Ziberna

lasciando il più profondo ricordo nella famiglia che tanto amava.

Ne danno il triste annuncio i figli EVA ved. CECCHETTI, ERNESTA, ELENA, LEONE con la moglie ANTONIETTA, la sorella GIOVANNINA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 15.15 partendo dalla via G. Ananian n. 5.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 aprile, lontana dalla sua Isola d'Istria, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Lucia Parma nata Colomban

Ne danno il triste annuncio il marito AMEDEO, i figli ARDUINO e SILVA, il genero CLAUDIO e il nipote MORENO, la sorella, i fratelli, i cognati il fratello ALBINO con la moglie (assenti), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Giuseppina Depangher**

si è spenta serenamente il giorno 1 aprile.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste - Padova

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 2 aprile è mancata ai suoi cari

Clara ved. Persi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio AURELIO e la nipote CLARA, unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Oggi VIII anniversario della scomparsa del suo diletto

Gaetano Marrone

la moglie MARIA lo ricorda con accorato, affettuoso rimpianto a parenti ed amici.

Trieste, 3 aprile 1969

Nel decimo anniversario della morte della

N. D.

Derna de Manzini

il marito, la figlia, la sorella e i parenti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 3 aprile 1969

†

Il giorno 2 aprile improvvisamente ha concluso la nobile esistenza

Aida Cossutta nata Vollo

Angosciati ne danno l'annuncio il marito dott. ARMANDO, i figli dott. ANNAMARIA BATTIATI, dott. ARMANDO jr., dott. MARISA GRASSILLI, la nuora, i generi, gli amatissimi nipotini, le cognate BICE ved. de TOMASI, dott. PAOLA e prof. MARUSSA.

I funerali si terranno domani 4 aprile alle ore 9.45 partendo dalla via dei Navali 26.

(Primaria Impresa Zimolo)

IMPIEGATI e MAESTRANZE della Ditta SIMEA, San Martino di Lupari PD, si associano al dolore dei loro titolari dr. Marisa e Gianpaolo Grassilli e congiunti per la scomparsa della cara mamma

Aida Cossutta

† All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti della Fede, assistito dai propri cari, serenamente si è spento

Nicola Belviso
di anni 65

La moglie CARLA, la mamma, i figli DINO, LUCIO e LAURA, il genero ENRICO, le nuore JOLE e ROSITA gli adorati nipotini, unitamente a familiari e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Oggi, giovedì 3 corr., alle ore 16.40 la cara salma verrà avviata a Gradisca, ove alle ore 17, nella Chiesa Decanale del Duomo seguiranno le esequie.

Ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia, con un particolare grazie al medico curante dott. A. Valdemarin.

Gorizia-Gradisca, 3 aprile 1969.

(Preschern, tel. 0155)

† Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari

Wanda Zimolo ved. Zorzi

Con profondo dolore lo annunciano il figlio DARIO con la moglie MAIA SORBELLI, i nipoti DANIELA e GABRIO.

Si unisce al compianto FERNANDA BONA SORBELLI.

La benedizione avrà luogo nella Cappella del Cimitero di Trieste venerdì 4 aprile alle ore 11.

Bologna, 1 aprile 1969

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Rampini ved. Rippa

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli THEA ved. SAI, LAURA, CLAUDIO e GRAZIA con il marito LUCIANO e i suoi cari nipotini TIZIANA, MICHELE e MAURO.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: PALLINI - DURIGONI - RAMPINI

† Sorretta tutta la vita da cristiana rassegnazione

Nina ved. Marini

si è spenta serenamente nel bacio del Signore il giorno 1 aprile.

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro amatissimo

Giacomo Furlani

e per la viva partecipazione al nostro dolore, ringraziamo le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli amici e tutti coloro che lo amarono e lo ricordano.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BRUSADINI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Bruno

Varmo (Udine), 2 aprile 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Natalia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia
VASCOTTO - CAMUFFO

Oggi 3 aprile ricorre il quarto tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e amatissima moglie

Valeria Bait

Unitamente alle di Lei sorelle LIANA ed HELLY e ai parenti tutti, La ricordo con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero veramente bene.

Il marito PINO

Ricorre il terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Giorgina Pangos ved. Codrini

La ricordano con immutato affetto

FRANCO, BRUNA e POMPEO

Nel II anniversario della scomparsa di

Boris Zollia

con vivo rimpianto lo ricordano ANIMARA, BORIS e GIANPAOLO.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]5 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1)
9.10 L Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

Pasqua alla BORA

Sperando che la bora sia finita...
ritroviamoci nuovamente alla «Bora».
Infatti da oggi
il ristorante «la Bora»,
con le sue specialità gastronomiche,
i vini rinomati, il servizio inappuntabile,
vi attende
nella cornice incomparabile
del suo ambiente
e della bellezza carsica.

la Bora
ristorante - bar - tavola calda
Borgo Grotta Gigante 42/A
telefono 211873

la tappezzeria costa molto?

diremmo proprio di no.
Ne avrete comunque la conferma richiedendo
al tappezziere i parati SACPA.
Nei nostri campionari troverete
quella grande varietà di disegni e di prezzi
che consentirà di soddisfare ogni vostra esigenza.
Con le tappezzerie SACPA
il soggiorno, la camera dei bambini, il bagno
acquisteranno nuova vita
e la vostra casa avrà qualcosa in più:
più personalità, più intimità, più colore.

SACPA

Società Azionaria Carte Parati Affini spa

la più grande industria italiana nel settore delle carte da parati

PESSINA

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, zona Industriale (accanto PEPSICOLA) 1, 3 stanze, prezzi modici, mutuo 30 anni approvato, accettansi prenotazioni affittanze. Vendite sul posto feriali 10-14. TESA 19, 21, 22, stanza, soggiorno, comfort, mutuo 30 anni, contributo regionale; vendite TESA 21 piano III, feriali 10-16. PUNTA OLMI Muggia, palazzine extra lusso, 3 stanze, salone, servizi, box, terrazze, pontile privato; mutuo 30 anni. PRONTINGRESSO: BERGAMINO 2 stanze; CARDUCCI 4 stanze; SEVERO 6 stanze; PONTEROSSO mq. 260, 8 stanze; V.LO SCAGLIONI, tre stanze, salone, 2 box. OCCASIONE AFFITTATI OTTIMO REDDITO: XXV APRILE, Muggia, 2 stanze; V.LO CASTAGNETO 2 stanze; BAIAMONTI due stanze; OSP. MILITARE 3 stanze. Qualsiasi informazione Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

A.A.A.A.A. VIA PATRIZIO avanzata costruzione appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno e cucinino, panorama su città e golfo vendonsi. AMM.NE ALBERTI via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 24548 S

A.A.A. BAIAMONTI - SALVI, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta L. 5 milioni. MORERI 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta p. IV vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 24440 S

A. ACIT, COMPLESSO RESIDENZIALE BELLOSGUARDO, corso costruzione appartamenti signorili salone 2,3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore, garage, ampio parco; mutui 75%; finiture signorili. Visione piante S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43272 S

A. ACIT, CORSO costruzione CAMPANELLE, ISTRIA, RONCHETO, REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts; contanti 25% resto 30 anni. San Lazzaro 3, tel. 68810. 43272 S

A. ACIT, ULTIMO appartamento palazzina BESENGHI, salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, ampi poggioli; mutuo 75%. San Lazzaro 3, tel. 68810. 43272 S

A. ACIT, GRETTA, bellissimo appartamento vista golfo, corso costruzione, salone, 4 stanze, tripli servizi, ampie terrazze soleggiatissime, ascensore, garage, giardino; finiture signorili. San Lazzaro 3 tel. 68810. 43272 S

A. AGEP - Crispi 14 vende appartamenti: Commerciale, Cantù, Romagna, Roiano, Carpineto, Bonomea, Severo, Valdirivo, Istria. 24488 S

A. CONVENIENTISSIMI prezzi, modalità Legge 1179 vendonsi BONOMEA (Monte Radio), appartamenti bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Contanti 1.867.000. Saldo 5.488.000 25 anni, 5,50% interesse. AGEP - Crispi 14. 24496 S

A. ROMAGNA 21 palazzina lussuosa, vendesi appartamento tristanze saloncino biservizi centralnafta garage giardino proprio. Visite posto oggi 15 - 16. AGEP - Crispi 14. 24486 S

A. VIA Bonomo, complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza, con box, vende direttamente Impresa. Telef. 90607. 45225 S

APPARTAMENTI via Zanella, prima entrata, centralnafta, 2 stanze cucina servizi poggiolo; 1 stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo vendonsi. Telefonare 35408 ore 9-12; visite sul posto. 24432 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24536 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA. INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO, SABATO POMERIGGIO COMPRESO. TEL. 90607. 45225 S

ALLOGGI una, due camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile telefonare impresa 816263. 44279 S

APPARTAMENTINO 2 stanze ascensore V piano lire 2.400.000 Visitare 15.30-16.30, via Torrebianca 22. 45211 S

APPARTAMENTO F. SEVERO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24536 S

ATTICO con mansarda panoramico lussuoso acquisterei anche se in costruzione. Offerte dettagliate cassetta 43218 S SPI.

BIBIONE mt. 50 spiaggia magnifica vista mare vendo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina 6.o piano L. 7 milioni 900.000 completo arredamento. Tel. 2826114 - 2826064. Cappelli - Porpora 89 Milano. 5491 S

CAMERA cucina bagno poggiolo centralnafta zona Fiera vendesi. Tel. 93090. 24452 S

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina servizi, adatto abitazione ufficio, vendesi. Visitare feriali ore 11-12.30, largo Santorio 2.

CERCASI magazzino 500-600 mq. paraggi Giardino Pubblico. Per acquisto oppure affittanza offerte cassetta 24458 S SPI.

CONDOMINIO Flavia (via Mascagni angolo strada vecchia dell'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, San Francesco 9, II. 43024 S

DUE camere bagno cucina autoriscaldamento, zona Giardino Pubblico vendesi. Telef. 93090. 24452 S

GRADO - vendesi appartamento tre vani servizi terrazza vicino città giardino. Telefonare 23415 Udine. 5499 S

LOCALE seminterrato mq. 65, zona Maddalena, vendesi. Telefonare 35408 ore 9-12. 24434 S

LOCALE adatto deposito ufficio sarta pellicciaia vendesi 500.000 acconto saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto San Francesco 38, ore 15.30-16.30. 23859 S

LOCALE 20 mq., magazzino 50 mq. S. Francesco Stoppani vendonsi, piccolo acconto, saldo piccole rate. Telefonare 764538. 44811 S

LOCALI seminterrato mq. 40; altro mq. 90 via Zanella vendonsi. Telefonare 35408 ore 9-12 visite sul posto. 24432 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero 2.800.000; altri sei appartamenti occupati vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali ore 15.30-17, Belpoggio 15, III. 23859 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero 2.800.000; altri sei appartamenti occupati vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali ore 15.30-17, Belpoggio 15 III. 23859 S

OCCASIONE appartamento rimesso a nuovo camera cameretta cucina libero vendesi L. 2.800.000 piccolo acconto saldo dilazionato. Visite sul posto Bonomo 15 ore 10.30-12.30. 23859 S

OCCASIONISSIMA, marina, 4 stanze, cucina, bagno da restaurare vendesi 4.700.000. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 24518 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV APRILE 47 appartamenti centralissimi, prossima consegna; massimi comforts, lussuosamente rifiniti; mutuo approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi, panoramici prontingresso, massime facilitazioni, mutuo 75%, rifiniture accurate, comfort. LOCALI AFFARI varie grandezze, prossima consegna, zona centralissima vendonsi molteplici attività. 79 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28 tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 45219 S

TERRENI altopiano alberati vendonsi occasionissima. Telef. 55290. 43224 S

TERRENO Gabrovizza con chalet nuovo vendesi lire 2.500.000. Tel. 55290. 43224 S

TERRENO Prosecco per ville acqua luce vendesi vera occasione. Tel. 55290. 43224 S

TERRENO sulla strada Basovizza, 4500 mq. lire 1200 mq. vendo. Telef. 37915. 43270 S

VENDESI casetta - chalet arredata giardino sull'agro vicino Grado. Strassoldo, via Julia 5 (Udine). 5498 S

VENDESI mq. 6000 terreno progetto approvato mc. 20.000 lire 135.000.000. Scrivere cassetta n. 27-B SPI, 33100 Udine. 5495 S

VENDO occasione due stanze stanzetta cucina cantina, centro città vista. Tel. 724469 dalle 9 alle 10.30. 44963 S

VENDONSI super attici ampie facilitazioni; visite sul posto feriali 11-12. XXX Ottobre 19. 43228 S

VENDONSI LOCALI AFFARI prontingresso, molteplici attività: BROLETTO, TACCO, SETTEFONTANE APIARI TESA. Informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

VENDONSI OCCASIONE: SETTEFONTANE appartamenti tre stanze, cucina, servizi, terrazza, piani IV e VI; LOCALI AFFARI affittati, ottimo reddito via MONTECCHI, botteghino verdura; altro via DONADONI, bar telefonare 38102. 79 S

VIA Rivalto appartamento V piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, panoramico, vende Amministrazione Alberti; via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 24548 S

ZONA Maddalena cantine e box vendonsi. Tel. 35408 ore 9-12. 24434 S

Z. AI PREZZI più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze — mansarda — ampi spazi per posteggio con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui al 75 p.c. in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni visione progetti e plastici presso i ns. uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 24396 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 23718 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333. 332 S

U Matrimoniali L. 120

30.ENNE impiego statale gradirebbe conoscere signorina massimo 27.enne scopo matrimonio. Massima serietà e riservatezza. Cassetta 43244 U SPI.

40.ENNE cerca signorina carina 25-30 anni scopo matrimonio. Cassetta 24502 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CALZA BLOCH ZONA INDUSTRIALE

CERCA

OPERAIE 18-25 ANNI
PER PROPRIO CALZIFICIO

PRESENTARSI GIOVEDI' 3 O VENERDI' 4